QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-348

LA STAMPA

Frangar non

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-980, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli [illegible]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia [illegible]

Il governo ha esposto il programma e chiesto la fiducia delle due Camere

Fanfani annuncia un piano di profonde riforme per attuare nel Paese una democrazia sociale

"Sono convinto che si avvicinerà il giorno in cui l'Italia sarà di fatto una Repubblica fondata sul lavoro, non sulla miseria„ - *Politica interna:* rispetto dei Patti lateranensi; lotta agli abusi; zona franca nella Valle d'Aosta, creazione della Regione giuliana - *Politica estera:* fedeltà alla Nato ed all'europeismo; rapporti migliori con Belgrado e più attivi con Israele e gli arabi - *Politica economica:* misure per prevenire la recessione; piano decennale per la scuola e quinquennale per l'edilizia; riforma tributaria nel rispetto dell'art. 17 - Un Ente statale gestirà tutto il settore dell'energia di mano in mano che scadranno le attuali concessioni

Un grande impegno

Roma, 9 luglio.

Verso la fine del suo discorso, il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha usato una felice espressione per raccomandare il suo programma all'approvazione del Parlamento. Ha detto, infatti, di essere convinto che esso è capace di « avvicinare il giorno in cui non soltanto nella statuizione costituzionale, ma anche nella realtà, l'Italia sarà una Repubblica democratica fondata sul lavoro e non sulla miseria ». L'affermazione, che ha un certo suo carattere bruciante, è estremamente impegnativa, e da altra parte occorre riconoscere che tutto il programma ministeriale comporta un reale, larghissimo impegno, sì da non lasciare dubbi, per lo meno, sulla buona volontà dei nuovi governanti.

Nella sua prima parte — « Politica interna o della libertà » — troviamo innanzitutto un'impostazione coraggiosa del problema dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Fanfani ha dichiarato di essere certo che la Santa Sede continuerà a rispettare i Patti Lateranensi, subito aggiungendo che, «naturalmente», sente il dovere di non permettere alcuna trasgressione, da nessuna parte: ed ancora ha ammesso la realtà di « alcuni episodi », con allusione abbastanza chiara a quelli che recentemente hanno turbato la coscienza dei laici, come l'intervento dell'Episcopato nella campagna elettorale. In questo modo, anche se ha riconosciuto le benemerenze civili della Chiesa, ha concluso ricordando l'esigenza di consolidare le libere istituzioni della Repubblica.

Altre dichiarazioni, sempre nel campo della politica interna, potranno sembrare più generiche, come quelle relative agli adeguamenti costituzionali, alla funzionalità del Parlamento, al prestigio della legge, all'efficienza della amministrazione, alla moralizzazione della vita pubblica: ma non mancano di precisa importanza quelle che si riferiscono alle Regioni. Lo speciale ordinamento verrà attuato gradualmente, a cominciare dall'istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia, e, per quanto riguarda la controversa questione del Trentino-Alto Adige, Fanfani ha dato assicurazioni che il senatore Tinzl ha apprezzato in modo non pregiudizialmente negativo.

Nella seconda parte — « Politica estera, o della sicurezza della pace » — le novità sono state praticamente scarse: ma è proprio l'assenza di innovazioni ad effetto che in questo campo è desiderata dalla grande maggioranza degli italiani. Perciò l'accento è stato posto a confermare la nostra vocazione europeista, le nostre direttive atlantiche nel quadro della solidarietà occidentale, e a ribadire due esigenze che, pur essendo a noi particolari, mirano appunto a rafforzare l'alleanza: consultazioni preventive sui problemi di interesse comune, e progressivo allargamento « dell'area della prosperità e della libertà sulle rive mediterranee ». Si tratta di una formula già nota, ed anzi ben chiarita in questi giorni dagli interventi esplicativi di Saragat.

E' nella terza parte in ogni modo, intitolata « Politica economico-sociale, o dello sviluppo e della perequata distribuzione della ricchezza », che sono da cercare i punti di maggior interesse. C'è la notizia della costituzione di un « patrimonio progetti », che può sembrare formula bizzarra, ma che, in effetti, è provvedimento necessario, visto che ancora mancano non solo i mezzi, ma addirittura i progetti per le opere da compiere. Altra innovazione, quella del corpo degli ispettori per le zone depresse; quella dell'obbligo ai proprietari terrieri di un miglioramento a termine dei fondi: scaduto senza esito un triennio, la sanzione è l'esproprio. E ancora: finanziamenti integrativi per la legge della montagna; politica edilizia che mira al traguardo di un vano per ciascun cittadino; politica salariale diretta ad unità di lavoro, per uomini e donne; riforma e revisione tributaria « compiuta anche nel rispetto dei principi cui si ispira l'art. 17 della legge Tremelloni ».

Quest'ultima è un'indicazione vaga, che lascia incerti sul mantenimento o sulla revisione del contestato articolo: e del resto anche altri vari punti programmatici sono formulati in maniera volutamente imprecisa, come quello della politica selettiva del credito. Più chiaro impegno appare, invece, posto nel progetto dell'ente per la ricerca, la produzione, la distribuzione dell'energia di qualsiasi specie (quindi, anche elettrica) al quale passeranno le concessioni in corso, a mano a mano che giungeranno a scadenza. E finalmente [illegible] da notare i coraggiosi quanto indifferibili piani per l'incremento della scuola.

Si tratta di un piano decennale che Fanfani ha annunciato, cedendo, e solo in questo punto del discorso, a qualche accento di commozione: « E' la più grande riforma di struttura che il nostro Paese abbia visto. Sarà eliminata ogni disuguaglianza di fronte al diritto all'istruzione. Ogni talento sarà dissotterrato. Ogni mente sarà disseppellita. Ogni uomo conseguirà tutto lo sviluppo di cui è capace, trovandosi alla partenza del viaggio per la vita in condizioni di parità con tutti i suoi simili. La vita democratica del Paese acquisirà gruppi di cittadini più consapevoli: la vita economica, gruppi di operatori più competenti ».

Non v'è alcun dubbio che la vera strada del progresso civile sia appunto questa, e non a torto l'on. Fanfani, concludendo, ha ammonito che per lo sviluppo d'Italia non è indifferente un ritardo o un rinvio nell'intraprendere il cammino. Di qui l'onesta esortazione a concedere un voto di fiducia che metta alla prova, oltre la buona volontà che è indiscutibile, la capacità effettiva del governo.

Vittorio Gorresio

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, mentre parla a Palazzo Madama (Tel.)

Enrico Altavilla

«Vogliamo rendere operanti tutte le norme della Costituzione»

Il dibattito sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio incomincia oggi al Senato - I socialcomunisti e gran parte delle destre voteranno contro - Indecisi i repubblicani, favorevoli gli alto-atesini e Olivetti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio ha esposto il programma governativo nell'aula del Senato, estremamente affollata. Soltanto dodici dei venti ministri e undici dei trentacinque sottosegretari avevano trovato posto al banco del governo, tutti gli altri si erano dovuti contentare di prendere posto su « sedie aggiunte » nell'emiciclo.

Dopo alcune dichiarazioni di apertura sull'interpretazione del voto del 25 maggio, Fanfani ha detto che il suo programma abbraccia tre grandi temi: la politica interna o della libertà, la politica esterna o della sicurezza e della pace, la politica economica o dello sviluppo e della perequata distribuzione della ricchezza.

La difesa della libertà interna verrà assicurata stroncando ogni pericolo ai liberi ordinamenti della Repubblica: e non verranno concesse attenuanti di sorta a chi si proponga di scardinare le fondamenta del nostro Stato ricorrendo a violenza interna o — peggio — contando sulle pressioni che potrebbero derivare da eventi fuori dei nostri confini. Anche l'autonomia dello Stato andrà difesa.

« Noi rispetteremo i Patti Lateranensi — ha detto Fanfani — e la saggezza di cui nei momenti difficili hanno dato prova i reggenti della chiesa cattolica ci dà la certezza che i patti continueranno ad essere rispettati anche dal Vaticano. Naturalmente permane il nostro dovere di vigilare affinché in materia non si manifesti da nessuna parte alcuna trasgressione. Non bisognerà, però, dare corpo alle ombre e generalizzare alcuni episodi, dimenticando la continuità di un'azione diretta a unire anziché a dividere la nazione italiana ».

Entrando nel merito del programma di politica interna, Fanfani ha annunciato nuove iniziative: a) per l'ordinamento della presidenza del Consiglio; b) per la legge sul referendum; c) per estendere *erga omnes* la validità dei contratti collettivi di lavoro; d) per eliminare dalla legislazione le norme difformi dalla Costituzione e dalle sentenze della Corte Costituzionale; f) per emanare le norme di attuazione, in materia di regioni, per la Sicilia, la Sardegna e la Valle d'Aosta, risolvendo per quest'ultima regione la questione del modo dell'approvazione delle norme stesse.

« Per quanto riguarda il Trentino-Alto Adige porremo a sollecito completamento le norme di attuazione dello statuto speciale nel pieno rispetto dell'unità e dell'integrità dello Stato — ha detto Fanfani —; *in modo da garantire alla Stato l'adesione delle minoranze etniche, che recentemente sono state invitate dal Capo dello Stato a recare la loro collaborazione al bene comune. Daremo leale esecuzione al patto De Gasperi-Gruber: e quando i ministri degli Esteri d'Italia e d'Austria si incontreranno, il che avverrà fra breve tempo, considereranno le questioni relative all'applicazione dell'accordo in uno spirito di reciproca comprensione... ».*

« Non di comprensione, ma di liquidazione » ha gridato il sen. Franza del msi.

« Di comprensione » ha ribadito Fanfani, aggiungendo poi che il governo si propone di giungere rapidamente ad una definizione di precisi programmi per la zona franca in Val d'Aosta e che nei prossimi mesi verrà presentata la legge istitutiva della regione Friuli-Venezia Giulia. Per l'istituzione delle altre regioni Fanfani è stato più vago, dicendo che verrà data vita a una commissione che dovrà studiare gli aspetti finanziari, legislativi e amministrativi degli studi che dovranno portare alla legge sulla elezione dei consigli regionali.

Subito dopo il Presidente del Consiglio ha annunciato un progetto d'integrazione del Senato, sulla base degli studi di Enrico De Nicola. Verrà aumentato il numero dei senatori a vita nominati dal Presidente della Repubblica; del Senato faranno parte gli ex-presidenti delle due Camere. Inoltre, dopo ogni chiamata alle urne, verranno scelti, proporzionalmente ai voti conseguiti da ogni partito, alcuni senatori da un elenco di ex-parlamentari.

Per dare efficienza alla pubblica amministrazione Fanfani ha proclamato la necessità di rivedere il Testo Unico della legge comunale e provinciale e di riformare la finanza locale, liberando Comuni e Province dagli oneri sostenuti nell'interesse dello Stato. Per Roma, per Napoli e per altri capoluoghi sarà necessario emanare leggi speciali.

Per moralizzare poi la vita pubblica si dovrà lottare contro la corruzione, praticando un rigoroso controllo parlamentare delle gestioni fuori bilancio, esigendo l'accertamento severo delle doti di competenza nell'assegnazione delle cariche pubbliche (*la frase ha provocato mormorii ironici sui banchi di sinistra*) e rivedendo le norme sull'incompatibilità e sul cumulo degli incarichi.

Nella seconda parte, dedicata alla politica estera, Fanfani ha proclamato la fedeltà dell'Italia al Patto atlantico e ai trattati europei, dicendo che il governo non si contenterà di svolgere una politica di volenterosa applicazione dei trattati per il Mercato comune e per l'Euratom, ma svolgerà un'azione propulsiva verso l'unità europea e armonizzando il sistema finanziario e previdenziale italiano con quelli degli altri cinque paesi.

« Fondamentale direttiva della nostra politica estera è la solidarietà occidentale — ha proclamato il Presidente del Consiglio. — Noi consideriamo l'alleanza atlantica strumento fondamentale per la difesa della libertà della prosperità e della pace nella sicurezza. Il governo intende impegnarsi a favorire un'azione diretta a conseguire, nella permanente e preventiva consultazione politica, unità di atteggiamenti nei confronti dei problemi comuni ».

Fanfani ha aggiunto che l'Italia intende consolidare i buoni rapporti con i Paesi confinanti, consentendo, fra l'altro, ad un miglioramento delle relazioni politiche ed economiche con la Jugoslavia, rendendo più attivi i rapporti con Israele e con i Paesi arabi del Medio Oriente e dell'Africa Settentrionale e agendo per dare un contributo italiano a consolidare la pace sulle rive del Mediterraneo. Infine ha rivolto un saluto ai popoli amici degli Stati Uniti e dell'America Latina, in particolare modo ai brasiliani, fra i quali il Capo dello Stato si recherà in settembre.

Passando alla terza parte — l'esposizione del programma sociale ed economico — Fanfani ha esordito parlando del pericolo di una depressione, dicendo che esistono i mezzi per svolgere una politica anticongiunturale, perché vi è la possibilità di affrettare la spesa di diverse decine di miliardi. Occorre, però, che siano sempre pronti i piani, perchè non debba ripetersi — com'è spesso avvenuto — che non si sappia come spendere i fondi esistenti. Il governo si propone di costituire un « patrimonio progetti », formato dai piani studiati dalle amministrazioni pubbliche, che verranno sistematicamente aggiornati. Per questo « patrimonio progetti » verrà stanziato un miliardo l'anno.

Vivaci interruzioni hanno sollevato i socialcomunisti quando Fanfani ha parlato dell'aumento del reddito. Il Presidente del Consiglio ha detto che « nel Mezzogiorno vi è stato un cospicuo aumento di reddito dal 1954 in poi: ma dobbiamo constatare che nel Centro-Nord l'aumento è stato superiore, e quindi il divario è diminuito, ma non scomparso ». Dai banchi di sinistra si è fatto notare che Fanfani sarebbe dovuto arrivare alla conclusione opposta, e cioè che il divario è aumentato. E qualcuno ha gridato: « Non dimenticate i disoccupati ».

Per la scuola il governo presenterà in autunno un piano decennale per « integrare le scuole materne, elementari, superiori ed universitarie sotto il profilo degli edifici, delle attrezzature, degli ordinamenti, del personale, per soddisfare all'obbligo dell'istruzione fino al quattordicesimo anno di età, per universalizzare l'istruzione professionale fino ai diciotto anni, per incoraggiare la ricerca scientifica ».

Per risolvere i problemi del Mezzogiorno, Fanfani si propone di nominare degli « ispettori delle aree depresse » (« *Ma a che ci stanno gli ispettori del Ministero per i Lavori pubblici?* » ha interrotto il missino Di Crollalanza. « *Si vede che lei è contento della situazione attuale* », ha risposto Fanfani. « *Non la sanno per niente* », ha detto il senatore missino. « *E allora voti contro* », ha concluso Fanfani), ispettori che dovranno visitare le zone più povere per segnalarne le necessità.

Inoltre, pur senza menomare le garanzie costituzionali dell'iniziativa privata, e anzi proponendosi di difendere gli operatori economici dallo strapotere dei monopoli, il governo si propone di colmare le insufficienze dell'iniziativa privata con il ricorso all'attività pubblica.

Fra l'altro creerà un nuovo ente che concentrerà tutte le partecipazioni statali nel settore della ricerca, della produzione e della distribuzione dell'energia di ogni genere, perchè i suoi interventi integrino le manifeste insufficienze dell'iniziativa privata e regolino i prezzi dell'energia. A questo ente verranno passate le concessioni per la produzione d'energia, a mano a mano che scadranno, e verranno dati i mezzi per il riscatto anticipato di altre concessioni.

« E' così che volete incoraggiare l'iniziativa privata? », ha esclamato un senatore dai banchi della destra; mentre dai banchi della sinistra si è sentito gridare: « Sono necessarie le nazionalizzazioni ».

Fanfani non ha raccolto le interruzioni e ha aggiunto che sarà necessaria una politica creditizia capace di selezionare i finanziamenti in modo da favorire le iniziative rivolte a creare nuovi posti di lavoro. Per l'agricoltura ha annunciato che sarà nuovamente impostato il problema dei patti agrari e verrà prorogato il regime di blocco. La legge della montagna avrà finanziamenti integrativi in modo da incoraggiare la trasformazione di aziende e masserie povere in moderne aziende montane. Per l'edilizia popolare è previsto un nuovo piano quinquennale, per dare « un vano ad ogni cittadino ». Per il lavoro sarà seguita una politica di parità fra tutti, senza distinzione di sesso, che soddisferà le esigenze dei lavoratori, grazie anche all'automatico adeguamento degli assegni familiari alle vedove. Verrà presentata una legge per la pensione d'invalidità e vecchiaia per gli artigiani.

Dove varranno trovati i mezzi per attuare queste numerose e vaste iniziative?, Fanfani ha detto che non sarà abbandonata la difesa della stabilità monetaria, e cioè che non si ricorrerà ai torchi e a una parziale inflazione. Bisognerà attingere ai fondi non ancora utilizzati e sperare che il finanziamento delle opere sia assicurato anche dall'efficacia dell'azione di sviluppo da esse generata. Occorrerà proseguire inoltre l'opera di riforma e revisione tributaria, « compiuta anche nel rispetto dei principi cui s'ispira l'art. 17 della legge Tremelloni ». La severa repressione delle evasioni fiscali e l'applicazione di criteri di progressività nella imposizione daranno nuovi gettiti con cui verranno fronteggiate le nuove spese.

Concludendo, Fanfani ha detto che egli spera in un voto favorevole per poter passare al più presto dai programmi all'azione. Le sue parole sono state applaudite dai banchi del centro e della sinistra socialdemocratica.

Subito dopo, Fanfani ha ripetuto la sua esposizione, durata un'ora e un quarto, a Montecitorio, dove l'atmosfera era più calma. Vi è stata una sola interruzione, ad opera di Giancarlo Pajetta, che, accennando agli « ispettori per le aree depresse », ha detto: « Voi volete degli ispettori elettorali ».

Le prime reazioni al discorso sono abbastanza caute, almeno da parte dei gruppi il cui voto negativo o la cui astensione sono da considerarsi decisivi per la sorte del governo. Scontati, invece, e recisamente negativi i commenti degli oppositori pregiudiziali dell'estrema sinistra (anche i socialisti voteranno contro) e dell'estrema destra. Tra i repubblicani, Pacciardi si è detto favorevolmente impressionato, pur intendendo riservarsi di riesaminare la parte che riguarda la politica estera, mentre il segretario del partito on. Reale ha rinviato ogni apprezzamento a dopo la riunione del gruppo parlamentare.

Uguale prudenza osservano gli alto-atesini, per quanto il sen. Tinzl non abbia espresso giudizi negativi. Il sen. Chabod, della Valle d'Aosta, ha annunciato di voler chiedere delucidazioni particolari su alcuni punti che interessano la sua regione, e sembra voler condizionare l'eventuale astensione a garanzie per la trasformazione in senso proporzionalistico della legge elettorale del Consiglio regionale. L'on. Olivetti ha, invece, francamente espressa la sua soddisfazione, specie per la parte che riguarda l'impegno a favore delle zone depresse.

Mentre gli scienziati occidentali e sovietici discutono

La Russia con una nuova nota all'America minaccia il fallimento delle trattative a Ginevra

Il Cremlino insiste per l'immediata sospensione delle prove nucleari - Gli Stati Uniti chiedono invece sicuri controlli sul patto - Turbamento fra gli esperti della conferenza in Svizzera che speravano in un possibile accordo

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 9 luglio.

Il ministro degli Esteri russo Andrei Gromiko ha consegnato oggi un « promemoria » all'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, sulla conferenza degli esperti atomici in corso a Ginevra. La nota sostiene che il governo americano evita di dare una risposta precisa alla richiesta russa se la conferenza di Ginevra deve trattare o no la totale e immediata sospensione degli esperimenti con armi nucleari.

Il testo completo del documento non è ancora noto. Radio Mosca ha diffuso il riassunto di alcuni brani; in essi si afferma che gli Stati Uniti continuano a giustificare il loro rifiuto a cessare gli esperimenti nucleari col pretesto che un efficace controllo sarebbe impossibile, anche se il chiaro — dice la nota — che un simile controllo sarebbe ora perfettamente possibile.

Il documento aggiunge che « il governo sovietico attende che il governo degli Stati Uniti faccia una precisa dichiarazione che stabilisca se l'opera degli esperti deve essere dedicata o no alla soluzione del principale problema: la totale e immediata sospensione degli esperimenti con armi nucleari ».

r. a.

In Svizzera non si esclude la sospensione dei lavori

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 9 luglio.

La notizia che il ministro degli Esteri russo Gromyko ha consegnato oggi a Mosca all'ambasciatore americano Thompson una nota con cui gli Stati Uniti verrebbero invitati a chiarire il loro atteggiamento circa il convegno degli esperti atomici, ha provocato a Ginevra una certa impressione. Gli scienziati americani, che l'hanno appresa soltanto verso le 19, quando cioè hanno fatto ritorno nel centro della città dopo la riunione con i loro colleghi occidentali e con quelli del blocco sovietico al Palais des Nations, non hanno nascosto di essere preoccupati.

Anche negli ambienti ufficiosi dell'Onu ginevrino il nuovo messaggio di Mosca a Washington, che secondo le prime indiscrezioni sarebbe più o meno analogo a quello del 28 giugno scorso, e con il quale l'Urss rinnova l'invito l'America a sospendere immediatamente gli esperimenti nucleari, ha suscitato notevole impressione. Per il momento i dirigenti di questa sezione dell'Onu, nell'attesa di conoscere altri particolari, si sono astenuti dal fare dichiarazioni ufficiali. Lasciano comunque intendere che l'intervento di Gromyko, indipendentemente dalla risposta di Washington, è destinato ad avere ripercussioni più o meno serie sui lavori ginevrini. In altri termini, si teme che la conferenza ritorni ad avere, come era già stato il caso nelle drammatiche giornate della sua vigilia, uno sfondo politico che certamente non è il più indicato per facilitare l'arduo compito tecnico degli scienziati.

In alcuni circoli vicini al gruppo delle delegazioni occidentali non si esclude che la nuova nota sovietica possa avere come conseguenza una prossima sospensione del convegno ginevrino. E' diffuso in ogni modo il parere che Mosca, con il nuovo messaggio, si proponga scopi di carattere propagandistico. Si sospetta che i dirigenti del Cremlino siano preoccupati dell'andamento dei lavori e che, al di sopra delle divisioni politiche, gli scienziati russi si possano accordare con i loro colleghi americani nel riconoscere necessari i posti di controllo anche nell'Unione Sovietica come garanzia contro ogni violazione di un eventuale accordo sulla sospensione delle prove nucleari. La tesi dei capi politici sovietici è che i posti di controllo e le ispezioni internazionali non sarebbero necessari, perchè basterebbe una sorveglianza a grande distanza, con appositi strumenti nei rispettivi Paesi.

Il prof. James B. Fisk, capo della delegazione americana, ha dichiarato a tarda sera ai giornalisti: « Non nego che i nostri lavori ne potrebbero risultare turbati, pur svolgendosi su basi strettamente tecniche. Quanto a noi occidentali, proseguiremo normalmente le discussioni ».

Gli scienziati russi, dal canto loro, si sono chiusi in un ermetico silenzio. Soltanto il capo politico della delegazione comunista, l'ambasciatore Zaorupkin, che sorveglia gli scienziati sovietici, ha detto qualche parola, definendo giustificato l'invio di una nota a Washington, poichè « la Russia è tuttora dell'opinione che gli esperimenti atomici debbano essere sospesi al più presto possibile ». La tesi del Cremlino è che le prove atomiche vengano sospese indipendentemente dall'esito dei lavori di Ginevra; gli occidentali chiedono invece precisi accordi su sicuri controlli contro ogni possibilità di infrazione dei patti.

Al termine dell'odierna seduta era stato pubblicato il consueto comunicato ufficiale. In esso è fra l'altro detto che « esaurite le discussioni sui sistemi acustici di intercettazione, vengano esaminati i metodi di registrazione attraverso le particelle radioattive che dopo ogni esplosione nucleare si diffondano nell'atmosfera ». Nel breve bollettino non è però precisato se le varie delegazioni si siano potute mettere d'accordo sulla reale efficacia che offre il sistema acustico. E' da ritenersi che i due blocchi abbiano semplicemente finito con lo scambiarsi le rispettive esperienze in questo campo.

Nulla è trapelato circa l'esame delle registrazioni basate sulla radioattività. Pare, comunque, che quest'ultimo sistema non dia molte garanzie, poichè è sovente soggetto alle condizioni meteorologiche. L'inglese William Penney ha presentato una lunga relazione sull'argomento. La discussione sull'eventuale collocamento di posti di osservazione, che indubbiamente è il mezzo più sicuro per controllare la sospensione delle prove atomiche, è stata rinviata a un'altra giornata. La prossima seduta è fissata per il pomeriggio di domani.

l. f.

Discorso di Eisenhower al Parlamento canadese

Ottawa, 9 luglio.

Il presidente Eisenhower, in visita al Canada col segretario di Stato Foster Dulles, e il primo ministro canadese John Diefenbaker hanno esaminato le possibilità di costituire un comitato di difesa comune al livello ministeriale, tra i due Paesi. Essi hanno inoltre analizzato la situazione internazionale ed in particolare « i problemi della minaccia economica sovietica » che Eisenhower considera più grande di quella delle armi. Sono previsti altri colloqui sui rapporti economici tra Stati Uniti e Canada.

In un discorso pronunciato stamane in lingua francese davanti al Parlamento canadese Eisenhower ha affermato che gli Stati Uniti e il Canada non dovranno mai permettere che le divergenze le quali possono sorgere tra di essi abbiano il sopravvento sulla necessaria collaborazione del mondo libero. In vista di fare vittoriosamente fronte alle « intenzioni aggressive » dell'imperialismo comunista.

Dopo avere posto in risalto che le divergenze che possono sorgere di quando in quando tra gli Stati Uniti e il Canada « non influiscono mai sulla somiglianza di obiettivi che unisce i due Paesi », Eisenhower ha espresso la convinzione che con la comprensione, il buon senso e reciproche concessioni i due Paesi troveranno soluzioni accettabili per tutti i loro problemi presenti e futuri.

Ricordando quindi gli sforzi congiunti degli Stati Uniti e del Canada per assicurare la protezione dell'America del Nord contro un attacco di sorpresa, il presidente Eisenhower ha espresso la speranza che Mosca riconoscerà in un prossimo futuro che la creazione di un sistema di controllo delle regioni artiche può mettere fine ai timori derivanti dall'eventualità di una aggressione attraverso il polo.

Chiusa la conferenza a tre di Brioni senza nessun cenno a Cipro e al Libano

Estrema genericità del comunicato finale dei ministri degli Esteri jugoslavo, greco e siro-egiziano - Tito e Nasser in crociera

(Nostro servizio particolare)

Brioni, 9 luglio.

La conferenza tripartita di Brioni tra i ministri degli Esteri di Jugoslavia, Grecia e Repubblica Araba Unita, è terminata oggi dopo due giorni di conversazioni. Koca Popovic (Jugoslavia), Evangelos Averoff (Grecia) e Mahmoud Fawzi hanno diramato un comunicato congiunto dichiarando di essersi accordati per estendere i legami di amicizia e di sincera collaborazione che uniscono i tre Paesi. Ma, con sorpresa generale degli osservatori politici, i tre ministri non hanno fatto cenno né di Cipro, né del Libano, né degli altri problemi interessanti il mondo politico oggi. Averoff ha tuttavia ammesso in un colloquio privato che la questione di Cipro è stata effettivamente sollevata, pur rifiutando di fornire particolari in proposito.

Il testo del comunicato è stato preparato dai tre ministri nel corso di una seduta che si è protratta per quattro ore. Nonostante la lunga elaborazione, esso è di una estrema genericità. In sostanza il documento afferma: « I ministri hanno avuto uno scambio di idee sulla situazione mondiale in generale, e su quella riguardante i propri Paesi in particolare. Essi hanno poi rilevato con soddisfazione reciproca che i vincoli di amicizia esistenti fra di loro hanno effetti stabilizzatori, e che è necessario sviluppare rapporti nei campi economico, tecnico e culturale. Infine i ministri hanno riconosciuto la necessità di promuovere frequenti incontri. I loro colloqui si sono svolti in una atmosfera di cordialità, presupposto necessario per il mantenimento della pace ».

Il comunicato è stato letto ai giornalisti dal ministro degli Esteri di Belgrado Koca Popovic nella sala delle conferenze dell'Hôtel Neptune. Egli si è limitato alla pura esposizione del testo, rifiutandosi di rispondere alle domande.

Gli osservatori politici ritengono che un cenno diretto alla questione di Cipro sia stato evitato volutamente, per non mettere in imbarazzo la Jugoslavia nei suoi rapporti con l'altro paese interessato al problema, la Turchia, cui Belgrado è legata dal Patto balcanico. La stessa cosa si potrebbe dire nei riguardi del Medio Oriente. Ma sembra che la Grecia non abbia ottenuto l'appoggio che forse si aspettava dalla Jugoslavia per Cipro.

In questa fase dei colloqui jugo-greco-egiziani non sono intervenuti i due Presidenti, Tito e Nasser. Essi hanno lasciato al lavoro i tre ministri degli Esteri ed hanno approfittato per fare una crociera nell'Adriatico settentrionale, da cui sono rientrati nel pomeriggio per ripartire a sera per Belgrado. Essi hanno tuttavia avuto colloqui separati con Evangelos Averoff, che è stato trattenuto da entrambi per circa mezz'ora. Ufficialmente, si è trattato di « visite di cortesia ».

Nel pomeriggio il ministro greco, il più attivo e dinamico dei partecipanti alla conferenza, si è incontrato con il collega jugoslavo Koca Popovic. Nell'incontro a due è probabile, secondo gli osservatori, che essi abbiano discusso di un eventuale rilancio dell'Alleanza balcanica tra Jugoslavia, Grecia e Turchia, che potrebbe essere ridotta ad un patto tra Belgrado ed Atene a causa degli attriti greco-turchi per Cipro. E in serata, secondo quanto affermano fonti jugoslave, Averoff avrebbe incontrato l'ambasciatore americano a Belgrado, Riddeberger, per fargli rilevare che un intervento degli Stati Uniti nel Libano potrebbe avere gravi conseguenze in tutto il Medio Oriente e nel Mediterraneo.

Tito e Nasser si sono incontrati domenica e lunedì scorso e, secondo fonti jugoslave, hanno praticamente ultimato le conversazioni ufficiali. Ciò non toglie, però, che i due capi di governo, incontrandosi continuamente nel corso di quella che per Nasser è anche una vera e propria vacanza, abbiano modo di approfondire i temi già trattati e di esaminare insieme gli sviluppi della situazione internazionale. Un comunicato ufficiale sui colloqui non sarà pronto prima di domani o venerdì. Stasera i due Presidenti e le rispettive consorti hanno offerto un pranzo ai tre ministri degli Esteri.

a. l.

CRONACA CITTADINA

La vicenda Diabolio alla sezione istruttoria di Corte d'Appello

L'avvocato generale si dichiara favorevole alla scarcerazione del giovane Aldo Cugini

Le conclusioni del dott. Trombi, rappresentante dell'Accusa, dopo un sollecito esame dei fascicoli - Le perizie si elidono e mancano indizi consistenti di colpa - Ora la decisione spetta al collegio presieduto dal dott. Capriglio - Se la sentenza sarà favorevole, il Cugini attenderà in libertà l'esito dell'istruttoria

Trasmessi martedì alla Procura generale i fascicoli dell'istruttoria contro Aldo Cugini, ieri pomeriggio già venivano depositate alla cancelleria le conclusioni in merito alla domanda di scarcerazione: l'avvocato generale dott. Trombi si è dichiarato favorevole a dimettere l'imputato dalle «Nuove». Poiché gli atti contenuti in essa decina di volumi è da credare che il magistrato abbia passato anche la notte in veglia per leggerli, meditare, e trarre la convinzione che Aldo Cugini debba essere rimesso in libertà. Le conclusioni della Procura generale naturalmente non sono vincolanti per la sezione istruttoria presso la Corte d'appello, però è dal massimo interesse constatare che si è espresso favorevolmente all'imputato il rappresentante della pubblica accusa. Ora la parola ultima spetta alla sezione istruttoria.

Il presidente dott. Capriolio, che si era recato a Montecatini in cura, aveva fatto disposizione al cancelliere dott. Quaglia che lo si avvertisse per telefono appena fossero giunti gli atti, per tornare subito a Torino. La settimana scorsa lesse su *La Stampa* che il prof. Benini aveva terminato la sua consulenza e che i difensori avv. Gillio e Pezzolta avevano presentato i motivi di ricorso contro l'ordinanza del giudice istruttore che negava la scarcerazione ad Aldo Cugini: e già lunedì si è preoccupato di rientrare in ufficio. Quando in carcere c'è un imputato che si proclama innocente è dovere del magistrato esaminare con sollecitudine la sua posizione per convincersi se deve essere mantenuto in stato di detenzione oppure se merita di essere scarcerato.

La libertà del cittadino è cosa sacra. Imputato non vuole ancora dire colpevole: prima di una sentenza di condanna esiste sempre la presunzione della sua innocenza.

Almeno un paio di giorni occorreranno perché il dott. Capriolio possa leggere documenti, interrogatori, perizie, conclusioni. Poi dovrà riunire la sezione istruttoria, che lui presiede, ed in camera di consiglio sarà presa la decisione. Se questa sarà a favore di Aldo Cugini, non per questo verrà meno la sua posizione di imputato: l'istruttoria proseguirà il suo corso, e il giovane attenderà libero il risultato. Qualora la decisione sarà contraria, ad Aldo Cugini rimarrà la possibilità estrema di un ricorso in Cassazione. Per intanto è doveroso dare atto della sollecitudine della Procura generale e della sezione istruttoria.

Alla magistratura guarda il cittadino come a baluardo della sua sicurezza e della sua libertà ed è sempre di conforto constatare che il giudice agisce con rigore e serietà.

Non conosciamo i motivi che hanno indotto il dottor Trombi a chiedere la scarcerazione dell'imputato perché ancora coperti dal segreto di istruttoria. La difesa aveva osservato che erano insufficienti gli indizi di colpevolezza raccolti dalla polizia durante la lunga istruttoria ed aveva presentato la consulenza del prof. Benini per criticare e dimostrare l'infondatezza della perizia degli esperti del tribunale. Si è riproposto in questo processo il problema del valore da attribuire alle perizie grafiche: quali garanzie esse offrono al magistrato?

Aldo Cugini, soldato, quando conobbe Mario Giliberti

Già è stato più volte pubblicato che per comune prassi il giudice non fonda un'accusa e tanto meno motiva una condanna soltanto in base ai risultati di una perizia grafica, se non vi sono altri elementi a conforto.

Invero si può ammettere che la perizia degli esperti del Tribunale valga per scrupolo e per scienza la consulenza critica del professor Benini: ma se si mettono sullo stesso piano, perché ritenere vera l'una ed inesatta l'altra? Le due perizie — che concludono in modo opposto — finiscono per elidersi e lasciano dubbioso il magistrato, il quale manca altrove gli elementi per fondare il suo giudizio. Non si dimentichi ancora che molti errori sono stati commessi soltanto per seguire le perizie.

Sommati contro la perizia di ufficio sta la circostanza affermata dagli esperti del Tribunale e difficilmente credibile che il Cugini dal carcere abbia potuto scrivere lettere e biglietti a *La Stampa* ed alla polizia, disponendo a suo piacimento di carta di tipi diversi, di buste, di matita, di carta carbone, di ritagli di giornale da incollare. Una o due lettere si potrebbe anche pensare che possano sfuggire alla censura, ma non si comprende come possano uscire di cella (dove il Cugini era segregato ed isolato) una lettera al giorno anche quando il personale di custodia già era in allarme e vigilava.

Ma se si abbandonano le perizie che cosa rimane all'accusa? Il Cugini aveva conosciuto Mario Giliberti quand'erano insieme sotto le armi: tre persone, che la polizia aveva scheda to come invertiti, avevano Altri elementi non sono emersi. Mario Giliberti fu ucciso presumibilmente nella notte tra il 14 ed il 15 febbraio. Il movente del delitto non venne alla luce: la stessa polizia ritenne poco probabile la rapina. Di sicuro l'assassino conosceva la vittima e dopo il delitto rimase a lungo nella camera. Forse l'assassino colpì il Giliberti di fianco mentre questi era coricato.

Nell'alloggio venne trovata una fotografia del Cugini con una dedica e da quel rinvenimento partirono le indagini della polizia. Per addossare al giovane l'omicidio si ritenne che egli di notte fosse partito da Bergamo, dopo che i parenti erano addormentati, e che fosse rientrato prima ancora che si svegliassero. Inoltre per dare una spiegazione al delitto si è ritenuto che la vittima fosse un omosessuale e per incolpare il Cugini si è detto che forse egli era o era stato legato alla vittima da un'amicizia morbosa. Nulla nella vita del Cugini ha permesso di avallare una così infamante accusa.

Per giungere alla conclusione che il Cugini merita di essere scarcerato, indipendentemente dalle perizie e controperizie grafiche, la Procura generale ha preso in esame il contenuto delle lettere, in particolare dalla lettera del 25 febbraio con la quale l'assassino dava notizia del delitto a *La Stampa* ed alla Questura. E l'esame ontologico deve aver offerto elementi sufficienti per far ritenere che l'autore non fu il Cugini.

La notizia alla famiglia del Cugini e in Bergamo

Ci telefonano da Bergamo:

Con comprensibile gioia e commozione i familiari di Aldo Cugini hanno appreso dall'ultima edizione di *Stampa Sera* la notizia della probabile, prossima scarcerazione del loro congiunto. Il padre Giuseppe Cugini, che abbiamo trovato al lavoro nella sua ditta di cementi in via Caleppio, non è stato in grado di pronunciare che poche parole: «Mio figlio è innocente, l'ho sempre detto, e anche i giudici dovranno riconoscerlo». Più loquace, ed anche polemica, la sorella Margherita, che lavora col padre: «Non è possibile, senza l'ombra di una prova, tenere un giovane incensurato per tutto questo tempo in prigione». La madre di Aldo ha detto: «Purché torni a casa mio figlio, non mi importa più di niente». E lo stesso pensano l'altra sorella Mirella e i fratelli Francesco ed Enea. I familiari si recheranno a Torino probabilmente domani.

A Bergamo, dove tutti hanno sempre sostenuto l'innocenza di Aldo Cugini — un giovane conosciuto per la sua serietà e assai noto negli ambienti sportivi per l'attività svolta come arbitro di calcio e come organizzatore di tornei di pallavolo — la notizia è stata a lungo favorevolmente commentata.

Domani in Giunta il bilancio dei tram

Due consiglieri restituiscono all'ATM la tessera di favore

Il Sindaco ha ricevuto ieri il presidente dell'Atm ing. Siragusa che gli ha illustrato il nuovo bilancio preventivo per il 1958, dopo che il primo, com'è noto, era stato restituito per un riesame alla commissione amministratrice. Il documento sarà esaminato domani sera dalla seduta di Giunta. Successivamente si aprirà la discussione in Consiglio sullo spiacente problema del deficit delle tranvie e sulla proposta di aumento delle tariffe, già ampiamente illustrata da *La Stampa*.

Vivo interesse ha suscitato in città la pubblicazione dell'elenco delle tessere gratuite o a condizioni di favore, che rappresentano per l'Atm un onere di 540 milioni all'anno, e la concorde dichiarazione dei capigruppo consiliari sull'opportunità che ciascuno di essi abbassi il carico finanziario derivante dalle concessioni attuate a favore dei propri dipendenti.

La dott. Matilde Dipietrantonio, consigliere del gruppo socialista, ha restituito ieri all'Atm la propria tessera gratuita di libera circolazione. Pienamente convinta dell'esattezza dei rilievi de *La Stampa*, la dott. Dipietrantonio ha compiuto un gesto che essa si augura sia imitato dai colleghi del Consiglio.

I giornalisti de *La Stampa*, che godono di quattro tessere gratuite concesse dall'Atm in ragione di due per l'edizione del mattino e due per la sera, le restituiranno all'Azienda nella giornata di oggi. Dal canto suo il consigliere liberale avv. Cravero ha deciso di fare la stessa cosa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26
MINIMA +15,3

L'ufficio meteorologico comunale moltre: temperatura media +20,6; umidità 62 %; pressione 718 e. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono. Probabili temporali sulle Alpi. Temper. a Caselle: mass.: +26,6; min. +14,5; med. +24,7.

"Riconoscimento di un diritto, non concessione,,

L'esempio d'un grande magazzino per la mezza giornata ai commessi

Il lavoro e gli orari dei cento dipendenti dell'Upim - Il problema sarà esaminato anche dallo Standa - Una proposta del comm. Ratti in attesa della soluzione definitiva

Due lettere pubblicate su «Specchio dei tempi», hanno riproposto il problema della mezza giornata di riposo ai commessi, che «La Stampa» ha già lungamente dibattuto. Quando, un anno fa, avevamo affrontato questo tema, sapevamo che la sua soluzione era difficile. Molte speranze erano sorte quando la proposta fu inclusa nelle trattative per il nuovo contratto nazionale di lavoro per i dipendenti del commercio. Ora il contratto è stato firmato, ma della sospirata mezza giornata di riposo non se ne fa parola. I sindacati si sono riservati di presentare un piano organico generale.

La lettera pubblicata ieri segnala che la direzione del magazzini «Upim» ha già concesso ai propri dipendenti. Fuori del contratto di lavoro, ciò che è nelle aspirazioni di tutti i commessi e degli impiegati. All'«Upim» le mezze giornate di riposo sono due ogni mese e vengono fatte a turno fra i cento dipendenti della filiale torinese. Il grande magazzino già da qualche tempo ha concesso altre agevolazioni ai propri dipendenti: l'esclusione nel computo dei giorni di ferie delle domeniche e delle festività infrasettimanali, la riduzione di un'ora di lavoro (da nove a otto) al giorno per i magazzinieri: la corresponsione dell'intero stipendio, in caso di malattia, per la durata di 45 giorni, anche agli apprendisti che secondo il contratto ne sarebbero totalmente privi. E inoltre: l'5 per cento in più sulla paga come premio di inclamento, contributi per i soggiorni al mare e in montagna.

La direzione dello «Standa» ha fatto presente alla direzione generale della società la richiesta avanzata da un gruppo di dipendenti attraverso lo «Specchio dei tempi» per la mezza giornata di riposo settimanale. Lo «Standa» non ha ancora adottato questo provvedimento, ma non è improbabile che vi giunga presto. La direzione fa presente che ha già concesso alcune facilitazioni: la merenda pomeridiana (e il tempo per consumarla) un orario ridotto (sette ore e tre quarti anziché otto); l'integrazione dello stipendio, in caso di malattia, per 180 giorni; l'invio gratuito al mare e ai monti per 15 giorni una volta all'anno, di oltre un terzo dei dipendenti (quest'anno, a Torino, usufruiscono di questa concessione persone su 350); una pensione, senza trattenute sullo stipendio, che va da un minimo di 25 mila lire al mese a un massimo di 80 mila a seconda della categoria, per chi ha avuto almeno 15 anni di servizio ed ha almeno 55 anni di età.

L'Associazione commercianti, sul problema della mezza giornata di riposo ai commessi sostiene che l'iniziativa deve essere presa in campo nazionale; nel contratto, approvato recentemente, è detto che i lavoratori si impegnano a non presentare alle associazioni periferiche richieste relative a modifiche di orari o alla concessione di riposo infrasettimanale sino a quando non saranno prese delle decisioni in sede nazionale. Nella provincia di Torino ai commercio appartengono circa 9 mila commessi, 4 mila operai o fattorini, 2 mila impiegati. Di tutti, soltanto i dipendenti di poche ditte all'ingrosso di tessuti usufruiscono del riposo del sabato pomeriggio.

Il comm. Giuseppe Ratti commerciante e industriale, che già altra volta ebbe a pronunciarsi a favore della mezza giornata di riposo ai dipendenti, ci ha dichiarato che il problema potrebbe avere, per il momento, una soluzione parziale: la concessione di un certo numero di ore settimanali delle quali il dipendente potesse disporre quando ha necessità di assentarsi e compatibilmente con le esigenze della azienda.

«Qualche cosa alla spicciolata — ha concluso il comm. Ratti — può passare inavvertita per chi la concede ed è di grande utilità per chi ne beneficia. Io non ho difficoltà a dare questi permessi al mio personale, molti altri commercianti si comportano in questo modo: ma un cento è una concessione, un cento è il riconoscimento di un diritto».

Verso nuovi scioperi la vertenza Lancia?

Un incontro senza esito - Domani riunione dei tre sindacati

I rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil sono tornati a riunirsi ieri mattina presso l'ufficio regionale del lavoro per la vertenza Lancia. Il presidente della società, ing. Fidanza, non ha potuto prendere parte all'incontro. A suo nome, il direttore dell'Ufficio, dott. Donnel, ha confermato che l'azienda non può concedere altro che un premio «una tantum». E' disposta a portare tale premio da 6 a 8 mila lire, da pagare in due riprese. Accettando il «premio» le maestranze dovrebbero impegnarsi a una tregua sindacale di 12 mesi.

Dopo l'incontro, la Fiom ha diramato un comunicato per affermare che occorre «riprendere sollecitamente l'agitazione in forme tali da rendere possibile una prolungata resistenza dei lavoratori». La Cisl e la Uil hanno indetto in giornata assemblee dei propri aderenti per decidere sul proseguimento dell'agitazione. L'atteggiamento definitivo sarà deliberato domattina in una riunione dei rappresentanti Cisl, Cgil e Uil.

E' probabile che oggi i sindacalisti della Cisl e della Uil facciano un nuovo passo presso il dott. Donnet. Anche il sindaco avv. Peyron, che ieri ha ricevuto alcuni dirigenti della Lancia, pur non potendo intervenire direttamente nella vertenza, si adopera in ogni modo per facilitare la soluzione.

— Si sono svolte le elezioni per la commissione interna della Pirelli di Settimo. Fra gli operai, la Cisl ha ottenuto voti (47 l'anno scorso) e un seggio (1), la Cgil 160 voti (182) e 2 seggi (2), la Uil 65 voti (88) e un seggio (1). Fra gli impiegati vi era una sola lista di indipendenti; alla quale sono andati 28 voti e l'unico seggio (l'anno scorso vi era solo la Uil, che aveva ottenuto 17 suffragi, non sufficienti per la conquista del seggio).

— La commissione interna dell'Acm sta conducendo trattative con la direzione per l'aumento da 15 mila a 20 mila lire dell'indennità di «disagio ambientale» di cui fruiscono dipendenti, e cioè: addetti al servizio reti, alla posa contatori, allo presa interne e alla guardia ulenza; esattori; tecnici dei servizi esterni; lavoratori del magazzino, della sala di conversione e dell'officina della centrale di corso Sebastopoli.

Specchio dei tempi

Una signorina ci scrive da Osaka: desidero mettermi in contatto con il vostro popolo - Ogni giorno altri omicidi colposi I piccoli risparmiatori attendono una risposta dal Ministro del Tesoro - L'appello d'una madre: non vendeteci olio sofisticato - Proteste per il temuto aumento del prezzo del tram

Una lettrice ci scrive da Osaka (Giappone):

«Desidero mettermi in contatto col vostro popolo, perciò scrivo questa lettera a "Specchio dei tempi". Un detto popolare afferma: "L'Oriente è l'Oriente e l'Occidente è l'Occidente". Effettivamente, se guardiamo una carta geografica, vediamo che il vostro Paese e il mio sono divisi da continenti e oceani. Inoltre, se studiamo la cultura, il sistema di vita, il modo di pensare dei due Paesi, riscontriamo profonde differenze.

«Tuttavia, nel passato abbiamo avuto nel nostro Paese la penetrazione della cultura europea. Ma è cosa che risale ai nostri padri e ciò che vogliamo ora è di conoscere direttamente, da noi stessi, la cultura europea. Ecco perché vi scrivo. Se, in questo modo, ci mettiamo all'opera per annullare le differenze delle civiltà dell'Asia, dell'Africa e dell'Europa, io credo che possiamo contribuire a consolidare la pace in un mondo migliore.

«Vi sarò molto grata se potrete trovare lo spazio per pubblicare questa lettera. Nel caso che ciò non sia possibile, posso chiedervi di trasmettere il mio scritto a qualche scuola o organizzazione culturale a voi vicina? Vi ringrazio molto per la vostra collaborazione e distintamente vi saluto».

Miss Yoko Takahasi
St. Yuminato; Fuse-city, Osaka (Giappone). (Ecco una ragazza giapponese di venti anni di età).

Una lettrice ci scrive:

«Tre morti e due feriti presso Asola: ancora una volta la sciagura è imputabile ad un sorpasso in curva e ad un momento di distrazione di due motociclisti. E' inutile affrontare i problemi se poi non si risolvono: parliamo di obbligo di patenti per motociclisti e scooteristi, ma siamo sempre allo stesso punto e la gente continua a morire.

«In città ci sono vigili ad ogni incrocio. Ma appena l'automobilista ha oltrepassato il confine cittadino non è tutelato che dai cartelli: pazienza se, pur avvisato da un bel cartello, vedrà la capotte rovinata da un sasso; la montagna non ai legge e non ha patenti. Cerchiamo di istituire una rigorosa vigilanza anche sulle strade dove, per la natura del terreno, le curve cieche è pericolose si susseguono una all'altra. Niente di meglio per i motociclisti bullarsi in una curva ad «S» tagliandola o percorrendola a slalom a testa bassa sul manubrio. Un punto d'onore per loro aver "battuto" un automobilista e aver fatto un "rasatino" ad un altro. E' molto sportivo certo, ma non abbiamo ancora pensato in quale genere di sport possa essere catalogato un omicidio colposo».

Elena Poli

Un lettore ci scrive:

«Le Stato italiano non ha pietà per i piccoli risparmiatori che hanno avuto fiducia in lui. La svalutazione ha polverizzato i suddi capitali. Ma c'è di più. Gli Istituti di Credito non pagano gli interessi delle cedole dei titoli di Stato inferiori alle L. 100. Se un disgraziato risparmiatore aveva acquistato delle cartelle del Prestito della Ricostruzione 3,50 % da L. 5000, non può godere gli interessi perché la cedola semestrale è di L. 87,50 e quindi non rimborsabile... Cose dell'altro mondo!».

Un piccolo risparmiatore

Alcune lettrici ci scrivono:

«Siamo tante mamme che più di ogni cosa al mondo desideriamo di vedere i nostri cari figlioli crescere sani e robusti, ed è perciò che ora ricorriamo all'appello ci rivolgiamo a quelle categorie di persone senza scrupoli, che con i loro danni ai mezzi sofisticano l'olio e altri generi, che diventano deleteri per il nostro organismo.

«Anche i nostri stessi medici ci dicono che le malattie e i disturbi epatici crescono ogni giorno sempre più. Perché non ci date roba genuina, perché ci fate tanto male?

«Possibile che in tanti animi regni solo la disonestà, la pessima bramosia di accumular denaro? Tutti i giorni con dolorosa stupore vediamo che la vita a volte è davvero troppo troppo breve, perché dunque non vi accontentate di un guadagno minore ma molto più onesto? Siamo certissime che, con tutti i vostri capitali, voi non siete degli uomini sereni perché nessuna gioia può essere completa se è stata lievitata con l'inganno.

«Ascoltateci dunque! Tornate tutti scrupolosi e onesti. Avrete la benedizione di Dio e di tutte le mamme».

Tante mamme con tanta fiducia

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di lavoratori che, data la distanza dello stabilimento, siamo costretti, per recarsi al lavoro, a prendere due tram al giorno. La prospettiva di un nuovo aumento dei tram non è affatto rosea e gradiremmo che *Specchio dei tempi*, che tanto s'interessa ai problemi cittadini, prospettasse quanto segue:

1°) E' impossibile che l'azienda sia in *deficit*, quando si pensa che per poter trovar posto su un tram si devono fare delle vere e proprie acrobazie; oppure bisogna dedurre che gran parte dei passeggeri viaggia a "sbafo";

2°) Perché l'A.T.M., pur essendo in *deficit*, non permette di dare tanti abbonamenti gratuiti? E' logico e permesso prendere i soldi di chi al povero paninaro per facilitarne altri?».

Seguono 25 firme

5 mila lire di danni per 6 anni di carcere

Pubblichiamo l'elenco delle nuove offerte che ci sono giunte per Giuseppe Venanzi.

Per i miei morti L. 1.000; Giovanna 1.000; In ricordo del generale Morgari 10.000; N. N. 11.000; In ricordo del generale Morgari 2.a offerta 10.000; In memoria di A. T. 2.000; dott. Giuseppe Tosini 5.000.

Totale L. 40.000. Totale precedente 462.486. Totale gen. 502.486.

Una Giunta esecutiva per il traforo del Fréjus

Ieri pomeriggio, alla Camera di Commercio, si è compiuto un passo avanti verso la realizzazione del traforo stradale del Fréjus, l'opera che più interessa direttamente Torino fra quelle progettate o in corso di costruzione per aprire nuove vie attraverso le Alpi. Durante la riunione del «Sindacato di iniziativa», tenuta sotto la presidenza dell'ing. Bardelli, assessore ai Lavori Pubblici della Provincia, si è deciso la costituzione di una «Giunta esecutiva».

Della Giunta faranno parte, oltre all'ing. Bardelli, l'assessore Rosboch per il Comune, il dr. Vitelli, presidente della Camera di Commercio, il dr. Gurgo Salice, presidente dell'Unione industriale ed il generale Cureno.

La Provincia metterà a disposizione i suoi organi tecnici, perché si possa passare, d'accordo con la Francia, all'elaborazione del progetto definitivo e quindi del piano finanziario.

Durante la riunione di ieri sono pure state prese in esame le dimissioni del presidente del «Sindacato», conte Enrico Marone, che aveva chiesto di essere esonerato dall'incarico perché non più residente a Torino. I presenti, unanimi, le hanno respinte «sottolineando l'apporto di iniziativa e di volontà che il conte Marone ha dato finora» ed esprimendo ammirazione e gratitudine, per l'opera, ormai portata a termine, relativa al traforo del San Bernardo.

Auto rubate — L'A.C. segnala il furto della Vespa TO 136927.

Rinviati a giudizio dalla Procura di Pinerolo

Dieci persone davanti al Tribunale per il clamoroso dissesto del Flogna

Le gravi accuse contro il grossista di carburante e il direttore di agenzia bancaria, che sono in carcere - Gli altri imputati a piede libero: tre funzionari di banca, due commercianti, un dirigente industriale, un maggiore in pensione e il presidente del Tribunale militare

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pinerolo, dott. Benedicti, ha chiuso ieri la istruttoria per il fallimento di Pietro Flogna ed ha rinviato a giudizio dieci persone. In stato di arresto Pietro Flogna, commerciante fallito, per rispondere di bancarotta fraudolenta, di truffe di assegni falsi e Sergio Masi, dirigente dell'agenzia di corso Racconigi dell'Istituto Bancario Piemontese, perché imputato di uso di assegni falsi, di cambiale falsa, ed ancora di aver limitato dolosamente notizie false ad alcune agenzie di banche per favorire il Flogna. A piede libero invece: Giuseppe Annaratone, impiegato di banca; Michelangelo Carlod, già dirigente di agenzia bancaria; Domenico Abbamondi, amministratore della SAPAV (tutti residenti a Pinerolo); Luigi Molino, impiegato di banca, residente a Torino in via Corte di Appello 8; Aurelio e Giorgio Tanzi, fratelli, commercianti all'ingrosso di carburante, abitanti a Parma; infine il generale dei carabinieri Domenico Luchetti, presidente del Tribunale militare a Torino, ed il maggiore dei carabinieri (ora a riposo) Gabriele Roberto Navale.

Al Flogna si fa l'addebito di aver dissipato dei beni e di aver sperperato al gioco almeno due milioni nell'imminenza del fallimento che venne dichiarato il 17 aprile 1956 con un passivo di un centinaio di milioni. Egli si era dedicato al commercio all'ingrosso del carburante dopo aver iniziato la sua attività molto modestamente, come gerente di un distributore di benzina. Negli ultimi due anni dall'ottobre all'aprile del '56, appose su numerosissimi assegni di conto corrente (così dice il capo di imputazione, senza precisare le cifre) emessi sull'Istituto Bancario Piemontese e sulla Banca di Cavour le firme false di Michelino Bella (giocando sul nome della moglie: Michelina Bella) e di Francesco Bertone.

Nel maggio del '57 con l'aiuto del Masi egli truffò per 5 milioni 355 mila lire il commerciante Valentino Bonelli, facendosi scontare assegni a vuoto. Sempre con l'aiuto del Masi falsificò due assegni per 795 mila e 730 mila lire con la firma di Giovanni Freisa; poi il Masi mandò a chiamare quest'ultimo e convincendolo che le firme erano sue e prospettandogli il pericolo di un processo lo indusse a coprire i due assegni. In accordo poi con Michelangelo Carlod, quando questi era dirigente di una agenzia della Banca Torinese, trasse in inganno Ernesto Gatti, direttore della succursale di Vigone della stessa banca, facendosi pagare assegni a vuoto per circa 5 milioni.

In concorso infine con l'Annaratone, vice direttore della filiale di Pinerolo del Credito Italiano, il Flogna potè disporre di assegni per 57 milioni 875 mila lire; l'Annaratone autorizzava per telefono il direttore dell'agenzia di Torino della sua banca a pagare gli assegni, che erano emessi a vuoto, ed il Flogna poi si affrettava con un complicato gioco a restituire la somma avuta, prima che si fossero accorti che mancavano i fondi.

Qualcosa di simile egli faceva in accordo con il Masi a danno dello stesso Istituto Bancario Piemontese, che in ultimo ci rimise 10 milioni 950 mila lire.

L'Abbamondi è accusato di incasso acquisto di carburante. Il Molino di aver passato alla stanza di compensazione 90 assegni emessi sulla Banca di Cavour, di cui era impiegato, e sui quali il Flogna aveva posto la falsa firma di Francesco Bertone.

I fratelli Tanzi debbono rispondere di ricettazione fallimentare per aver acquistato forti partite di gasolio a di benzina a prezzo eccezionalmente basso dal Flogna, il quale avrebbero intere cisterne di carburante pur di ricevare denaro in contanti. Il generale Luchetti e il maggior Navale sono stati imputati di concorso in ricettazione perché, consapevoli dello stato di dissesto del Flogna (così si legge nel capo di imputazione) si intromisero per fare acquistare dai fratelli Tanzi ingenti quantitativi di carburante.

Il collegio di difesa è composto dagli avv. Aventa, Catta Morandini, Gillio, Giulio, Obert e Romagnoli. Il processo è previsto per i primi di settembre.

Pietro Flogna, il dirigente di banca rag. Sergio Masi e il gen. Domenico Luchetti

A Mirafiori sorgerà un palazzo per i servizi tecnici della Rai

Si stanno per iniziare i lavori, purché non tardi l'approvazione del Comune - Il Consiglio invece ha bloccato il «grattacielo» di via Bertola

Il Consiglio Comunale ha votato l'altra sera una delibera con cui il limite di altezza dei fabbricati compresi nella zona centrale della città (corso Vittorio), corso Galileo Ferraris, corso Siccardi, via della Consolata, corso Regina, corso S. Maurizio, sponda sinistra del Po) viene limitato rigorosamente a 31 metri. Deroghe potranno essere concesse fino a 36 metri soltanto per edifici prospicienti corsi o ampi spazi verdi e per sistemazioni relative ad isolati interi, purché non siano compresi nella zona «aulica» della città (piazza Castello, porta Palatina, via Botero ecc.).

Con questa delibera, che conferma i vincoli già stabiliti dai piani di ricostruzione, viene ad essere definitivamente preclusa per la Rai la possibilità di costruire un palazzo di 54 metri nell'area di via Bertola-Botero. Un veto di più che viene ad aggiungersi al parere negativo della Sovrintendenza ai monumenti e a quello ufficioso, ma ugualmente negativo del ministero.

Una buona notizia possiamo invece dare per un altro centro Rai, di carattere industriale con annessi numerosi uffici. Se le lungaggini della burocrazia non trapporranno troppi ostacoli, nella prossima estate l'edificio potrà essere pronto. Sorgerà in zona Mirafiori e precisamente all'angolo di corso Giambone con via Pio VII. La nuova costruzione accoglierà una buona parte dei servizi tecnici della Rai e precisamente: il laboratorio sperimentale di ricerca; il centro studi delle apparecchiature più moderne (progettazione e costruzione di prototipi); le officine e gli uffici per la manutenzione generale degli impianti di tutta Italia.

Il progetto della nuova costruzione, affidato all'architetto dottor Alberto Bevereseo, è già stato approvato dai dirigenti della Rai. In questi giorni è stato inviato al Municipio. Occorre soltanto questa approvazione perché si dia inizio ai lavori. Se essa arriverà entro il mese di luglio, ai primi di novembre l'edificio sarà già costruito nelle strutture essenziali, fino al tetto.

E' prevista una spesa di 600 milioni, compreso il prezzo del terreno (12 mila metri quadrati) già trattato con il Comune. Il palazzo, di linea modernissime, sarà a tre piani fuori terra. La facciata sul corso Giambone si stenderà per 77 metri; quella sulla via Pio VII per 31 metri. L'altezza massima non scorbita dai limiti fissati dal regolamento urbano: è di 17 metri.

Tutti gli uffici ed i laboratori, che troveranno qui sistemazione, sono ora sparsi in varie sedi provvisorie e poco razionali. V'è quindi il pericolo, qualora l'approvazione del Comune (è, come si è detto, la sola formalità ancora necessaria) non sia sollecita, che ancora una volta la Rai si veda costretta a trasferire una delle sue direzioni in Torino ne sono rimaste, di nove, tre sole) in un'altra città.

Si profilano nuove difficoltà per il rimpasto della Giunta

Il rimpasto della Giunta, di cui si continua a parlare, non si presenta facile. La situazione è questa: l'assessore all'annona avv. Putaturo è deceduto, l'assessore alle finanze dott. Curti vuole abbandonare l'incarico in seguito alla sua elezione alla Camera. D'altra parte non si può dimenticare che i due assessori, dott. Rosboch e comm. Bruno, si sono staccati dal resto e non rappresentano più in Giunta il movimento.

Il successore dell'avv. Putaturo deve essere indicato dal gruppo socialdemocratico. Si era pensato dapprima al sindacalista Arconio, poi all'on. Chiarmello, ma entrambi hanno rinunciato. Resta in sig.na Pugella, ma il suo nome non è stato proposto ufficialmente al Sindaco.

Per quanto riguarda l'assessore Pugno, il Sindaco ha incaricato il capogruppo comm. Torretta d'insistere ancora presso di lui perché receda dalla decisione presa. Ma il prof. Pugno è fermo nel mantenere le dimissioni. Chi prenderà il suo posto? «*Il prof. Anselmetti e l'ing. Codegone* — ci ha dichiarato il Sindaco — *lo sostituiscono egregiamente per la parte tecnica. Siccome fra la maggioranza non sono presenti altri ingegneri è probabile che l'assessorato debba essere diviso in due, affidando ad un'altra persona, non tecnica, la parte amministrativa*».

Sulla questione degli indipendenti e su quanto intende fare l'on. Curti il Sindaco non si è pronunciato: «*Il mio compito non è facile — si è limitato a dire — e le questioni che richiedono il mio diretto intervento sono molte*». L'avv. Peyron è entrato ieri, secondo ciclo della sua carica. Incomincia l'ottavo anno della sua carica di primo magistrato cittadino.

Più semplici si presentano le sostituzioni dei tre membri del Consiglio provinciale: l'ing. Valente, decedute, e il sen. Gina e il dott. Corti, dimissionari. Al posto dell'assessore Valente subentrerà l'avv. Clemente Grosso. Quanto ai dimissionari, ambedue eletti con i resti, se insisteranno nella loro determinazione saranno sostituiti da chi li seguiva in graduatoria.

«*Non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte del dott. Curti* — ci ha dichiarato il presidente della Provincia prof. Grosso — *quindi la sua questione non è ancora stata esaminata. Per quello che riguarda il prof. Gina, va sono che sarà il Consiglio provinciale per le sue qualità di uomo e di scienziato, la lo pregherà di ritirare le dimissioni che mi ha inviato per lettera*».

Con percosse costringeva la moglie alla prostituzione

Al commissariato Mauriziano si è presentata ieri una donna di 32 anni, domiciliata in una soffitta di c. Vittorio Emanuele con il marito Franco Senda, trentacinquenne e una figlioletta di 6 anni. La donna ha denunciato al funzionario dott. Samale una situazione ignobile e obbrobriosa: il marito, con accanite percosse e continue minacce di morte, l'aveva da tempo obbligata alla prostituzione. Il Senda convocato dalla polizia non negava. Il dott. Samale informava la Procura da cui giungeva, con la massima rapidità, l'ordine di arresto: in serata l'uomo è stato trasferito alle Nuove.

Echi di cronaca

Onorificenze

Il sig. *Lorenzo Faldella*, capo officina della Scuola Centrale Allievi Fiat, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Amici ed estimatori partecipano cordialmente a questo meritato riconoscimento, che premia una lunga indefessa attività lavorativa.

Con Decreto del Presidente della Repubblica è stato nominato Cavaliere dell'Ordine «al merito della Repubblica Italiana» il commerciante *Pasquale Ratto*. Gli auguri per darne annuncio esprimono al neo-Cavaliere le più vive felicitazioni per questa onorificenza che premia le benemerenze acquisite in tanti anni d'instancabile attività.

Il Capo dello Stato ha testè nominato il signor *Gusmani Filippo* Cavaliere al Merito della Repubblica; alto riconoscimento a una intelligente operosità nel campo edile, come nella vita pubblica e privata. Veterani garibaldini, amici e conoscenti si felicitano vivamente.

Con decreto Presidenziale del 2 giugno c. a. è stato nominato Cavaliere dell'Ordine «al merito della Repubblica Italiana» il signor *Giuseppe Cinalli*. Parenti ed amici si congratulano per il meritato riconoscimento.

INVITO. L'*Istituto Vagnone* centro di addestramento per corsi autorizzati e finanziati dal Ministero del Lavoro: invita a visitare la mostra dei lavori eseguita dalle allieve dei corsi di maglieria e sartoria femminile esposti in via *Cibrario 33 bis*. Orario 12 luglio: 15-19; 13-14-15 luglio: 9-12 e 15-19.

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO vi attende col suo più grandioso assortimento completamente rinnovato di camere da letto, sale, soggiorni, tinelli, salotti, poltrone, tavolini, entrate, ecc. ed i suoi rinomati armadioni. *Via S. Domenico 5 angolo via Milano*.

PIZZI cicami avvisano, novità assolute, camicette, specialità merletti, veli chiesa, Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola. Lino, lenzuola. Sconti sarto e lingeriste. *Fronte dei Pizzi, via Orlando 2.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 553-447.*

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO vi attende col suo più grandioso assortimento completamente rinnovato di camere da letto, sale, soggiorni, tinelli, salotti, poltrone, tavolini, entrate, ecc. ed i suoi rinomati armadioni. *Via S. Domenico 5 ang. via Milano.*

GRANDE LIQUIDAZIONE del *Mobilificio dei Mille*, via *Dei Mille n. 16*. Esporta. via Pomba 23 e 25.

IL MOBILIFICIO SAN DOMENICO vi attende col suo più grandioso assortimento completamente rinnovato di camere da letto, sale, soggiorni, tinelli, salotti, poltrone, tavolini, entrate, ecc., ed i suoi rinomati armadioni. *Via San Domenico 5 angolo via Milano*

FIZZI cicami avvisano, novità assolute, camicette, specialità merletti, veli chiesa, Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola. Lino, lenzuola. Sconti sarto e lingeriste. *Fronte dei Pizzi, via Orlando 2.*

MOBILIFICIO GRAF PREZZI propaganda: tinelli da 38.000; camere da 78.000; mogano da 128 mila. Venti rate. Approfittatene! *Via Garibaldi 9* (cortile).

STATO CIVILE

Varesio Carlo, a. 51, n. a Torneo, c. Duca degli Abruzzi 49; V

La regola del giuoco

La règle du jeu, un libretto postumo di Raymond Radiguet, uscito ora in traduzione italiana presso la Casa editrice Longanesi, offre fin dal titolo lo spunto per qualche considerazione sull'arte contemporanea. Pare a molti, infatti, che questa sia ormai ben caratterizzata proprio dal rifiuto di seguire la «regola del giuoco», anzi dalla sua totale ignoranza. Non dico, con ciò, che abbondino i bari (i quali, al contrario, la conoscono tanto bene da saperla eludere senza farsene accorgere), ma gli sbadati, i precipitosi, gli smaniosi, quelli che puntano le loro carte a casaccio e pretendono di vincere a qualsiasi costo, costoro sì, vanno moltiplicandosi in modo impressionante.

Le prove non mancano. L'altro giorno un esimio ed arcisissimo critico romano si è visto costretto ad allineare in una colonnina di giornale più di cento volumi di versi, di recente pubblicazione, e non dei peggiori; ma, dato il gran numero, ha dovuto lasciare la maggior parte priva della gratifica di un sia pur blando aggettivo. Di più, chiunque sia nominato commissario in un premio di letteratura deve contare a migliaia le raccolte poetiche che vengono ad accumularsi in un anno sul suo scrittoio; e vanamente si dispera e invoca requie. Così avviene in Italia e in ogni altra parte del mondo, e si è portati a dedurne che la causa risieda nell'estrema facilità con la quale si possono scrivere versi, oggi che si fa a meno anche di un minimo di mestiere e di tirocinio. La narrativa, bene o male, comporta un certo impegno, una certa applicazione della mente; ma il confidare a un foglio bianco uno «stato d'animo» in quattro o cinque righe disposte una sotto l'altra, è diventato quasi uno scherzo; e uno scherzo, il più delle volte, di cattivo genere. S'intende che i poeti veri sfuggono a queste estasi approssimative, e questi deplorevoli rapimenti e a queste trite folgorazioni; ma in realtà anch'essi finiscono con l'essere vittime delle cattive compagnie e della nausea che afferra il lettore di professione, al quale non parrebbe vero, se avesse un minimento acceso lì accanto, di buttarvi dentro tutte quelle carte alla rinfusa, e finalmente rallegrarsi al crepitio di una bella fiammata.

In pittura è forse peggio. Abolito ogni salutare impaccio accademico, oramai tutti possono dipingere. E dipingono, infatti. Ma non soltanto per onesto passatempo nelle ore libere dal consueto lavoro, bensì con la diabolica intenzione di «esporre», di suggestionare la critica e il affascinare qualche incauto compratore. Ora ci si sono messi anche gli scrittori: intestarditi a trasferire sulla tela quelle doti espressive che, magari ottimamente, avevano esercitato sulla pagina, ostentano la più sfacciata ignoranza della grammatica e della sintassi pittoriche; e, appunto, anch'essi aprono le loro brave mostre, mobilitano i mercanti e impongono ai più cari amici lo strazio di una frase ammirativa: che nasce a stento dalle labbra come il pallido fiore di una fatale ipocrisia. Dipingono i poeti, i romanzieri, i giornalisti, i critici; fra non molto dipingeranno i filosofi, gli scienziati, gli economisti; e tutti quanti quasi sempre in matura o tarda età, come in un estremo e quasi commovente abbandono a una speranza di gloria diversa da quella sognata in gioventù; infedeli dell'ultima ora, travolti da un amore che, inevitabilmente, non verrà corrisposto.

Più difficile sembra mettersi a scrivere musica: e benedetti siano i conservatori, benedetti i lunghi, sfibranti esercizi che ti richiedono a chiunque voglia impadronirsi di un linguaggio troppo diverso da quello imparato nelle solite scuole. Se poi qualcuno obiettasse che anche la musica moderna può fare a meno di una «regola», si potrebbe rispondere che per leggere uno spartito o comporne uno nuovo, anche il più «pazzesco» possibile, bisogna pure essere passati attraverso qualche anno di dura disciplina; e questo, insomma, limita vantaggiosamente il numero dei geni d'occasione.

Nella poesia e nella pittura, dunque, quasi tutti oggi possono o vogliono apparire irregolari, ardenti per irresistibile fuoco interiore, intolleranti delle antiche leggi e, per dir tutto, «maledetti». Ma anche senza ricordare che gli autentici «maledetti» erano addirittura pedanti nel pretendere da se stessi la perfezione dello stile e l'armonia dei versi o delle composizioni pittoriche, sarà utile riportare ora l'osservazione del giovanissimo, genialissimo e, a suo modo, irregolare Radiguet nel citato libretto: «Preferire i cattivi poeti maledetti ai buoni poeti accademici, qui sta l'errore». Parole coraggiose, che si potrebbero applicare a tutte le arti. Così, nell'odierno diluvio universale dell'astrattismo (che non è condannabile a priori, d'accordo, ma che si risolve in un pericolo mortale per la sua apparente mancanza di «regola»), tutti possono portare il loro secchiello d'acqua tinta o di bitume illudendosi di compiere un gesto rivoluzionario; e non per nulla il mondo guarda a queste miriadi di proseliti con sgomento e terrore, come dinanzi a una catastrofe intellettuale senza precedenti. E' vero, appena uno apre bocca per esprimere un dubbio, ecco che si sentirà alitare in faccia il disprezzo dell'«artista» contro il «borghese»; ma anche offese che ormai dovrebbero lasciare il tempo che trovano, fra le varie libertà che dobbiamo ad ogni costo difendere c'è anche la libertà di un gusto educato dall'intelletto; e se l'intelletto ci porta a rifiutare l'occasionale, il difforme, il superfluo, il anche perché non sappiamo come i canoni artistici siano «catene» che non hanno mai impedito a un vero poeta di far grande, grandissima poesia, e a un vero pittore di dipingere quei quadri che costituiscono la gloria dei nostri musei. Rimane tuttavia vero, sempre per citare Radiguet, che la peggiore poesia possibile è la cattiva poesia accademica.

Conosco bene i pericoli di certe affermazioni: gli uni ti diranno che sei un retrogrado e ti metteranno sdegnosamente al bando, gli altri ti daranno ragione intendendo, a torto, di averti alleato nel loro cieco fanatismo contro l'arte moderna. Ma a che gioverebbe, ormai, un troppo prudente silenzio? Ai perpetuarsi di ben più gravi equivoci, all'avvento incontrastato di un'arte del tutto gratuita, futilmente dissennata, tediosissima e, alla fine, disgustosissima; talché le raccolte di versi dei bambini di sette anni, e le mostre di pittura dei ricoverati nei manicomi, già oggi tanto diffuse, diventerebbero il simbolo della più assurda barbarie; assurda perché la rivoluzione degli istintivi si svolgerebbe in mezzo all'immensa, borriosa indifferenza dei logici e dei tecnici costituiti in invincibile maggioranza.

Ma ci sono i giovani, quelli autentici, che oggi hanno vent'anni e che ancora non hanno potuto dir la loro, o la dicono nei misteriosi conciliaboli cari a tutti gli innovatori in erba; a meno che, presi da ben altri interessi, non vogliano innovare proprio nulla e lascino che il mondo vada alla deriva. Ma non bisogna essere pessimisti. Per conto mio chiuderò richiamandomi un'ultima volta a Radiguet: «Fino a quando ci saranno giovani sulla terra il mondo non sarà più vecchio di quel che non sia stato nel primo giorno della nascita». I giovani, dunque, si dovranno pur rendere conto che il destino dell'arte è nelle loro mani: possono farne quello che vogliono, salvarla o distruggerla. Noi crediamo che la condurranno a salvamento se, pur rifiutando la vecchia, imporranno a loro stessi una nuova «regola del giuoco»; senza tradirla ad ogni mutar di stagione.

G. B. Angioletti

VOLTI E ISTANTI DEL GIAPPONE

Ai piedi del venerabile Fuji-Yama

E' il magnanimo dio, nato in una notte di fuoco - Per più di duemila anni folgorò pietre di fiamma e lave ardenti - Poi si è placato; la sublime montagna è ora solenne e serena, benevola al contadino, al pescatore, al boscaiolo: colle sue nevi perenni esempio di candida purezza a un popolo casto, che si nutre di riso, di erbe, di pesce - Anche lo straniero ne avverte il fascino; basta averlo visto una sola volta per sentirne poi un desiderio inconscio: la sua cima è tanto diafana da apparire, fra le nubi, una nube

(Dal nostro inviato speciale)

Hakone, luglio.

Prima della guerra due divinità, fra tutte, si imponevano alla venerazione del giapponese: il Fuji e l'imperatore. Ma questi, dopo la sconfitta, e per la nuova costituzione, non è più un dio; mentre continua a risplendere la maestà della divina montagna. In nessun altro luogo si sono avuti palpiti religiosi ed echi leggendari che si siano trasfusi in un imponente rilievo naturale, sino a farne un volto e un simbolo di tutta un Paese. Forse l'Olimpo, per l'antica Grecia. Ma se oggi l'Olimpo è soltanto un nome, una «quota» della Lariana, il Fuji non ha rinunciato a non rinuncia al suo dominio.

Lo deve, e veramente, tutto a se stesso. Già la sua nascita, da quanto si tramanda, era stata di quelle da colpire anche l'animo più opaco. Nacque infatti in una notte, e precisamente nel giugno del 286 avanti Cristo, per l'esattezza che qui sanno avere certe leggende. E subito cominciò a folgorare pietre di fiamma e lave ardenti, e per più di duemila anni mai non si placò, e poi d'un tratto si tacque, e ancora non si è ridesto. Sarebbe bastato molto meno, allo shintoismo nipponico, per farne un dio. Si aggiunga la altezza, la vetta più alta del Giappone; il aggiunga l'alterno gioco dei venti (l'oceano è vicino), in pochi istanti le nubi lo celano, o lo incoronano, o lo rivelano, quasi fossero una veste inutevole del nume; e si aggiunga, infine, il suo profilo, un cono che innumerevoli colate hanno fatto sempre più regolare, sempre più liscio.

Il giapponese molto s'industria perché certe sue opere imitino quelle della natura, esprime così anche un suo animo grato; ma si desta in lui una diversa e forse più commossa gratitudine quando l'opera della natura sembri imitare quella dell'uomo. E il Fuji, da qualsiasi punto lo si guardi, può apparire come un'immane piramide-altare, eretta da una schiatta di ciclopi.

* *

Tutto ciò si palesa anche in questa immaginosa scrittura, che riflette e riecetta analogie di interpretazione. Per scrivere Fuji i segni sono quelli di «non morte» (l'immortale), oppure di «non due» (l'incomparabile), oppure, più comunemente, di «samurai-ricchezza» (il signore di tutti). E la letteratura, di secolo in secolo, mai se n'è dimenticata; e così in pittura, fino alle «Cento vedute del Fuji» di Hokusai, fino alle trentasei di Hiroshige. Salgono alla sua vetta devoti pellegrinaggi; e salgono quanti, almeno una volta nella loro vita, vogliono aver fatto la lunga, faticosa e monotona ascensione. Ai margini del cratere i pellegrini gettano piccole pietre, per le anime dei bimbi morti, sui cumuli di pietre che gettarono altri pellegrini; e, d'inverno, sulle pendici del dio si va a sciare, e sui laghi che lo circondano si va a pattinare. Quando poi la primavera fiorisce, il grosso turismo si ridesta: e il Fuji, per certuni, può anche diventare soltanto la quota vulcanica 3776, del Parco Nazionale di Hakone.

Nonfano allora autobus dietro autobus, cremagliere e funivie s'inerpicano da molte valli, sui laghi i battellini si seguono, gli albergatori sono più compiti che mai, il magnanimo Fuji ha pensato anche al turismo. Ma infatti creduto molto opportuna nascere soltanto a una ottantina di chilometri da Tokio, e appena a una quarantina dalle spiagge e dalle scogliere di quella che è la Costazzurra giapponese; si è inoltre contornato di laghi e di foreste, persino di fonti termali; e ha armai provveduto a migliaia di guide, a milioni di cartoline illustrate. Eppure, anche per lo straniera più frettoloso e svagato, il Fuji non è soltanto la tappa di un itinerario.

E' stato detto che la sua presenza è un po' dovunque, come se di tutto fosse un sottinteso perenne. Sia che, giungendo in aereo, lo si veda svettare su di un oceano di nubi; sia che lo si intraveda da lontano, al fondo di pianure cilestrine; o lo si ricerchi, senza riuscire a vederlo; e soprattutto quando lo si ricerca, e non si riesce a scorgerlo: basta averlo visto anche una sola volta per averne poi come un desiderio inconscio. Ciò che l'alpinista sente per una «sua» montagna, e se la vagheggia nel ricordo; qui non solo è sentito, e religiosamente, da tutto un popolo; ma pure lo straniero lo avverte, e quasi senza avvedersene. Gli capita, infatti, di trasalire, e con un turbamento sottile, anche quando d'un tratto rivede il notissimo profilo, e ridotta come l'hanno ridotto, su di una stoffa da quattro soldi, in una pittura da due.

* *

Il Fuji è sol tanto, e serena. Ha in sé una forza immane, che da due secoli e mezzo non vuole più scatenare. E' forse una scelta; e forse ebbe la necessità di un pilastro, o addirittura di un faro, per le Pianure dell'Alto Cielo. Egli solo può intrecciare colloqui con gli dei che abitano lassù, soprattutto con i suoi terribili fratelli, i numi funesti dei terremoti e dei tifoni. Ma se anche dei Fuji si ridestassero le ire, queste si placherebbero sulle sue vette, ampie pendici. E' il dio stesso, certamente, ad averle volute così. E la sua benevolenza, per il contadino, per il pescatore, per il boscaiolo, può donare giorni sereni, o meno tristi giornate; e la sua forza contenuta può essere un venerabile esempio; e un altro la sua castità, di neve perenne. E' la sola vetta, nel centro e nel meridione delle isole, ad averle; e quella sua candida purezza guarda un popolo casto, che si nutre di riso, di erbe, di pesce. Tutto ciò, sia pure come in un alone confuso, è sentito anche dallo straniero; e già si ravvisa quando il primo scorcio del lago di Hakone già fa riapparire, lontano e sfumato, il cono eccelso, tanto diafano da sembrare, fra le nubi, nube.

Verso il passo di Hakone si costeggia l'antica via del Tokaido, che collegava Tokio a Kioto. Qui, in un buio medioevo durato più di cinque secoli, i viaggiatori venivano duramente inquisiti. I veri e propri confini, quelli esterni, non esistevano, era semplicemente assurdo il supporre che qualcuno potesse lasciare le isole; ma esistevano confini interni, e dietro autobus, cremagliere e funivie s'inerpicano da molte valli, sui laghi i battellini si seguono, gli albergatori sono più compiti che mai, il magnanimo Fuji ha pensato anche al turismo. Ma infatti creduto molto opportuna nascere soltanto a una ottantina di chilometri da Tokio, e appena a una quarantina dalle spiagge e dalle scogliere di quella che è la Costazzurra giapponese; si è inoltre contornato di laghi e di foreste, persino di fonti termali; e ha armai provveduto a migliaia di guide, a milioni di cartoline illustrate. Eppure, anche per lo straniera più frettoloso e svagato, il Fuji non è soltanto la tappa di un itinerario.

E' stato detto che la sua presenza è un po' dovunque, come se di tutto fosse un sottinteso perenne. Sia che, giungendo in aereo, lo si veda svettare su di un oceano di nubi; sia che lo si intraveda da lontano, al fondo di pianure cilestrine; o lo si ricerchi, senza riuscire a vederlo; e soprattutto quando lo si ricerca, e non si riesce a scorgerlo: basta averlo visto anche una sola volta per averne poi come un desiderio inconscio. Ciò che l'alpinista sente per una «sua» montagna, e se la vagheggia nel ricordo; qui non solo è sentito, e religiosamente, da tutto un popolo; ma pure lo straniero lo avverte, e quasi senza avvedersene. Gli capita, infatti, di trasalire, e con un turbamento sottile, anche quando d'un tratto rivede il notissimo profilo, e ridotta come l'hanno ridotto, su di una stoffa da quattro soldi, in una pittura da due.

* *

Il Fuji è sol tanto, e serena. Ha in sé una forza immane, che da due secoli e mezzo non vuole più scatenare. E' forse una scelta; e forse ebbe la necessità di un pilastro, o addirittura di un faro, per le Pianure dell'Alto Cielo. Egli solo può intrecciare colloqui con gli dei che abitano lassù, soprattutto con i suoi terribili fratelli, i numi funesti dei terremoti e dei tifoni. Ma se anche dei Fuji si ridestassero le ire, queste si placherebbero sulle sue vette, ampie pendici. E' il dio stesso, certamente, ad averle volute così. E la sua benevolenza, per il contadino, per il pescatore, per il boscaiolo, può donare giorni sereni, o meno tristi giornate; e la sua forza contenuta può essere un venerabile esempio; e un altro la sua castità, di neve perenne. E' la sola vetta, nel centro e nel meridione delle isole, ad averle; e quella sua candida purezza guarda un popolo casto, che si nutre di riso, di erbe, di pesce. Tutto ciò, sia pure come in un alone confuso, è sentito anche dallo straniero; e già si ravvisa quando il primo scorcio del lago di Hakone già fa riapparire, lontano e sfumato, il cono eccelso, tanto diafano da sembrare, fra le nubi, nube.

Verso il passo di Hakone si costeggia l'antica via del Tokaido, che collegava Tokio a Kioto. Qui, in un buio medioevo durato più di cinque secoli, i viaggiatori venivano duramente inquisiti. I veri e propri confini, quelli esterni, non esistevano, era semplicemente assurdo il supporre che qualcuno potesse lasciare le isole; ma esistevano confini interni, e la diffidenza era sempre vigile, dall'una all'altra provincia poteva sfuggire un ostaggio, filtrare una spia. Oggi c'è una dei soliti distributori di benzina, ci si inerpica verso un altro passo, poi si scende per valli colme di verzura. D'un tratto, tutto un monte nudo, una brulla calvizie. E, naturalmente, la spiegazione c'è. Era un tempo coperto da una fitta pineta, che fu poi distrutta; perché una principessa, percorrendola, era stata punta da un ago di pino.

Si scende per una valle sinuosa, verso quello che fu uno dei santuari mondani fra le due guerre. Un grande albergo, nascosto in una foresta. Da molti, e specialmente da chi non c'è mai stato, è detto il più elegante, il più sfarzoso di tutto il Giappone.

* *

Costruito quando l'impero si era da poco aperto alla vita occidentale, distrutto poi non una sola volta dal fuoco, e ogni volta rifatto con più cocciute ambizioni, il suo ultimo aspetto risale agli anni della prima guerra mondiale; e lo si sente. E' un liberty nipponizzato, in un albergo che voleva essere molto giapponese, ma per stranieri. Non una colonna, non una cornice che non abbia i suoi stucchi, i suoi fregi, nei quali si ritrovano i luoghi comuni più comuni, dei paraventi, dei ventagli. E c'è, sotto sotto, come una larvata ironia. Poiché credete che questo, press'a poco, sia Giappone, eccovelo per i vostri gusti, per la vostra misura. Padiglioni in padiglioni, ciascuno sembra una solida pagoda, e uniti da verande contornate da giardini a gradinetti, ognuno con il suo ruscello, la sua cascatina, il suo laghetto. Il padiglione più ragionato non ha camere numerate, ogni camera ha il nome di un fiore, e con una sua ocultezza botanica. («Nandina japonica», «Hibiscus», «Hydrangea», «Kerria japonica», ci pareva di essere gli ospiti di un monumentale erbario; e non era poi facile, telefonare da un fiore all'altro, da una camera all'altra). Quel certo dormirono anche generali e ammiragli di quello che, allora, molti chiamavano il Mikado; e forse più di un piano di mobilitazione e d'attacco fu rifatto meditando in questa pace silvestre, e oltre una di queste soglie floreali, «Peony» o «Wisteria», «Honey suckle» o «Akebia Quinata».

Le valle si sta velando di brume, una pioggia leggera mormora sui giardini, fa più incenti le tegole di ceramica. Comincia la stagione delle piogge, quella che dona al Giappone la sua incomparabile verzura. Per tutto il primo mese d'estate, notte e giorno, cade infatti una pioggia che non ha quasi mai scrosci violenti, è sovente come una tepida e ròrida nebbia. Il cielo si è fatto grigio, le pinete si sono fatte più cupe. E l'ultimo saluto, molto giapponese e di un repertorio, il figlio del tabaccaio: «Il cielo è triste, per la vostra partenza».

Mario Gromo

Scavarono un tunnel per svaligiare una banca

Londra, 9 luglio.

Per svaligiare una banca, due fratelli avevano concepito un piano audace: quello di scavare un «tunnel» attraverso una strada, larga una ventina di metri, da un negozio che essi avevano affittato fino alla banca.

Il fatto è avvenuto nella cittadina di Port Talbot, nel Galles, e l'obiettivo degli intraprendenti malfattori era la «Midland Bank» che si trova nella principale arteria della cittadina. Per diversi giorni i due — Martin e Dennis O'Brien — scavarono pazientemente il lungo «tunnel». I lavori stavano ormai per giungere alla conclusione quando vennero, per un vero caso, scoperti. I due si erano dimenticati di pagare l'affitto al proprietario del negozio, e questi un giorno si recava nel locale per reclamare la somma. Qui il proprietario si accorgeva del «tunnel» e avvertiva la polizia che arrestava i due malfattori. L'intervento si è rivelato in un certo senso provvidenziale per i due fratelli perché essi non si erano accorti che, nello scavare il «tunnel», largo circa un metro ed alto altrettanto, erano giunti a pochi centimetri da una conduttura di acqua soprastante che sarebbe certamente crollata mettendoli a rischio di annegare.

La vicenda ha avuto il suo epilogo ieri dinanzi alle Assise di Cardiff, dove i due O'Brien sono stati condannati ciascuno a quattro anni di prigione.

Di fronte al patibolo

James Foster (a sinistra), **accusato di aver ucciso per rapina, si è salvato dalla sedia elettrica all'ultimo istante perché il vero colpevole, Rocky Rotschild, ha confessato e andrà a morire salvando l'innocente. I due si sono incontrati a Jefferson: la stretta di mano è durata a lungo, senza che fosse detta una sola parola. L'emozione ha sopraffatto i protagonisti di così grave tragedia** (Radiof.)

STUDI PER RIANIMARE L'APPARENTE CADAVERE

Morte clinica e morte effettiva

Le ricerche della scuola russa - Si può essere richiamati alla vita da un'agonia prolungata durante la quale ogni attività organica sia abolita, salvo un minimo di ricambio - Non si risuscita quando si è morti davvero - La funzione predominante del sistema nervoso centrale

Un certo rumore sta facendo a New York un'intervista concessa dalla dottoressa Jean Henley, della Columbia University, di ritorno da un giro informativo sulla medicina in Russia, a proposito delle ricerche che a Mosca si stanno compiendo in forma sistematica sui mutamenti che intervengono nelle intimità delle cellule, nel momento in cui l'organismo effettua il trapasso della vita alla morte. Scopo pratico delle ricerche è di sorprendere e comprendere ciò che potrebbe essere ancora correggibile, si da favorire la rivivificazione di tutto l'essere. E quasi a dimostrazione di ciò la Henley ha, tra l'altro, citato un caso di rivivificazione di un cane, ottenuta dopo alcuni minuti dalla sua morte per dissanguamento, mediante la immissione di nuovo sangue non per via endovenosa, sibbene per iniezioni in arterie con una speciale pressione non soltanto; ma anche con la contemporanea somministrazione di piccole dosi di bicarbonato di sodio, allo scopo di neutralizzare l'«acidosi», che interviene nei tessuti, alterandoli, allorché si ha un difetto di irrorazione sanguigna.

Che gli scienziati russi si siano messi da tempo allo studio dei problemi per così dire di confine tra la vita e la morte, con un piano metodico di ricerche che li contraddistingue particolarmente per scoprire il tempo massimo in cui sia ancor possibile un utile soccorso, non è un segreto di cui si debba attendere la rivelazione dalla dottoressa Henley. Noi stessi ne siamo stati particolarmente edotti tempo fa dal prof. Kuprianov, membro effettivo dell'Accademia delle scienze mediche dell'Urss, in occasione del suo intervento ad un congresso europeo. Esiste nella medicina russa una branca speciale che si denomina: patofisiologia e terapia degli stati terminali, che il Negovski divide in tre fasi, preagonia, agonia e morte clinica. Questa è lo stadio estremo, che si differenzia ancora dalla morte comune. E' una continuazione dell'agonia. Nella morte clinica mancano i segni di vita, la coscienza è abolita, l'attività cardiaca e la respirazione sono sospese. Un minimo d'attività vitale, tuttavia, rimane sotto forma di ricambio, che si effettua ad un livello minimo. In caso di speciali eccitazioni è conservata anche la possibilità di reazioni riflesse primitive.

A quattro e al massimo sei minuti era sino a poco tempo fa calcolato il limite di tolleranza dall'inizio della morte clinica all'inizio della riattivazione dell'organismo; ma è già stato dimostrato che in determinate condizioni è possibile ravvivare l'organismo anche dopo otto o dieci minuti e forse anche più. Nel computo del tempo non bisogna, però, includere la durata delle misure necessarie alla rianimazione, altrimenti si arriverebbe a considerare la durata stessa della morte clinica superiore assai alla realtà. Giustamente c'è, difatti, da ritenere che sebbene in misura minima, ma sufficiente, le misure di riattivazione ristabiliscono subito la circolazione del sangue nell'organismo e per conseguenza fanno essenzialmente cambiare le caratteristiche della morte clinica.

E' ormai noto che non tutti i tessuti muoiono contemporaneamente e che la rapidità di morte di essi è subordinata specialmente alla loro maggiore o minore resistenza al difetto di ossigeno a disposizione. La centrale del cervello, per la dignità del suo nobile tessuto non si adatta pertanto come il cuore all'offesa di una prolungata carenza di ossigeno, derivante dalla cessata irrigazione sanguigna. Le cronache hanno peraltro annoverato casi in cui il cuore si è ripreso impensatamente dopo un lungo sciopero, rispondendo ai richiami della scienza, riazionando a sua volta altri organi e persino il motore degli occhi e delle labbra, non solo per ore ma per giorni. Ma è stata quella una ripresa della sola vita vegetativa, inutile, effimera. Il che significa che anche nei centri cerebrali c'è una gerarchia e sono i più elevati per funzione, della coscienza e del pensiero, quelli che appaiono i più sensibili all'anemia disgregatrice.

Effettivamente nello speciale Istituto esistente a Mosca presso l'Accademia delle scienze mediche, e diretto dal prof. Negovski, è stato dimostrato che il sistema nervoso centrale esercita un ruolo predominante nella riattivazione delle funzioni dell'organismo lese dalla morte incipiente, e che persino le funzioni di singole parti del sistema nervoso non si spengono contemporaneamente. Così negli stadi terminali la corteccia cerebrale cade per prima in stato di morte clinica. Allora la funzione regolatrice del sistema nervoso viene esercitata dai centri «bulbari» più resistenti.

Questi sono poi i primi, dopo la morte clinica, a risentire il beneficio delle misure di riattivazione appena il sangue sarà tornato a circolare, del che si avrà comprova assistendo al ripristino della respirazione dipendente dall'attività dei centri bulbari.

E', pertanto, alla carenza d'ossigeno nell'encefalo che bisogna ai più presto provvedere. Ma ciò non basterebbe, se non si aiutasse contemporaneamente ad ottenerne l'utilizzazione da parte delle cellule cerebrali. La scuola russa provvede attualmente somministrando l'acido ascorbico, o vitamina C, che regola i processi ossidativi, l'aneurina, vitamina B uno, che regola il ricambio degli idrati di carbonio (zuccheri) dell'encefalo, l'acido glutammico, per legare l'ammoniaca formatasi dall'eccitazione del sistema nervoso centrale durante la riattivazione della sua funzione, l'ATP per eliminare la disgregazione di certi composti fosforici. Uno o due giorni dopo si somministra bromuro di sodio e caffeina. La riattivazione della circolazione può essere realizzata mediante azione diretta sul cuore o indirettamente con apparecchi che lo sostituiscono. In determinati casi è importantissimo iniettare sangue endoarteria in direzione del cuore sotto una adatta pressione, in modo che il sangue arrivi nelle arterie coronarie.

Negli stadi terminali può insorgere la cosiddetta fibrillazione cardiaca, cioè un complesso di movimenti disordinati e tutt'altro che utili delle fibre del muscolo cardiaco. Tale complicazione trova un rimedio nell'azione della corrente elettrica alternata sul cuore, portatavi con i cosiddetti apparecchi defibrillatori, di cui si hanno magnifici tipi americani e europei. Quello citato dalla Henley è probabilmente un tipo ideato da Gurvic, che dà stimoli elettrici di 0,01 secondo.

Va aggiunto che in esperienze fatte in laboratorio e in clinica la scuola russa ha precisato anche l'importanza della respirazione artificiale praticata iniettando ossigeno nei polmoni attraverso la trachea.

Speranze, dunque, possono oggi nutrirsi per risorgere da una morte clinica; ma non certo per risuscitare dopo una morte effettiva. E' nel sistema nervoso centrale che sta in definitiva la leva di comando della vita.

Angelo Viziano

Il Premio Strega assegnato a Dino Buzzati

Roma, 9 luglio.

Dino Buzzati ha vinto il Premio Strega 1958 con l'opera «Sessanta racconti». Il verdetto della giuria è stato laborioso e le votazioni si sono protratte fino a notte alta; erano ancora in lizza, dopo la prima selezione del 25 giugno scorso, cinque volumi e altrettanti scrittori, e cioè: «Il soldato» di Carlo Cassola, «La coda del parroco» di G. ... Gibotto, «Il salotto giallo» di Aldo Camerino, «Ottavio di St. Vincent» di Tommaso Landolfi, oltre al libro di Buzzati, che è stato poi premiato.

Dino Buzzati ha ottenuto 135 voti ed è stato proclamato vincitore dalla signora Maria Bellonci, che è l'infaticabile animatrice del Premio Strega. Dopo di lui ha ottenuto un lusinghiero successo Cassola, cui sono andati 118 voti; gli altri autori si sono classificati in quest'ordine: Landolfi, 31 voti, Gibotto 23, Camerino 18.

Oggi la decisione del tribunale sulle nozze Bergman-Rossellini

Si dice, però, che prima della sentenza verrebbe convocato il primo marito dell'attrice, Peter Lindström

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

Ingrid Bergman e Roberto Rossellini dovranno attendere ancora ventiquattr'ore prima di poter sapere che cosa ha deciso il Tribunale circa l'annullamento del loro matrimonio. La decisione è pronta, ma non verrà resa nota prima di domani. Ed inutili sono stati gli sforzi per avere un dettaglio attraverso cui poter stabilire con sufficiente certezza l'opinione che i magistrati hanno espresso nella sentenza.

Indiscrezioni, in compenso, ne circolano da questa mattina; ma quanto fondamento esse abbiano nessuno è in grado di dire. Quella, comunque, che gode il maggior credito costituirebbe per Ingrid Bergman e Roberto Rossellini una delusione: sarebbe stato cioè seguito dal Tribunale l'orientamento espresso dal P. M., il quale nelle sue richieste propose, prima di entrare nel merito dell'argomento, la soluzione di una pregiudiziale. Secondo questa, ogni decisione sarebbe da rinviare a dopo che l'istruttoria venisse integrata con la partecipazione in contraddittorio anche dei dott. Peter Lindström, primo marito dell'attrice svedese.

Su quale argomento, infatti, si è basata la richiesta di Roberto Rossellini perché il proprio matrimonio venga annullato? Che quando la sposò nel '50 a Ciudad Juarez, Ingrid Bergman era ancora unita con il suo precedente marito, dottor Peter Lindström, il divorzio dal quale non era stato delibato e quindi reso esecutivo in Svezia. Ma si può essere certi che per la legge svedese il matrimonio fra Ingrid Bergman e Peter Lindström sia ancor valido? Come procedere nell'esame della vertenza senza ascoltare il medico svedese il quale, a sua volta, si è considerato libero dal primo vincolo matrimoniale con Ingrid Bergman tanto da sposarsi nuovamente?

Il problema, comunque, indipendentemente dalla decisione presa dal Tribunale non è di imminente e definitiva risoluzione. Nel caso in cui i giudici avessero dichiarato nullo il matrimonio vi sarà certamente l'appello del P. M. Nel caso contrario, ad Ingrid Bergman e Roberto Rossellini toccherà proseguire la battaglia in Corte d'Appello; nel caso in cui fosse accolta la pregiudiziale sarà necessario attendere altri sei mesi per lo meno prima che il caso possa essere nuovamente preso in esame.

E. E.

Un figlio del nazista Bormann andrà missionario nel Congo

Vienna, 9 luglio.

Il figlio maggiore del tristemente famoso capo nazista Martin Bormann che ha 28 anni e si chiama Adolfo Martin sarà ordinato sacerdote il 26 luglio nella chiesa dei gesuiti di Innsbruck. Il Bormann è novizio della Compagnia dei missionari del Sacro Cuore di Gesù e appena ordinato sacerdote si stabilirà definitivamente in una missione dell'Ordine nel Congo Belga, dove su 170 mila indigeni solo 32 mila sono cattolici.

Alla fine della guerra i familiari di Bormann si erano rifugiati in Austria, chi nel Tirolo e chi nel Salisburghese, e da quel tempo la signora Bormann non era più riuscita a riunirsi con i suoi otto figli. Di Bormann, invece, il braccio destro di Hitler, non si sono più avute notizie dal '45 anche se spesso sono circolate voci su sue improvvise e misteriose apparizioni in Austria. Il figlio dell'ex-capo nazista aveva trovato rifugio in un villaggio di montagna. Fu durante un viaggio a Salisburgo nel 1947 che egli, diciassettenne, si convertì alla fede cattolica (gli altri Bormann sono protestanti).

LA GRANDE ESTATE LETTERARIA

GEORGES DARIEN

Il ladro

La scoperta di un romanzo che ha sovvegnati gli Accademici di Francia.

L. 1500

Il fantasma di Trieste

Un romanzo internazionale scritto da un italiano.

L. 1000

ENZO BETTIZA

Longanesi & C.

per ESAMI di RIPARAZIONE
CORSI ESTIVI
DIURNI E SERALI
Scuola Media - Avviamento Commerciale
Istituto tecnico per ragionieri e geometri
INSTITUTO STUDIUM, via della Rocca 14 - Telef. 88-855

IMPRESE COSTRUZIONI
Computi metrici. Libretti rilievi. Libri paga edili. Stenaletti. Lavori in economia, ecc.
VAGNINO - VIA LAGRANGE, n. 3 - TORINO

Pauroso incidente d'auto sulla via Emilia

Industriale svizzero muore con il figlioletto e l'autista

Andavano in vacanza sull'Adriatico - La loro macchina, in un sorpasso, si è schiantata contro un camion - Salva solo la madre che si trovava sul sedile posteriore

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 9 luglio.

Tre cittadini svizzeri, l'industriale Tullio Cocchi di 56 anni, suo figlio Roberto di 8 anni e il suo autista Adolfo Peverilli di 46 anni, tutti residenti a Lugano, sono rimasti uccisi questa mattina in un tragico incidente stradale avvenuto sulla via Emilia, che unisce Milano a Piacenza, in località S. Rocco al Porto; la signora Piera Mazzucchelli, di 43 anni, consorte dell'industriale, è stata l'unica superstite della sciagura che ha distrutto la sua famiglia.

Il signor Cocchi, proprietario di un'industria di marmi, era partito stamane da Lugano diretto all'Adriatico, dove intendeva trascorrere un periodo di vacanza. Pilotava personalmente la sua veloce macchina di marca americana, una «Studebaker» *Aquila d'oro* targata Ti. 11707-Ch; al suo fianco sedeva l'autista Peverilli; dietro la consorte e il figlioletto.

L'incidente è avvenuto alle ore sette di stamane, circa due ore dopo la partenza dalla comitiva da Lugano. L'autista dell'autotreno contro il quale si è schiantata l'automobile svizzera, Giovanni Porta di 23 anni nato a Bari e residente a Milano-Corsico, in via Mazzini 4, ha raccontato di aver notato l'autovettura sbucare dalla curva che precede un breve rettilineo; il conducente dell'automobile che stava tentando il sorpasso di una «utilitaria», accortosi che dalla opposta direzione sopraggiungeva l'autotreno con rimorchio, deve aver frenato bruscamente: l'auto svizzera sbandò paurosamente e si pose di traverso sulla strada sul lato sinistro, proprio mentre sopraggiungeva il camion guidato dal Porta, carico di 120 quintali di cipolle.

L'urto fu inevitabile e violentissimo: l'autovettura venne investita sul fianco destro, agganciata dalla parte inferiore del muso dell'autotreno, trascinata per circa cento metri dal pesante automezzo. Quando i due veicoli si fermarono, la macchina svizzera era ridotta ad un ammasso informe di lamiere contorte: solo un piccolo settore del sedile posteriore era rimasto miracolosamente intatto: quello su cui sedeva la signora Piera Cocchi che, ferita solo lievemente alla gamba destra, poté liberarsi da sola dai rottami della vettura. All'ospedale civile di Piacenza, dov'era stato trasportato con un'autoambulanza di passaggio, decedeva poco dopo il piccolo Roberto, che aveva riportato lo sfondamento del cranio. All'ospedale militare di Piacenza giungeva cadavere l'autista Peverilli. Solo in seguito all'intervento dei vigili del fuoco che rimuovevano l'autocarro, era possibile estrarre il cadavere del signor Cocchi, rimasto ucciso al momento del primo urto.

Sulla cuccetta della cabina dell'autotreno, al momento dell'incidente si trovava a riposare il secondo autista, Nicola Romita di 30 anni, residente a Bari. Sia lui che il Porta, entrambi alle dipendenze della ditta Michele Ragnini di Bari, sono rimasti illesi, mentre la parte anteriore della motrice ha subito gravi danni. Nei locali del «pronto-soccorso» dell'ospedale di Piacenza la signora Piera Cocchi Mazzucchelli, che in un primo tempo ignorava la spaventosa sciagura abbattutasi sulla sua famiglia, non appena conosciuta la verità, è piombata in un grave stato di prostrazione e le sue condizioni sono attentamente seguite dai medici. Roberto, la piccola vittima della sciagura, era stato adottato dai coniugi Cocchi, che l'avevano prelevato da un orfanotrofio di Bergamo quando aveva pochi mesi. Per lui i coniugi di Lugano nutrivano un profondo affetto, considerandolo come un vero figlio.

E. S.

Un ragazzo di nove anni annega in mare a Senigallia

Ancona, 9 luglio.

I vigili del fuoco di Ancona, coadiuvati da pescatori e da volonterosi, hanno recuperato, dopo una intera giornata di ricerche, la salma del ragazzo Emanuele Pivano, di 9 anni, abitante a Sordevolo, in provincia di Vercelli, annegato nelle acque di Senigallia.

Il corpo del bambino è stato rinvenuto a venti metri dalla scogliera antistante l'arenile di ponente, in un punto in cui ci sono circa tre metri d'acqua. Indescrivibili scene di dolore si sono avute sulla spiaggia, dove la mamma del ragazzo e altri familiari sono stati colti da «choc» non appena s'era avuta la notizia che il piccolo Emanuele era scomparso tra i flutti.

Il bambino si trovava a Senigallia, con la mamma e una sorellina. Ieri mattina egli stava facendo il bagno insieme con un suo compagno, di poco più grande di lui, Paolo Bochetti, abitante a Biella. I due ragazzi, sospinti dalla corrente marina, s'erano allontanati dalla scogliera e non erano più riusciti a riguadagnare terra. Un altro ragazzo, di 13 anni, Libero Menguccì, si tuffò per primo per soccorrere i pericolanti.

Il Menguccì è riuscito a trarre in salvo il Bochetti, ma quando è tornato sul luogo per tentare di portare a riva il corpo del Pivano, non è più riuscito a ripescarlo. Il tragico fatto ha destato profonda impressione nella colonia balneare.

Cementiere disoccupato tenta di dissanguarsi

Casale, 9 luglio.

Il medico condotto di Ozzano Monferrato, dott. Varvelli, chiamato d'urgenza a prestare assistenza ad un suo cliente, il cementiere disoccupato Pietro Costa, di anni 52, l'ha trovato semi-dissanguato. Senza indugio l'ha trasportato con la sua auto all'ospedale di questa città, ove i sanitari con ripetute trasfusioni di plasma sanguigno sperano di averlo posto fuori pericolo.

Stamane il Costa, alla sorveglianza della consorte, era sceso cautamente in cantina dove, in un momento di sconforto per il grave esaurimento nervoso che lo tempo lo affligge, si è reciso i polsi con un rasoio: per puro caso verso mezzogiorno scendeva in cantina anche la moglie, Maria Porro, per spillare del vino per il pranzo, trovandosi così dinanzi al marito quasi in fin di vita per l'abbondante emorragia. Invocato subito soccorso, accorreva, come s'è detto, il sanitario del paese.

A Roma cinque bimbi morti per attacco di poliomielite

Roma, 9 luglio.

Si sono verificati in questi giorni a Roma alcuni casi di poliomielite, di cui cinque con esito letale. Le autorità sanitarie provinciali ritengono tuttavia che non sussista alcun motivo di allarme.

La situazione è perfettamente controllata — si afferma — ed anche l'attuale scarsità di vaccino (a Roma in questo momento sono disponibili solo 592 fiale di antipolio) non deve preoccupare, dato che non è questa la stagione della vaccinazioni: in autunno le Case farmaceutiche forniranno all'ufficio d'igiene migliaia di dosi di vaccino in modo da soddisfare ogni richiesta.

Il processo per la rivolta di Palermo

Un sacerdote fa da interprete ad un imputato sordomuto

Gravi accuse di due agenti contro alcuni detenuti

(Dal nostro corrispondente)

Brindisi, 9 luglio.

Nella udienza di stamane al tribunale di Brindisi, per il processo contro i provocatori della sommossa al carcere di Palermo, si sono ascoltati due importanti testimoni d'accusa. E' chiamato per primo l'agente di custodia Giuseppe Tartonella, lo stesso al quale i rivoltosi strapparono le chiavi della prima sezione e che rimase ferito nella colluttazione che ne seguì. Egli dichiara che fu l'imputato Zappia a strappargli le chiavi, mentre il detenuto che aprì i cancelli e fece uscire i compagni di cella è Salvatore Geloso, uno dei più pericolosi capi della rivolta.

Segue il brigadiere delle guardie carcerarie Giuseppe De Francesco, che si presenta in borghese. Egli ha accusato cinquanta detenuti indicandoli come i maggiori responsabili delle violenze e del lancio di tegole e sassi; mentre identifica con prontezza alcuni degli accusati, non sa riconoscere Daziere e Dalla, da lui stesso denunciati in istruttoria come facenti parte del gruppo che capeggiò la rivolta.

Il brigadiere De Francesco viene accusato a sua volta da numerosi detenuti che si trovano nella gabbia come autore di rappresaglie commesse subito dopo che la sommossa fu sedata la sera del 31 gennaio.

Compare quindi sulla pedana l'imputato Carmelo Orefice. Questi è sordomuto. E' stato necessario attendere fino ad oggi per il suo interrogatorio, perché finalmente è stato possibile trovare un interprete: è il canonico Raffaele Miglietta, dirigente dell'istituto dei sordomuti di Lecce, che rivolge con segni al detenuto le domande formulate dal presidente e che ne riferisce le risposte. Orefice scagiona l'imputato Geloso dall'accusa di essere stato il promotore della rivolta e di avere costretto i compagni della sezione a salire sui tetti dell'Ucciardone e a scagliare tegole contro le forze dell'ordine.

L'udienza viene quindi rimandata a domani.

m. d.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: **L'uomo nel cielo**, di Ch. Crichton - Al Cristallo: **Gli avvoltoi della strada ferrata**, di J. Hibbs

L'inglese *L'uomo nel cielo* («The man in the sky») è un film aviatorio di accurata regia e di notevole tensione. Un pilota collaudatore effettua un volo di prova con un nuovo tipo di aereo da cui dipendono le sorti della fabbrica per cui lavora. Un guasto improvviso mette a repentaglio la vita dei passeggeri, che si salvano col paracadute. Ma il pilota, pur sapendo di giocare una carta rischiosissima, antepone la salvezza dell'apparecchio alla propria, e in condizioni quasi disperate tenterà un atterraggio di fortuna. Questo lungo episodio che si segue col cuore in gola grazie all'abile sceneggiatura di William Rose e di John Eldridge, è il nucleo non soltanto spettacolare ma anche narrativo del film, che ne prende argomento a tratteggiare il carattere del protagonista e il suo conflitto con la moglie. Qui la convenzione ha preso un po' la mano al regista, che tuttavia ha schivato facili effetti patetici, contenendo in toni dignitosi il risaputo dramma della moglie dell'aviatore, incapace di sopportare le ansie cui la costringe il rischioso mestiere del marito e di far prevalere le ragioni del dovere su quelle del cuore. Anche in questa parte, una moderazione tipicamente inglese protegge situazioni e caratteri dai guasti irreparabili della rettorica. Ottimo il protagonista Jack Hawkins, con cui sono Elizabeth Sellars, Jeremy Bodkin e Gerard Lohan.

* *

Anzianotto anzi che no, il tachnicolor *Gli avvoltoi della strada ferrata* del regista Jesse Hibbs, è un western ferroviario che vede alle prese l'altante John Payne col bieco Dan Duryea, l'uno in veste di sergente inviato a Laramie per rimediare al ritardo della costruzione della ferrovia; l'altro in quella d'un proprietario di «saloon» con molti delitti sulla coscienza, l'ultimo dei quali il sabotaggio della ferrovia stessa. La lotta, scandita in cazzottature, sparatorie e altri episodi maneschi, coinvolge la bella Mari Blanchard, comproprietaria del «saloon» e si conclude, dopo una spettacolare zuffa su una locomotiva lanciata a velocità folle, nel modo desiderato. Condotto secondo le buone regole del genere, il film conserva un po' il fascino, se non i meriti, della vecchia pellicola sull'epica pioniera.

I. p.

TEATRI E MUSICHE

Teatro Nuovo Piem. (c. XI Febbraio), Comp. G. Bondi, ore 21,15: «Sua Eccellenza di Porta Palazzo».

Al Florida (piazza Solferino, tel. 43-833): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti: canta Rita Arnoldi.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.

Danze via Argentero 4: ore 21.

Dercole: Scuola ballo, v. Pomba 4D

Gardea Danze (Valsalice): 21-24.

Gay Estiva: 21 Orch. Boccaccio-D'Andrì-Salvadori, Terrazzo cop.

Gran Mago: danze 21, pista cop.

Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.

La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi; dame 200, cav. 250 comp. comprese.

Le Caselle, Stupinigi: Ries. danze. Orch. Lanfranco, canta Corlesi.

Lutrario: ore 21 Spadaccino-Jesse.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze, Valent.: 21 Canaro.

Piscina del Sole: ore 21-24 danze.

Rinaldi: Scuola ballo via Volta 6.

S. Giorgio Valentino: Rist., danze. Compl. L. Fumai, canta Vittoriano Zillo: Scuola ballo v. Bonafous 5.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Gran Balta: ore 22 Gianni Romano.

Taverneita (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Agradi, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Chiamate Nord 777» J. Stewart, R. Conte, L. J. Cobb.

Astor: «La donna di Saigon» con Daniel Gélin, Anh Mechard.

Cristallo: «Gli avvoltoi della strada ferrata» John Payne, Mari Blanchard, Dan Duryea.

Doria: «Lo scandalo del vestito bianco» Alec Guinness.

Lux: «Il fantasma dello spazio» con Ted Cooper, Noreen Nash

Reposi: «L'uomo nel cielo» con Jack Hawkins, Elizabeth Sellars.

Romano (Gall, Subalpina): Festival «Nastri d'Argento»: «Caccia tragica» di G. De Santis con Carla Del Poggio, M. Girotti, Vivi Gioi.

Sassoi: «Stringimi forte tra le tue braccia» William Holden e Nancy Olson. Aria condizionata.

Vittoria: «La sfida dei disperados» G. Ford, R. Scott, Trevor.

Alcyon: «Ragazza folle» Bardot.

Aristeo: «Le vacanze del signor Hulot», con Jacques Tati.

Ariecchino: «Paris Palace Hotel» col. C. Boyer, F. Arnoul, R. Rasso.

Augustus: La lunga linea grigia. Sc. col., T. Power, O'Hara. Pl. 300

Nazionale: «Una calda notte d'estate» Leslie Nielsen, C. Miller.

Torinese: «I ponti di Toko-Ri» in tech. Viet. W. Holden, G. Kelly.

Alexandra: «Avventura a Solo» John Gregson, Belinda Lee, col.

Capitol: «Avventura a Soho» con John Gregson, Belinda Lee, col.

Faro: «La vedova elettrica» Danielle Darrieux, A. Sordi, Viet.

Fiamma: «La squadriglia Lafayette» Tab Hunter, Etchika Choureau.

Hollywood: «Uomo della legge» con Joel Mc Crea, Mark Stevens.

Ideal (locale fresco, aria cond.): «Guardia, ladro, cameriera». Gabriella Pallotta. Sulla scena: «Baldoria 1958». 16,15-21,15

Maffei: La schiava del pirata, tec. P. Medina, P. Henreid, Ingr. 200.

Massimo: «Acque profonde» Scope, Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix.

Principe: «L'uomo della legge» Joel Mc Crea, M. Stevens, Weldon.

Statuto: «Acque profonde» Scope, Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix.

Adriano: «Il re del jazz» techn., con Steve Allen e Donna Reed. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Abissa: «Spia occhi verdi»: Cian Parada Nuova Rivista 16,15-21,15.

Alpi: «Avampasto Stukas» con Marianne Koch e J. Hansen.

La Perla: «Rappresaglia» techn. con Guy Madison e Felicia Farr.

Regina: «Amore a prima vista». Walter Chiari

Astì: Chiuso per ferie.

Crocesana: «3 ore per uccidere».

Milano: «L'ultimo bersaglio» e «Maledette vacanze», Ap. ore 10.

Olimpia: Chiuso per ferie.

P. Luce: «Nervi d'acciaio».

Po: Nave delle donne maledette. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: «La grande nebbia» e «Il drago verde». Aperi. ore 10.

S. Felice: «Ero un soldato». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Guerrieri di Alca Azzurra» Tony Martin e P. Castle.

Giardino: «Sposa del mare» Scope techn., J. Collins, Burton, Grant.

Italiano: «Totò e le donne».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Mirafiori: «La bionda esplosiva».

S. Rita: Mia vita è nelle tue mani.

Vittoglio: «Missione segreta» con S. Tracy Van Johnson, Mitchum.

Araldo: «Agguato sul mare» Scope col., E. Mann, M. Frau, N. Gray.

Eliseo: «Tu sto aspettanno», cantano Gino Latilla e Maria Paris.

Fréjus: «Tempo d'estate» techn., Katerina Hepburn, Rossano Brazzi

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «Paradiso (uorilegge».

S. Paolo: «La figlia di Zorro» con Barbara Britton e B. Mc Lane.

Belgio: «Totò Tarzan».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ceralle: «Assassino di fiducia».

Eridano: «I diabolici» con Simone Signoret e Vera Clouzot.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Oropa: «4 in legge».

Radium: Avvent. Papermo e Soci.

Sociali: «Auguri e figli maschi».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto: «Criminal» sull'altalto con Anthony Steel e Odile Versois.

Astro: «Supplizio» techn., Paul Newman e Walter Pidgeon

Bernini: «Avventure di Mandrin».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cibrario: Cavaliere Maison Rouge.

Eliso: «Ender il pirata».

Esedra (già Nazareno): «Tre atrici al sole».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Europeo: «Maschera di porpora».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «Bete tutti adorabili».

Jane Powell e Cliff Robertson.

Massaua (p. Massaua ang. Frejus): Quegli anni selvaggi. Cagney

Odeon: «Johnny Concho» Frank Sinatra e William Conrad.

Star: «Giovani amanti» Odile Versois e David Knight.

Adua: «Soldato sconosciuto».

Aurora: «Zarak Khan» Mature.

Chatillon: «Occhio alle donne» in tecn., J. Hawkins, M. Johnson.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eri-Due: «Legione dell'inferno».

Falchera Non schierar con donne.

Fortino: A 20 mil. Km. dalla terra

Maior: «Terra nuda» R. Todd.

Nord: «Arriva sia d'America» Pica

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: «Tormento d'amore» Sc.

Regio Parco: «Il grande eroe».

Sociale: «Gangstera fa Avenue».

Zenit: Il suo angelo custode, tech.

Barolli: «Addio Napoli» T. Lees.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: Si trasporta il colonnello

Calosso: «Il grido» S. Cochran.

Alida Valli, E. Blair, D. Gray.

Continental: «L'isola delle donne» Raf Vallone, M. Robinson.

Fiera: «Pirati del rotte mari».

Italia: «A 20 milioni di Km. dalla Terra» Scope, Hopper, Taylor.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Moderno: «Scandalo di notte» «Banditi del petrolio».

S. Carlo: «Simplicius, spia inter.».

Speria: «Il momento più bella» M. Mastroianni, G. Ralli, Viet.

Alba: «Arma che conquistò West»

Apollo: «Tamango» tech. Scope, C. Jurgens, Dandridge, J. Servais.

Cafasso (tel. 290-141): «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile».

Diana: «Allegri eroi» Crik e Crok.

Dora: Contrabbandieri del Kenia.

Edera: «Piombo rovente» Burt Lancaster e Tony Curtis.

Lucento: «Cabah di Honolulu».

Luisario: «La donna che venne dal mare» Scope, De Sica, S. Milo Massaia: «Cortina di sple».

Ore 21: «Lascia e raddoppia».

Murialdo: «Contrabbando per l'Oriente» tech., George Montgomery.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Roma: «Julia, vergine Roncadora».

Splendor: «Frontiera Dakota» B. Williams e Coleen Gray.

Umbria: Colonna d'argilla, Bogart

Riduzioni ENAL-AGIS — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Alfieri. Teatro Mobile Piemontese, corso XI Febbraio (alla Cassa); Galleria Metropolitana: «Marionette Lupi» (alla Cassa).

AUGUSTUS
RASSEGNA DI SUCCESSI OGGI
La lunga linea grigia
TYRONE POWER
MAUREEN O'HARA
CineScope colori - Platea L. 300

ECHI SPETTACOLI

«GUAPACHA» IL NUOVO BALLO che trionfa da Rio a Londra, da Berlino a Lisbona, da Tokio a Parigi sarà presentato stasera al *Blechendusit Lutrario* dall'Associazione Nazionale Maestri di Ballo con le coppie più virtuose. Capitì d'onore i Maestri Mario Gay e Aldo De Benedetti.

BAR VARESIO RISTORANTE *Fontana luminosa Valentino*, tel. 682-552. Pranzi, Rinfreschi nuziali. Spuntini appetit, dopo mezzanotte

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO Ore 21: rievocazione della canzone Piemontese *Ciau Turin*.

GARDEN DANZE VALSALICE Capolinea 15 - Ore 21: Orchestra *Bertano*, c. *Anna Maria Peratti*.

TELEVISIONE E RADIO

Sospeso lo sciopero alla Rai in attesa di nuove trattative

Roma, 9 luglio.

Lo sciopero della Rai-tv che doveva aver luogo dopodomani venerdì è stato sospeso per aderire ad un espresso invito che l'on. Vigorelli ha rivolto alle organizzazioni sindacali.

Tale sospensione darà modo al ministro del Lavoro di svolgere un'opera di mediazione fra le parti, i sindacati si sono impegnati a fornire al ministro un documento contenente le loro richieste. Le parti sono state convocate al Ministero del Lavoro per venerdì 11 luglio.

Programma Tv — Ore 17-18: «Anni Verdi». La trasmissione curata negli studi torinesi a settimanalmente rivolta alle ragazze, si accomiata per i mesi estivi dal suo pubblico. Il numero odierno è, appunto, dedicato alle vacanze delle giovani. La realizzazione è di Lorenzo Ferrero.

18,30: Telegiornale; 18,45: Vecchio e nuovo sport; 19: Passaporto n. 1; lezione d'inglese di Jole Giannini; 19,30: In bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli; 20: Canzoni alla finestra, con il complesso Wolmer Beltrami; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Tra gli esordienti: il veterinario di Cremona Arnaldo Vallati (Letteratura italiana), Titina Papa di Napoli (Poemi Omerici), Clara Cova di Milano (Storia del Brasile), in attesa dietro le quinte da parecchie settimane. Un unico concorrente entrerà in cabina: il romano Ettore Miglietti (Pittura e scultura di Roma) giunto alla domanda da due milioni e mezzo. Si avrà infine l'esordio della nuova coppia di «Sfida al campione» per la Storia degli Stati Uniti: la «scerifa» Gianna Ferrara di Robbio si batterà con la sfidante Gloria Fiaurasou, una signora americana di colore coniugata in Italia.

23: Dal Roof Garden di Sanremo, ripresa diretta di una parte del «Gran varietà». Orchestra Impallomeni con l'attore Giustino Durano, il sestetto di Renato Carosone e la partecipazione straordinaria del soprano Rosanna Carteri. Presenta Nicoletta Orsomando; la realizzazione televisiva è di Vittorio Brignole.

23: Ultima edizione del telegiornale.

Programma nazionale — Ore 8,45: Lezione di portoghese; 7: Giornale radio, musiche del mattino, rassegna stampa; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: Canzoni napoletane; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orch. Barzizza; 13: Giornale radio; 13,25: Album musicale; 14: Giornale radio e Borse; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16: Melodia e Ciro di Francia.

17: «L'antenna», per gli alunni; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Viaggio segreto di Cavour; 18,40: Giro di Francia; 18,45: Università internazionale; 19: Musica da camera; 19,30: Problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Musiche per archi; 20,30: Giornale radio.

21,05: «Werther», opera in 4 atti di Massenet; cantano: J. Oncina, E. Sordello, M. Cortis, L. Gencer, S. Ballinari; m. Alfredo Simonetto; Al termine: Giornale radio, Musica da ballo.

Secondo programma — 9: Effemeridi, notiziario; 9,30: Orch. Angelini; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orch. Segurini; 13,30: Giornale radio; 13,55: Musica dalla Haway; 14,30: Schermi e ribalte.

14,45: Orchestra tipica; 15: Giornale radio; 15,15: Canzoni di Pino Spotti; 15,30: Canzoni e romanze; 16: «Les folles Bergère»; 17: Musica operistica; 18: Giornale radio e moda; 18,30: Musica da ballo; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Varietà musicale e canzoni.

21: «I fratelli Karamazov», di Dostojevskij, con Lilla Brignone, Mese Benassi, Gianni Santuccio (registrazione).

Terzo programma — 18: Civiltà franca; 19,30: Musica da camera; 20: Indicatore economico; 20,15: Musiche di Respighi e Albeniz; 21: Giornale del Terzo.

21,30: La donna nel Medioevo: Beatrice uno e due, a cura di V. Cajoli; 22,10: Storia del jazz; 23: Un racconto di Gianna Manzini.

Stazioni a m. f. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Un racconto di Tolstoj; 13,30: Musiche di D'Indy e Walton.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia centrale e settentrionale nuvolosità intermittente con possibilità di piogge locali e temporali. Sulle regioni meridionali e sulle isole cielo nuvoloso con isolate precipitazioni. Temperatura stazionaria. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,5	29,2	Firenze	15,0	25,5
Trento	13,5	31,2	L'Aquila	15	34
Trieste	20,2	28,6	Roma	19	31,1
Venezia	20,6	25,5	Bari	18,6	26
Milano	20	28,6	Napoli	19	31,5
Torino	14,5	26,6	Potenza	15,8	29,3
Genova	20,7	29	Reggio C.	18,7	27
Bologna	16,8	26,6	Messina	21,5	31
Firenze	17,6	32,4	Palermo	21,0	27,4
Pisa	17	31,6	Catania	20	27,9
Ancona	19,4	34,8	Alghero	15,-	31,4
Perugia	18,2	27,6	Cagliari	19,5	29,8

Partecipazione dei dipendenti agli utili della «Olivetti»

Ivrea, 9 luglio.

Verso la fine di luglio, prima dell'inizio delle ferie, a tutti i dipendenti degli Stabilimenti Olivetti in Italia (Ivrea, Aglié, Torino, Apuania, Pozzuoli) e i dipendenti della organizzazione commerciale sarà distribuita una somma pro capite di 22 mila lire. Le maestranze italiane della Olivetti ammontano a 14.000 unità, per cui in complesso saranno erogati dalla Società 308 milioni.

La ratifica ufficiale dell'importante accordo fra la Direzione dell'Olivetti e la Commissione interna, è prevista per la giornata di domani: l'accordo stesso è legato ad una serie di trattative intercorse negli ultimi tempi, dopo che la Commissione interna aveva presentato alla Direzione un piano di partecipazione agli utili dell'azienda da parte dei lavoratori

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari piuttosto cedenti con chiusure ai minimi. Titoli di Stato e obbligazioni sostenuti.

Centrale 9100-9075; Finsider 627-636; Viscosa 1444-42-1435; M.Cantini 2040-52-25-2032; Fiat 1182-83-79-1179; Unes 706-705; Edison 2047-51-35-2035; Liquigas 412-15-412 ½. Diritti Beni Stabili 204-02-385. Diritti Sasa 88. Dopoborsa nulla. Titoli (trattati): valori di Stato 34 milioni; obbligazioni 42.500.000; azioni 71.725.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,80; dollaro canadese 648; franco svizzero 145,72; corona danese 89; corona norvegese 87,50; corona svedese 120; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,50875; franco francese 137,625; lira sterlina 1748,625; marco tedesco 148,75; scell. austriaco 24,03; peseta spagnola 11,80; scudo portoghese 21,70; peso argentino 14,375; cruzeiro brasiliano 4,40; rublo URSS 10; sterlina egiziana 1128-1130; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,50; lira turca 32,50; sterlina australiana 1939.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina ann. 5700-5800; marengo 4500-4600; sterlina unitaria 1745-1755; sterlina egiziana 1150-1200; dollaro biu 623-626; franco svizzero 145½-146; franco francese 139-141; peso 14,50-15; peseta 11,45-95; 50 messicani oro 28.500-30.000; oro al mille 708-710; argento puro 12.900-13.000; marco tedesco 149,50-150.

MILANO — La riunione ha avuto inizio su intonazione regolare e con prezzi all'incirca eguali a quelli della vigilia. In un primo tempo, sembrava che il mercato volesse accentuare il ritmo degli scambi e portare a valutazioni più sostenute; ma simile tentativo non sortiva buon esito, data la mancanza di seguito da parte degli operatori. Perciò l'offerta assumeva la prevalenza e la chiusura registrava i prezzi minimi della giornata. Le perdite più accentuate erano sui finanziari ed assicurativi, mercuriferi e zuccheriferi. Irregolari gli elettrici. Fiat e Calini seguivano la sorte comune. Questo comportamento del mercato veniva giustificato colla incertezza in attesa delle dichiarazioni ministeriali. Il comparto del reddito fisso, sempre sostenuto, registrava però qualche assestamento di quotazione, specie nelle obbligazioni parastatali. Diritti: Sesa 86; Beni Stabili 382; Ceramica Pozzi 45,50. Titoli trattati: valori di Stato 25.100.000; Buoni del Tesoro 173.000.000; Obbligazioni 332 milioni 200.000; azioni 427.850 di cui Liquigas 77.000; Rinascente 51.000; Fiat 45.000; Calini 45.000; Nebiolo 45.000; Finsider 21.500; Immobiliare Roma 12.000; Sade 10.000; Bastogi 9500; Terni 7500; Sesa 7050; Ilva 4500; Italgas 4100; Viscosa 3500; Pirelli 3100.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 97,40; id. 3,50 % 82,30; Red. 3,50 % 84; id. 5 % 97,25; Ric. 3,50 % 78,20; id. 5 % 91,65; Itif. fon. 5 % 87,60; Trieste 5 % 88,60.

B.T. '59 5 % 101,40; '60 5 % 100,20; '61 5% 99,50; '62 5% 96,75; '63 5 % 98,375; '64 5 % 98,10; '66 5 % 97,90; '68 5 % 97,95.

Azioni: Mediobanca 19.350; Bastogi 1552; Finelettrica 1151; Finmare 451; Finsider 636; Gim 4425; Invest. 2440; La Centrale 9055; Sviluppo 1556; Ass. Gener. 26.750; Assicurat. 7750; Ras 7650.

Nord Milano 3950; Motel 4200; Châtillon 2633; Cantoni 11.540; Val Ticino 81; Cucirini 7780; Stampati 2335; Cascami 4850; Gavardo 3135; Lanerossi 2160; Rosari 16.450; Rotondi 19.000; Manifatture Tosi 3150; Snia Viscosa 1435.

Brogni-Isar 670; Dalmine 1563; Ilva 465; Magona 443; Met. Bresc. 1863; Metalli 4570; Arnata 5000; Montecatini 2012; Monteponi 1165; Siele 3100.

Falck 4261; Bianchi 294; Fiat 1179; Nebiolo 15,20; F. Tosi. 433.

Sade 1335; Cieli A 2798; Cieli B 2325; Dinamo 2630; Edison 2635; Breciana 3760; Caffaro 238; Calabrie 1452; Campania 1486; Garda 2710; Valdarno 2825; Emiliana 2665; App. Centr. 2760; Alto Veneto 1660; Subalpina 2760; S.I. 945; Lucana 1600; Magneti 799; F. Marelli 400,50; Orobia 2101; Pugliese 1352; Romana El. 2765; Seco 2478; ord. 1743; Z. Volta pref. 2117; Teti A 3150; Teti B 3110; Terni 252,50; Unes 702; Viscosa 3483.

Distillati 5670; Eridania 4185; Rom. Zucch. 422.

Anic 2405; Carlo Erba 4840; Italgas 1305; Larderello 676; Liquigas 411; Mira Lanza 7632; Montecatini 1414; Pirelli 194; Rumianca 1650; Safa 2246.

Acciai 2220; Beni Stab. 2665; Bon. Ferrar. 838; Edilecio 2228; Gen. Imm. 551; Imi 1435; Industriale 1278; Milano Centr. 7755; Risanamento 5570; Sylon 4260.

Cart. Burgo 12.770; Cementir 700; Cer. Fossi 444; Ginori 536; Liga 3500; Eternit 6220; Italcementi 12.440; Rinascente 166,75; Pirelli S.p.A. 3465; Pirelli & C. 2550; Smeriglio 288.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio 8778-8875; sterlina oro c. nuovo 8630-8650; marengo svizzero 4300-4700; oro 700-710; argento puro 12.80-13.20.

GENOVA — Mercato più calmo con attività modesta. Nei locali migliorate le Petrolifera e le Cieli B. Titoli di Stato ed obbligazioni contrastanti.

Titoli trattati: di Stato 1 milioni 600.000; Obbligazioni 6 milioni 700.000; Azionari 36.500.

FIRENZE — Mercato molto irregolare, ad una apertura d'intonazione buona non prezzi superiori al pomeriggio di ieri è stato reso un listino molto calmo e non dopoborsa debole. Ai listini si è fatto: Bastogi 1570; Centrali 2050; Valdarno 2819; Immobiliare Roma 530,50; valevano Viscosa 1430-1432; Siele 3050-100; Arnata 3000-3030; della Montecatini si è fatto 2028-2030-2027-2040 e dopoborsa 2020. Lettera, Magona 433-40; della Fiat si è fatto 1179-85 e nel dopoborsa 1176-77. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; obbligazioni 8 milioni; azioni 51.150.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa Valori di New York, che nella riunione odierna aveva esordito piuttosto sostenuta, ha gradualmente invertito la tendenza dopo la notizia, diffusasi a Wall Street, dell'improvvisa ed inattesa riduzione dei dividendi pagati dalla Ford, ed ha chiuso con perdite fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.630.000 azioni. Il numero indice ha perduto 90 cents ed è sceso a quota 174.80 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 132 cents per bushel. I coloni futuri hanno chiuso con migliorie da 10 a 20 cents per balla: luglio 36,22; ottobre 36,66; dicembre 36,92; disponibile 36,00.

LONDRA — Continua un lievissimo aumento nei prezzi dei titoli di Stato, ma i titoli commerciali continuano ad oscillare, con prevalenza al ribasso.

PARIGI — Mercato più attivo in seguito all'abbondante offerta di titoli che, di conseguenza, indietreggiano talvolta sensibilmente, come avviene per quelli della metallurgia, del petrolio e le miniere dell'Africa Settentrionale. Miglior comportamento dei titoli esteri. Il fondo di stabilizzazione dei cambi ha ancora assorbito una quantità notevole di oro, le cui quotazioni rimangono tuttavia invariate.

**FALL

Sessantuno relazioni lette al congresso internazionale di Londra

Si sono fatti progressi nella cura del cancro ma l'origine del male è ancora misteriosa

Le cellule cancerose non presentano diversità sostanziali da quelle sane: la loro caratteristica principale è quella di riprodursi ad un ritmo assai più rapido - Tre sistemi di terapia: l'intervento chirurgico, le radiazioni, le cure ormoniche - Due chirurghi torinesi parlano del carcinoma della mammella

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 luglio.

Nonostante il pomeriggio sia stato interamente dedicato ad una festa in giardino all'Hurlingham Club — un elegante club sportivo sulle rive del Tamigi nella parte occidentale di Londra —, i duemila partecipanti al VII Congresso internazionale sul problemi del cancro hanno avuto stamane, fra le 9,30 e le 13, una scelta di ben 61 relazioni scientifiche. Questa cifra da sola dovrebbe dare una idea della complessità e della varietà dei problemi presentati dal terribile male.

Molte delle relazioni lette o presentate stamane riferivano progressi sostanziali compiuti con vari metodi di cura. Nello stesso tempo, tuttavia, il problema principale, come ha ammesso uno degli scienziati più autorevoli presenti al congresso, l'australiano Sir Macfarlane Burnet, resta insoluto. Da un punto di vista biochimico — la scienza nella quale oggi è specializzato — le cellule che si formano nelle formazioni cancerose non presentano alcuna diversità sostanziale da quelle normali. La loro caratteristica fondamentale, in un certo senso, resta quindi soltanto quella di riprodursi ad un ritmo ed oltre un limite «normale». Egli sostiene perciò che il maggior problema da risolvere è precisamente quello della limitazione naturale dello sviluppo delle cellule dei tessuti che formano il corpo umano.

Per fare un esempio pratico: perchè la pelle cessa di svilupparsi quando ha coperto completamente un dito? A quanto pare — ed a quanto ritiene anche il prof. Klein, svedese, che ha compiuto uno studio in materia — questo arresto della riproduzione delle cellule al momento giusto in un corpo sano non è determinato da sostanze chimiche contenute nelle cellule stesse ma quasi esclusivamente dalle condizioni ambientali. Pare cioè che esista un punto di saturazione che viene deciso fra l'altro anche dalla presenza delle tossine nell'ambiente.

I termini vaghi che vengono usati in queste descrizioni sono dovuti all'incertezza degli scienziati: essi sono evidentemente ormai molto vicini alla scoperta delle leggi e delle formule che regolano questi problemi di importanza fondamentale, ma non hanno ancora raggiunto alcun grado di certezza.

Dalla discussione che è seguita alla presentazione delle relazioni in questo particolare gruppo di studio del Congresso chiamato «sperimentale» è emersa oggi una teoria nuova: le cellule dei tessuti umani avrebbero, per così dire, una raggera di forze che le collegano l'una all'altra. Supponendo che queste forze siano cinque o sei, fino a che tutte sei le forze non compensate dall'ambiente lo sviluppo del tessuto resta normale. Quando una di queste forze non è soddisfatta, le condizioni generali dei tessuti umani restano tollerabili. Ma quando due o tre di queste forze vengono a mancare, le condizioni peggiorano, ed infine quando le condizioni ambientali non esercitano più queste forze le cellule tendono a riprodursi nel modo anormale che produce appunto il cancro. Questo scompenso di relazione di forze spiegherebbe la «perdita di controllo» nella crescita dei tessuti umani, che determina il male. Fino a che non siano identificate queste forze e questi rapporti fra cellula e cellula e fra tessuto e tessuto non sarà perciò possibile agire nell'ordine più intimo e per ora segreto del cancro. Comunque, al momento, nel campo scientifico sembra improbabile che la risposta finale possa essere fornita soltanto dalla biochimica.

La mancanza di conoscenza della natura prima del male, tuttavia, non impedisce che nel frattempo possano venir compiuti progressi sensibili nei vari metodi di cura. Il dott. Pack, degli Stati Uniti — uno dei più famosi specialisti del mondo, che insieme al prof. Sirtori di Milano fu chiamato da Perón al capezzale della moglie Evita — ha presieduto stamane la seduta dedicata appunto ai progressi nel campo della terapia del cancro. Si può certamente parlare di progressi nel campo della cura del cancro, sebbene sia ora necessario tener presente che esistono varietà numerose di questo male. Agli effetti pratici esso viene diviso anzitutto secondo le varie zone del corpo che ne vengono colpite, e poi a seconda delle varie caratteristiche.

I sistemi di cura sono sostanzialmente tre. Il primo, quello chirurgico, che consiste fondamentalmente nell'asportazione della crescita anormale di tessuto, sembra il più adatto quando il male è localizzato ed è nella prima fase di sviluppo. Ma se si è già sviluppato e trasferito — attraverso il sistema linfatico o quello sanguigno — ad altre parti, la chirurgia viene abitualmente accompagnata anche da irradiazioni, sia di sostanze rese radioattive artificialmente, che di sostanze naturalmente radioattive, come, tipica, la «bomba al cobalto».

Infine, soprattutto per i casi più complessi, sia nella fase media che in quella più acuta, vanno prendendo sempre più sviluppo le cure ormoniche, che, a quanto pare riescono efficacemente a frenare, o addirittura ad arrestare, il processo di sviluppo del male. Per mezzo di questi tre sistemi di cura, isolati o combinati, i medici sono ora in grado, nella maggior parte dei casi, di prolungare considerevolmente le possibilità di vita dei pazienti. In certi casi il male può essere totalmente eliminato, in alcuni arrestato o molto rallentato; e nei casi più gravi può essere per lo meno considerevolmente attenuato.

Esempi di questi metodi di cura sono stati citati infatti nelle altre due sezioni del Congresso, che hanno tenuto stamane le loro riunioni. La prima è quella che si occupa del cancro della vescica, la seconda del cancro della mammella. Nel primo caso il prof. Friedman ha spiegato un metodo americano — che fu sviluppato negli ospedali militari degli Stati Uniti durante la guerra — per la irradiazione dell'intera vescica per mezzo di una punta di cobalto che viene introdotta nell'interno della vescica, la quale a sua volta viene gonfiata e quindi esposta uniformemente a queste irradiazioni.

Ma in questa sezione del Congresso il contributo più luminante è quello che sarà presentato domani dallo scienziato inglese Boyland — e che ci è stato anticipato — sulle origini del cancro della vescica. A parte l'effetto diretto di alcune sostanze chimiche che possono essere assorbite in vari modi — attraverso la nutrizione o attraverso la respirazione —, come l'anilina, secondo il metodo inglese vi sono delle sostanze che vengono elaborate dal fegato e dai reni e che attraverso l'attività di un lungo periodo di anni finiscono per provocare nell'interno della vescica una forma di cancro. Responsabili per la produzione di queste sostanze chimiche altamente dannose — o per la trasformazione dei cibi contenuti in queste sostanze chimiche altamente dannose — sarebbero gli enzimi. Per cui un'altra delle mille ricerche che vengono compiute in materia è proprio quella di come eliminare l'effetto eccessivo di questi enzimi e quindi impedire la formazione di queste sostanze chimiche dannose che provocano il cancro della vescica.

Il problema è di particolare importanza in quanto il cancro della vescica è forse la forma più dolorosa e penosa di questo male. Negli ambienti medici la scoperta degli effetti dannosi degli enzimi che lavorano come agenti chimici nel fegato e nella reni viene considerata di eccezionale importanza per lo studio di questa particolare forma di cancro. Infine, il prof. Margottini di Roma ha presieduto una riunione dedicata quasi esclusivamente ai problemi del cancro della mammella, una specializzazione nella quale egli ha acquistato fama internazionale soprattutto per merito di un metodo operatorio che egli ha elaborato da circa dieci anni. Questo metodo consiste soprattutto nell'isolamento della parte ammalata dal sistema linfatico in modo da limitare almeno una delle due forme di trasmissione del cancro ad altre zone. L'altra possibilità di trasmissione è attraverso il sistema sanguigno e questo, comprensibilmente, presenta problemi completamente diversi ed immensamente più complessi.

E' stato proprio l'americano Pack, che ha reso caldo omaggio al metodo sviluppato dal prof. Margottini, ad evolvere un sistema chirurgico in base al quale è possibile immettere nel sistema sanguigno che agisce sulla mammella una quantità di materia irradiante che, a quanto pare, può servire a frenare dall'interno lo sviluppo del cancro della mammella.

Particolarissima attenzione in questo tipo di cancro viene ora dedicata alle cure ormoniche, soprattutto nella fase media e in quella più acuta. Tra gli altri argomenti è stato svolto quello del trattamento del carcinoma della mammella con interventi chirurgici sulle ghiandole endocrine. L'operazione che ha dato migliori risultati, come confermano chirurghi di ogni parte del mondo, è l'asportazione delle ghiandole surrenali. Tra gli altri ha preso la parola il prof. Antonio Ruffo, che ha riferito i risultati veramente soddisfacenti ottenuti nella Clinica chirurgica dell'Università di Torino, diretta dal prof. Achille Mario Dogliotti. La surrenectomia bilaterale dà i migliori risultati nelle forme di localizzazione ossea del tumore. Questo fatto è dimostrato, oltre che dalla pratica clinica, da un gruppo di ricerche con isotopi radioattivi e chimicobiologiche che il Ruffo ha condotto con la collaborazione dei dott. Rossottin.

Una giornata, dunque, nella quale il mistero fondamentale delle origini del cancro viene confermato intatto, ma in cui si comincia a intravedere un lume di speranza, per lo meno nell'applicazione di nuovi metodi curativi che indubbiamente prolungano la vita del paziente e ne diminuiscono sensibilmente le sofferenze.

Riccardo Aragno

230 persone ferite
Un colossale incendio ad Alessandria d'Egitto

Alessandria d'Egitto, 9 luglio.

Un colossale incendio ha quasi completamente distrutto il quartiere Wardian ad Alessandria. Alimentate dal caldo e dalla brezza marina, le fiamme hanno divorato gli edifici della zona portuale, mentre ventimila persone erano costrette a lasciare le abitazioni e le navi ai allontanavano dalle banchine.

L'incendio è scoppiato ieri sera nei magazzini portuali, originato da cause imprecisate. Le fiamme, spinte dal vento, hanno rapidamente attaccato il quartiere Wardian, mentre reparti di vigili del fuoco, coadiuvati da circa duemila volontari della difesa passiva, tentavano di circoscrivere l'incendio. I danni sono valutati finora a circa quattro milioni di sterline egiziane, pari a oltre sette miliardi di lire.

L'incendio, che ha provocato il ferimento di 230 persone, 12 delle quali versano in gravi condizioni, è stato domato questa notte alle 2, ma alle 8,50 i pompieri erano ancora impegnati nello spegnimento di alcuni focolai e chiedevano l'intervento di volontari. Tutti i mezzi di trasporto sono stati utilizzati dalle autorità che hanno decretato lo stato di emergenza.

Grave denuncia presentata alla Procura dalla Finanza

Usati per fare «olio d'oliva» grassi animali da saponificare?

Le indagini estese dalla Toscana anche ad Asti e Biella - Gli acidi venivano importati dall'estero: si diceva che servivano a far sapone, per non pagare determinate tasse

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 9 luglio.

A conclusione di una lunga inchiesta che la nostra Finanza ha svolto in numerose città toscane e in altre regioni d'Italia, in collaborazione con i nuclei di polizia tributaria di Asti, Imperia, Como, Bergamo, Genova, Lucca, Milano, Pisa, Livorno, Massa Carrara, Pistoia, Napoli e Salerno, dodici persone sono state denunciate per illegale importazione di acidi grassi; in frode commessa ai danni dello Stato, secondo le risultanze dell'inchiesta, ammonterebbe ad oltre 170 milioni.

Com'è noto, l'importazione degli acidi grassi animali destinati alla fabbricazione dei saponi gode di speciali facilitazioni tributarie, sempreché appunto essi vengano immessi nei saponifici: ora, invece, risultava alla Finanza che ingenti quantitativi di acidi grassi importati per la maggior parte dall'Olanda, dopo essere estratti in Italia ed aver fruito delle relative facilitazioni, venivano impiegati in modo differente da quello cui effettivamente erano destinati. Erano cioè smistati a vari oleifici toscani (Viareggio, Firenze e Lucca), che li impiegavano nella fabbricazione dell'«olio d'oliva».

Dagli accertamenti compiuti a suo tempo, era risultato alla Finanza che dal giugno al dicembre dell'anno scorso, la ditta milanese Pasquale Camaggio, con sede in via Borromeo 12, avrebbe importato dall'Olanda ingenti partite di acidi grassi animali, che erano state vendute, prima ancora che lo sdoganamento avvenisse, ad alcuni saponifici di Napoli, Salerno, Como, Biella, Seregno e Petrengo (Bergamo); allo sdoganamento queste partite di acidi, appunto perché destinate alla fabbricazione dei saponi, avevano pagato soltanto i diritti doganali normali, esclusa la sovrimposta di confine in ragione di 25.000 lire al quintale.

Le operazioni relative vennero compiute a Genova dalla ditta di spedizioni De Fonzo e De Georgio la quale, pure intestando le fatture di consegna e le bollette di legittimazione alle ditte in parola, avrebbe fatto successivamente dirottare le merce agli oleifici Giuliani di Lucca, Nilo Lucci di Firenze, con sede in via Pistoiese 320, e «Tosco-Olearia» di Compiobbi (Arezzo).

Alla scoperta della frode si venne in seguito a dichiarazioni rese dal signor Livio Salvini che, in concorso con il «Toscoligure» di Genova, avrebbe provveduto ad organizzare il trasporto degli acidi grassi ingaggiando appositamente vari autisti di diverse regioni d'Italia. Questi ultimi, interrogati a loro volta, non ebbero difficoltà ad ammettere che effettivamente gli acidi grassi erano stati consegnati non ai saponifici, ma ai tre oleifici toscani sopraindicati; le indagini compiute accertavano che alcuni dei saponifici menzionati come acquirenti erano del tutto inesistenti, altri esistevano e i loro gestori dichiaravano di aver ricevuto e impiegato i grassi nella fabbricazione del sapone, ma questa affermazione era in netto contrasto con quanto avevano dichiarato il Salvini e i camionisti; risultava in definitiva che si sarebbe, in realtà, trattato di una vendita fittizia di acidi grassi effettuata allo scopo di mascherarne il vero impiego, per usufruire lo stesso delle agevolazioni fiscali previste dalla legge.

Secondo quanto risulta dal voluminoso rapporto rimesso alla competente magistratura, la casa di spedizioni De Fonzo e De Georgio di Genova non avrebbe affatto consegnato gli acidi sdoganati alle ditte, cui era stato dichiarato essere destinati, bensì li avrebbe rimessi, a mezzo del Salvini e della «Toscoligure», ai tre oleifici toscani di cui sopra. E' risultato inoltre che il peso della merce sottratta al pagamento della sovrimposta di confine ammonterebbe a 6755 quintali, il che fa ascendere appunto a circa 170 milioni di lire il danno risentito dallo Stato. Il rapporto della Finanza è attualmente all'esame della magistratura: gl'investigatori ravviserebbero infatti, fra l'altro, gli estremi del reato di associazione a delinquere, frode in commercio, contrabbando, favoreggiamento personale, introduzione abusiva di acidi grassi in oleifici e messa in circolazione degli stessi a mezzo di bollette falsificate.

g. c.

Dramma di due italo-americani

Spesero invano i risparmi per visitare la tomba del figlio

New York, 9 luglio.

Una coppia di vecchi immigrati italiani residenti a Belleville (New Jersey), otterrà il rimborso di un viaggio in Europa, compiuto due anni fa con gli ultimi risparmi, per visitare la tomba di un figlio caduto in guerra, e andato purtroppo a vuoto perché le autorità li avevano indirizzati in un cimitero di guerra della Francia anziché della Germania.

Si tratta dei coniugi Scopettuolo, immigrati in America 46 anni fa da Rottaminarda, un paesino della provincia di Avellino. La signora Scopettuolo, nata Cecchetelle, aveva insistito col marito per effettuare il viaggio in Europa coi soli 2640 dollari di risparmi di cui disponevano. Le autorità li indirizzarono al cimitero di St. Laurent, in Normandia, ma là giunti essi scoprirono che la tomba del figlio James si trovava invece in Germania, dove il giovane era caduto in combattimento nel 1945. Avendo esaurito il loro piccolo capitale, i due coniugi dovettero rinunciare ad ulteriori ricerche e tornarsene in America sconsolati.

Gli Scopettuolo potranno rivere i loro sudati risparmi per interessamento di un deputato democratico il quale ha presentato alla Camera una apposita legge che è già stata approvata.

La campionessa che si presenta stasera per "Sfida al campione"

Incertezze della «sceriffa» Giovanna Ferrara fra un fidanzato americano ed uno italiano

Ha scritto di essere un "cuore dubbioso" e provoca l'ira e l'abbandono di un professionista vercellese

Giovanna Ferrara: la ragazza del «telequiz» è in pieno dramma sentimentale

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 luglio.

Giovanna Ferrara si presenterà domani sera per l'incontro di «Sfida al campione» con la signora Gloria Martinelli-Flournoy con l'animo turbato. E' in pieno dramma sentimentale, sebbene lei neghi che si tratti d'un dramma. «Ciò che maggiormente mi dispiace in questa vicenda è il rischio di fare la figura della ragazza dal cuore arido, che non sa prendere una decisione, che pencola, piena di dubbi e di perplessità, fra un uomo e l'altro».

Il fatto è che lei è stata protagonista di due successivi romanzi d'amore, con un diplomatico americano e con un professionista vercellese. Il primo fu soffocato per il sorgere del secondo, mentre quest'ultimo venne bruscamente troncato pochi giorni fa per la pessimistica interpretazione dell'interessato circa il preteso dilemma della ragazza sulla scelta fra i due «rivali». Il professionista vercellese non gradì che il dilemma venisse pubblicamente divulgato dalle pagine d'un settimanale.

Sono andato a cercare oggi i due interessati. Entrambi in momenti diversi, hanno chiesto che di lui non venisse fatto il nome, e l'impegno viene rispettato. Forse per spirito cavalleresco, o per orgoglio maschile, o per amarezza d'innamorato, egli tuttavia ha gelidamente negato l'esistenza d'un fidanzamento fra lui e Giovanna Ferrara. «Nessuna rottura. Non può esserci rottura di qualcosa che non esiste». Sulla possibilità d'una vicenda sentimentale non ha voluto pronunciarsi, affermando che si tratta, ed è incontestabile, di cose privatissime.

Nei giorni precedenti però discutendo al caffè con amici, aveva esplicitamente manifestato la sua irritazione per quanto Giovanna Ferrara aveva dichiarato nell'intervista concessa al settimanale milanese, spiegando che a causa dell'intervista «l'aveva lasciata».

A Rabbia Lomellina, dove sono andato a cercare l'altra protagonista della vicenda, Giovanna Ferrara non c'era. Era partita un'ora prima per Milano, e appunto negli studi della tv in Sempione ho potuto raggiungerla, al termine d'un suo colloquio con i dirigenti di «Lascia o raddoppia» a proposito della trasmissione di domani sera.

Eroina della televisione italiana e di quella americana, alla vigilia di presentarsi in «Sfida al campione», Giovanna Ferrara non può chiudere in se stessa i segreti del suo cuore. Essi appartengono un po' anche a tutti, e lei sebbene riluttante accetta la legge della popolarità.

La sua complessa vicenda sentimentale cominciò un anno fa quando, dopo il successo di «Lascia e raddoppia» fu invitata a partecipare a una analoga trasmissione della televisione americana. In quella occasione conobbe a New York un giovane diplomatico e uomo d'affari, addetto all'Onu. Sulla quarantina, bruno, gentile, cordiale. Giovanna Ferrara si limitò a chiamarlo Albert. «Non m'innamorai di Albert — lei precisa — ma gli volli bene. Era solo e soffriva la solitudine, ed egli mi fu accanto, mi tenne compagnia, si comportò con me come un vecchio amico. Era affabile, premuroso, ma soprattutto sapeva comprendermi».

Quando Giovanna tornò in Italia, Albert la seguì poco tempo dopo. Chiese di presentarsi ai genitori per chiedere la sua mano; lei disse di sì. I genitori accettarono. Si cominciò a parlare di matrimonio. Ma in famiglia si fece strada qualche riserva, spuntò un anticipo di amarezza. Questa figliola che si sposa e che va a stare in America e chissà dove. Lui superò le riserve: si dimise dalla sua carica all'Onu, non avrebbe più viaggiato.

Ma nel febbraio scorso accadde qualcosa. Un incontro casuale con un amico d'infanzia, con conseguenze imprevedibili. Per carnevale Giovanna e la sorella Vera si recarono a Vercelli. Vera incontrò un giovanotto, già suo compagno d'università e amico d'infanzia di Giovanna, si formò una comitiva unica. Frequenti divennero gl'incontri nei giorni successivi, la distanza fra Rabbio e Vercelli è così breve.

Dice Giovanna: «Quel giovanotto m'interessò per un semplicissimo effetto psicologico: esser guardata come donna da uno che anni prima mi aveva considerata una compagna di giochi e mi aveva tirato le trecce e fatto i dispetti».

Qualcosa era accaduto in lui, ma Giovanna non sa o non vuol precisarlo. Egli comunque le parlò di matrimonio, e lei non svisò il discorso. Però gli raccontò dell'esistenza di Albert.

Pochi giorni dopo l'incontro con l'amico vercellese, dall'America arrivò Albert. Giovanna aveva un viso diverso, ciò egli le notò. «C'è qualcosa» le disse. Giovanna gli parlò di quella sua conoscenza. Correttissimo, Albert le disse: «Devi esser tu a scegliere. Aspetterò la tua decisione».

Tornò in America, con la stessa frequenza di prima continuarono le sue lettere e telefonate; si diradarono però le lettere di Giovanna. Continuò a vedersi con l'uomo che aveva polarizzato la sua attenzione. Ma la frequenza degli incontri e la maggior conoscenza non fu benefica a entrambi. I rispettivi caratteri si rivelarono meglio, ed entrambi constatarono che non c'erano dei punti favorevoli alla loro unione, ce n'erano molti altri contrari.

«I nostri caratteri non erano adatti per una lunga vita in comune — afferma Giovanna Ferrara. — Andavamo d'accordo nelle grandi cose, ma non nelle piccole. E la vita è fatta di piccole cose».

La loro vicenda sentimentale era già profondamente inclinata una diecina di giorni fa, quando uscì l'intervista di Giovanna Ferrara. Lui si adirò moltissimo, ne fu uno scambio di telefonate tempestose. Il suo risentimento era motivato dalla definizione di «cuore dubbioso» attribuita a Giovanna. «Ma — dice Giovanna — avrebbe potuto dirmi che il mio cuore era dubbioso, speravo tuttavia che optassi per lui. Era questa la frase che ci voleva».

Quella frase non fu detta, nei numerosi colloqui telefonici. Dopo una settimana le telefonate cessarono. «Non è una rottura vera e propria, ma è come se fosse avvenuta — dice la ragazza. — Ora sono contenta che sia finita così. Meglio prima che dopo. Il matrimonio non può esser preso alla leggera. Mi dispiace soltanto che con quella persona non potrò più incontrarmi da buoni camerati quali siamo stati. Comunque — conclude — non è detto che ora io sposi Albert. Lui è un buon amico, e tale rimarrà».

Giuseppe Faraci

Gli imputati affermano che le garze si sono ristrette per la sterilizzazione

Il processo di Bologna per le forniture farmaceutiche ai mutuati dell'Inam - Contestazioni sulle perizie

Bologna, 9 luglio.

E' proseguito oggi il processo a carico di ottantun persone fra produttori di materiale per medicazione e farmacisti, imputati di frode in commercio per avere consegnato a mutuati dell'Inam bende, compresse di garza e cotone idrofilo di quantità o misura o qualità diverse da quelle indicate.

In apertura di udienza viene ripreso l'interrogatorio dell'imputato Francesco Contestabile, ex titolare della ditta Cofra. Il suo stabilimento aveva prodotto e messo in commercio compresse di garza recanti l'indicazione «nor.» oltre a quella della misura «18 x 36». Il Contestabile in un primo tempo affermò che non gli risultava che quel «nor.» significasse «normale». Questa mattina, a richiesta del Pretore egli chiarisce che il timbro indicava effettivamente «normale», ma si trattava di una sigla di uso esclusivamente interno per la fabbrica. «Il timbro — egli dice — è stato applicato per errore del personale addetto, sopra un pacco destinato ad una farmacia».

Si procede quindi all'esame del materiale sanitario sequestrato dai carabinieri. Si accerta che presso la farmacie «Provvidenza» e «S. Antonio» di Bologna sono stati reperiti pacchetti di compresse di garza della ditta Cofra risultanti, secondo la perizia d'ufficio, di misura 40 x 16,5 anziché 40 x 18 come indicato. L'imputato Francesco Contestabile afferma che tale riduzione è un fenomeno normale; si tratterebbe di un calo di lavorazione dovuto alla sterilizzazione delle compresse. Analoga spiegazione fornisce l'imputato riguardo ad altre compresse vendute alla farmacia «Alemanni» di Bologna, risultate di misura 18 x37,5 anziché 18 x 40, come indicato.

Il Pretore contesta all'imputato che presso la farmacia «Pontevecchio» è stato sequestrato un pacchetto di cotone della ditta Cofra risultato — secondo la perizia — di 92 grammi anziché 100 grammi come indicato sull'involucro. Il cotone contenuto nel pacchetto avrebbe pesato, tolto l'involucro che lo proteggeva, solamente grammi 88. Il Contestabile dichiara che ciò non è possibile: «Vi dev'essere un errore da parte del perito o un errore di trascrizione: una simile differenza infatti, si sarebbe avvertita al solo tatto manuale».

Il Pretore dispone che da parte del Contestabile vengano prodotte le copie-commissioni relative alle forniture di materiale alle farmacie indicate, ed ammette i testimoni Tavorniti e Bottasso, rappresentanti della ditta Cofra.

Nella udienza pomeridiana viene convocato al pretorio il dott. Fernando Luciani, già consigliere delegato della società «Farmac». Anche il Luciani afferma che i farmacisti acquistavano consapevolmente le bende e le compresse di garza nelle misure ridotte. Il pretore contesta quindi all'imputato che nella farmacia «Zocca» di Mordano sono state sequestrate compresse di garza prodotte dalla «Farmac» racchiuse in involucri sui quali era scritto 10 x 10 x 25 (i primi numeri indicano le misure in centimetri, il terzo è il numero delle compresse contenute nel pacchettino). In realtà le garze risultarono invece di centimetri 9,5 x 9,5. Il Luciani nega che tali misure date nella perizia corrispondano a verità, anche se la differenza sarebbe consentita dai regolamenti dovuta a cali di lavorazione e sterilizzazione. Egli chiede che si misurino in aula le compresse.

Quanto alle compresse 16 x 40 ridotte, pure requisite presso la farmacia «Zocca» è risultate effettivamente di misura 14x34. Il Luciani afferma trattarsi anche in questo caso di un calo di lavorazione, sempre ammettendo che i dati forniti dalla perizia siano rispondenti al vero".

Pretore — Quando verrà interrogato il perito lo appureremo. Comunque, se è perito, doveva sapere quel che faceva, no?

Luciani — Temo proprio che invece non lo sapesse.

Essendosi quindi venuta a produrre una contestazione sul verbale il sequestro del materiale di medicazione steso dai carabinieri e riguardante i prelievi effettuati presso la farmacia «Zocca», viene convocato al pretorio per un confronto col Luciani il titolare della stessa farmacia. Costui, dopo avere dichiarato che tutto il materiale di medicazione veniva da lui acquistato presso la «Farmac», finisce con l'ammettere che le bende indicate nel verbale come "di produzione nazionale" sono in realtà della ditta Cofra.

A richiesta del difensore avv. Erceiani, l'imputato produce quindi i listini del materiale della «Farmac» e le fatture relative alle ordinazioni della farmacia «Zocca». Il P. M., consultando gli atti, contesta all'imputato che in una fattura le compresse di garza 18 x 40 vengono addebitate lire 95 e in un'altra invece lire 60.

L'interrogatorio del dott. Luciani proseguirà domani.

c. c.

Tre colpi di pistola contro un esponente d. c.

Catanzaro, 9 luglio.

Il grosso centro di Sambiase è stato messo stanotte a rumore da tre colpi di pistola sparati poco prima dell'una davanti l'abitazione dell'avv. Giovanni Renda, assessore provinciale all'agricoltura ed esponente fra i più popolari della d.c. di tutto il circondario di Nicastro. Nessuna delle gravissime ha avuto per fortuna conseguenze.

Arrestato al Cairo il medico di Buchenwald

Fuggì per evitare il processo imbarcandosi a Genova - Catturato dall'Interpol verrà giudicato per la morte di prigionieri

Bonn, 9 luglio.

L'ex-medico del campo nazista di Buchenwald, il dott. Eisele, è stato arrestato al Cairo. Egli era giunto ad Alessandria d'Egitto a bordo dell'«Esperia» che era partito da Genova. Non si conosce con quali documenti egli si fosse imbarcato. Contro il dott. Eisele era stato spiccato mandato di cattura e per il suo arresto era stato richiesto l'intervento dell'Interpol.

Nel processo conclusosi recentemente nella Germania occidentale, il dott. Eisele fu accusato dal «boia di Buchenwald» di aver deciso molti reclusi del campo nazista. L'aguzzino del tremendo campo di sterminio, condannato all'ergastolo, raccontò che il medico del lager eliminò molti prigionieri invece di curarli.

Si avvelena, si pente invoca aiuto ma invano

Mortara, 9 luglio.

Nella tarda serata di ieri, il sessantacinquenne Ernesto Ica residente a Gambarana, si è tolto la vita ingerendo una forte dose di fosfuro di zinco.

L'Ica, alcuni giorni fa, si era recato da un medico e ne era uscito fortemente scosso per la diagnosi: miocardite in forma grave. Pensando di non poter più guarire, venne colto da una grave depressione psichica.

Dopo aver ingoiato il fosfuro di zinco, il suicida si pentì del suo gesto e gridò disperatamente al soccorso facendo accorrere i vicini di casa: ogni tentativo di soccorso, però, è stato inutile.

CARBONI
ANTRACITE - FOSSILE - COKES
GRANITELLO SPECIALE PER AUTOFOCOLARE
Contrattista diretto
« FORNICOK » Vado Ligure e Società « EDISON »
CAGNASSONE ENZO
Ufficio e deposito: Via Vagnone 15 - Tel. 779-322
Via Le Chiuse 52
Corso Francia 38 - Telef. 760-557 - TORINO

LAVAGNO S. p. A.
NAFTA DENSA E FLUIDA per forni e caldaie
CARBONI per industria e riscaldamento
IMPRESA RISCALDAMENTO A FORFAIT - TRASFORMAZIONE IMPIANTI - CALDAIE AUTOMATICHE CERAC CALORIFERI CINEY
DEPOSITI E UFFICI: VIA TRECATE n. 29
TORINO - Telef. 790-480 - 794-923
PER TERMO PARTICOLARI E STUFE

OVULI IN SACCHETTI
S. J.
RISPARMIO COMODITÀ
PULIZIA
FUOCO CONTINUO
Il marchio garantisce la provenienza il nome assicura la qualità

A PINEROLO
CARLO SACCO
CARBONI
COKE - ANTRACITI
OVULI - FOSSILI
MATTONELLE "UNION"
CINEY
GRANETTE per STUFE "CINEY"
PINEROLO: Uffici ed esposizione stufe « CINEY »
Piazza L. BARBIERI, 2 - Telefono 26-18

P. BALDISSERA 3
PIAZZALE STAZIONE DORA
eugenio chiesa
TEL. 271946 - 249918
NAFTA
CARBONI
CALDAIE
BRUCIATORI
STUFE
CINEY

RISCALDAMENTO
PROBLEMA DI ATTUALITA'

CONSIGLI DI STAGIONE

Non attendiamo l'autunno per acquistare il combustibile

Il problema del riscaldamento domestico deve essere risolto in questo periodo - Il coke ha confermato le sue qualità di convenienza e di sicurezza dei rifornimenti

L'estate è breve e l'inverno torna subito. E' una vecchia verità che la favola della cicala e della formica tramanda da secoli. Quest'anno, la verità saggia della previdente formica sembra confermata dagli avvenimenti internazionali.

Si presenta quindi il problema della scelta del combustibile più adatto, sia come convenienza in senso assoluto, sia come sicurezza dei rifornimenti.

Scelta estremamente facile, soprattutto per quest'ultimo requisito della sicurezza dei rifornimenti che è senza dubbio il più importante.

L'esperienza secolare, confermata in questi ultimi anni, dimostra che il coke ha un rifornimento rapido, sicuro e facile. E' sufficiente ricordare la fine dell'inverno del 1956, quando una improvvisa ondata di gelo interruppe le comunicazioni e rese impossibili i rifornimenti. Neppure in quella occasione il coke venne a mancare. Tralasciamo le altre crisi per accennare brevemente alle ragioni che rendono sicuri in qualsiasi momento i rifornimenti di coke. Questo combustibile è prodotto in Italia, mediante la distillazione del fossile che avviene nelle cokerie, e il suo trasporto è sempre effettuato per ferrovia. Le scorte di coke, inoltre, sono praticamente inesauribili e sono dislocate permanentemente in ogni centro urbano d'una certa importanza. Qualsiasi negoziante di combustibile è sempre in grado, per conseguenza, di provvedere al fabbisogno di una famiglia, come di una convivenza, sia con piccoli quantitativi, come un semplice sacco di mezzo quintale, come per un intero vagone di dieci tonnellate.

Ma non sono soltanto la sicurezza e facilità di rifornimento a consigliare l'uso del coke per il riscaldamento domestico. A questa qualità, di per sé sufficiente, il coke ne aggiunge altre forse più importanti, perché di carattere permanente.

Il coke ha una « resa » in calorie, circa settemila, superiore a quella della legna, tanto per citare un combustibile classico. Inoltre il suo fuoco è continuo e costante; ciò impedisce le brusche « cadute di calore » che rendono gelidi gli ambienti non appena si spengono le caldaie.

L'uso del coke è semplicissimo e non richiede particolari accorgimenti tecnici, né una particolare esperienza. Qualsiasi tipo di impianto può funzionare a coke; sia una semplice, casalinga stufetta, come una cucina economica o una grande caldaia da riscaldamento centralizzato.

Il coke, infine, non produce fumo nocivo. Lo « smog », questo flagello dei tempi moderni, che è prodotto appunto dal fumo dei camini, viene eliminato con l'uso del coke.

Il coke, non producendo fumo, elimina la preoccupazione di installare speciali apparecchiature per la depurazione del fumo stesso, non contribuisce a inquinare l'atmosfera e non insudicia la casa ove viene bruciato.

Sono tutti requisiti che ne consigliano, senz'altro, l'uso e l'acquisto immediato, per approfittare dei ribassi stagionali di prezzi e per essere sicuri di trascorrere il prossimo inverno al caldo.

a. s.

POTERE CALORIFICO dei combustibili tipici

COMBUSTIBILE	Peso di 1 mc.	Potere calorif. sup. Calorie al kg.
ANTRACITE	da 850 a 1000	da 7800 a 8200
COKE METALLURGICO	» 400 » 450	» 6900 » 7200
COKE GAS	» 350 » 400	» 6000 » 7000
LITANTRACE DA GAS	» 800 » 850	» 7600 » 8000
LITANTRACE DA VAP.	» 750 » 800	» 7000 » 8000
LIGNITE ASCIUTTA	» 600 » 800	» 3700 » 5200
TORBA ASCIUTTA	» 250 » 400	» 3000 » 4000
LEGNA SECCA	» 300 » 500	» 3000 » 3500
OLII PESANTI	» 910 » 960	» 10000 » 10500
GAS ILLUMINANTE	— —	mc. » 3500 » 4500

Nelle villette non più termosifoni

L'impianto costa troppo: si preferisce "Ciney", rivoluzionario sistema automatico - Calore uniforme e potente

Aria calda, una diffusione continua, uniforme di aria calda convenzionata: ecco che cos'è « Ciney », il più perfetto calorifero. Non ha radiatori ad acqua o tubi soggetti al gelo invernale; l'impianto è semplice come quello di una stufa ed il costo dell'apparecchio varia da L. 40.500 (per 300 metri cubi) a L. 85.500 (per 400 metri cubi).

L'economia è un vanto degli inventori e dei Rivenditori: 85 % ! « Ciney » funziona modernamente, senza le continue accensioni, pulizie e fatiche delle comuni caldaiette o stufe, bruciando interamente il carbone.

Chi già possiede « Ciney » è entusiasta ed è il miglior propagandista. Egli Vi dirà che grazie ad un accordo commerciale con le Miniere egli paga la « Granetta Ciney » di antracite extra, mille lire meno al quintale dell'antracite nocce. Basta richiedere antracite « Granetta Ciney » (nome depositato) e controllare che anche la fatturina del carbonaio rechi le parole « Granetta Ciney ».

Per acquistare il calorifero « Ciney » rivolgersi esclusivamente presso i Sigg. Rivenditori autorizzati. La S.p.Az. TECNOTERMO - Via Cavour 5, Torino - Agente generale per l'Italia, su richiesta fornisce opuscoli gratuiti illustrativi o l'indirizzo del Rivenditore italiano più vicino.

Organizz. Regionali "CINEY":
LAZIO: DOLCI R.M. - Via IV Novembre 96/A - Roma
LIGURIA (Levante): ANTICA DITTA PROFUMO - Salita S. Caterina 4 - Genova — Ditta GERMANI P.III - Via Gianturco 19/R - La Spezia
LIGURIA (Ponente): ROSSI DANDOLO - Via Belgrano 1 - Imperia Oneglia
LOMBARDIA: PENNATI D. - Via Borromei 7 - Milano
EMILIA: S.r.l. EMILCARBO - Via Ranzani 14 - Bologna — PEDRONI PAOLO - Via Venezia 7 - Parma
PIEMONTE: S.p.A. TECNOTERMO - Via Cavour 5 - Torino
ROMAGNA: BONAZZI G. - Vicolo del Teatro 2°, 4 - Ferrara
TOSCANA: Ditta G. WITAL - Via Calimala 2 - Firenze
VENETO: Ditta BRUNO LEBRETON - San Samuele 3385 - Venezia — BRENA & ZANCHETTA s.r.l. - Via Nizza 15 - Verona

MERLO
CARBONI PRIMARI
CALORIFERI E GRANETTA
CINEY
UFFICI - ESPOSIZIONE
Via M. Cristina 67 - Torino, telef. 80-752
DEPOSITO: Via Sette Comuni, 76

CAMPIDONICO
Via Fagnano 30 - Tel. 73.127 - 772.331 - Torino
NAFTA - CARBONI
ASSISTENZA TECNICA GRATUITA PER TUTTO IL PERIODO INVERNALE
ai bruciatori ed agli impianti di riscaldamento degli acquirenti di nafta.
MASSIMA CURA - MASSIMA GARANZIA
PREZZI DI CONCORRENZA
INTERPELLATECI

FORNICARBO
(DI CARLO BADALLA)
CARBONI
PER INDUSTRIE E RISCALDAMENTO
Via Arsenale 29 - TORINO - Tel. 520.003 - 47.611
In via del tutto eccezionale e per il solo periodo: luglio-agosto accettiamo prenotazioni per forniture di coke metallurgico a prezzi extra listino:
Pezzatura 40 x 60 a L. 21.200 per tonnellata
Pezzatura 20 x 40 a L. 22.300 per tonnellata
reso franco destino entro il perimetro della Città, consegne al minuto
• GRANITELLO FOSSILE PER BRUCIATORI
• ANTRACITE PISELLO PER STUFE A FUOCO CONTINUO a favorevolissime condizioni

CUGINI BRIGNARDELLI S. p. A.
CARBONI
CALORIFERI CINEY
DEPOSITO, ESPOSIZIONE: TORINO, via Nizza 26
Telefoni 60-227 - 61-157

NAFTA CARBONI
DENSA - FLUIDA PER FORNI E CALDAIE ESTERI E NAZIONALI
Consegna con autobotti di media e piccola portata
Forniture in autotreni - Cisterne per industrie
VALLA GIOVANNI & C.
NUOVA SEDE con il più moderno attrezzature e depositi di elevata capacità:
Via Bologna, 118 - TORINO - Tel. 22-102 - 284-000

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (p. Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2[illegible]. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le articolo-nomente componibili per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto ostativo della ricevuta dal noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavaglitrici, elevatori, betri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

ACQUISTO, contanti, rotami, torniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telef. 550-689. 1044

AFFILATRICI smerigliatrici, puliteci, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, affior, via Nizza 32, Torino, Tel. 61-237.

ASSORTIMENTO selle, tavolini ribaltabili, curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 2254

ESCAVATORE 19 RB revisionatissimo come nuovo vendesi esclusivo intermediari. Telefonare 650-005 ore 19-21. F8777

ITALOAVI Commissionaria conduttori elettrici Inrex Pirelli, via C. Balbo 21. Telef. 885-521. 922

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamiere, spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-983.

LIQUIDAZIONE 100 macchine utensili usate: alesatrici, brocciatrice, filettatrice, fresatrici, ingolelli, limatrici, rettifiche, seghetti, torni, trapani, azzeratrici di pagamento. Frigero, via Cuneo n. 3.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 31-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquistansi e vendonsi bene presso sessa, Ginevra 2, Torino. 4071

MACCHINE scrivere, calcolatrici, nuove ed occasione, prezzi imbattibili. Caudi, vendite, riparazioni, noleggi. Mayo, Ilstero 4. 3527

MESCOLATORE gemma 120-250, betoniera, presso costruttore a mano, forno, ingredienti, occasione vendesi. Telefono 386-080. B2017

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 260-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Morse interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 839-811. 5266

NOTAIE fervolarie e decentrille, ingranaggi, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 149, Torino. 495

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, riunione, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 42-417, corso Vittorio 75, Torino. 6724

TORNIO parallelo Trogila, semiuovo al terza punte 220 lunghezza 1000 vendesi. Telefono 386-086. B2019

TUBI ghisa, nettalo, Talassinite, pluviali, fognature, sopra, elettricisti. Richiedo, corso San Maurizio 25. 8577

VENDESI apparecchio collegato insieme Cadel, lunghezze sessante 7-10-12-15, trapano radiale, torni, tornio, mola lisca, saldatrice, grossi travi. Tanti, via Quintino 8, Torino

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA. Termocamera contro apparecchiatura pareti causa termosifone. Cumiana 53, telef. 31-450. 5922

APPARECCHIATURE elettromeccaniche di cassonetto anche incrementi radioelettrici eseguiamo assumendo costruzione stampi attrezzature. Provvigiamo appunto lavori. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.

AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automatismi, edilizi. Demarchi, Brunicardo 10, telef. 366-495. 3491

DECORATORE esegue lavori accurati alloggi scale, prezzi minimi. Telefonare 297-102. B1713

MATERASSI lana e crossimisi per villeggiatura istituti colonie, S. Maurizio n. 10, telef. 81-180. 51435

OCCHIALI prodigiosi « Fuoriuti » ristabilizzatori conservatori vista incredibili convenientissimi, San Massimo 42.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A signora disposta assumere negoziante offre seria redditizia sistemazione. Meglio assistente. Telefonare 687-574.

ABBIAMO contrattissimo bar forte reddito, cedesi 6.000.000; altro fronte Porta Nuova 12.000.000. Cesec, Cavour 28.

ABBIGLIAMENTO, articoli sportivi, in casa 1.000.000 mensili dimostrabile, vendo. Telefonare 393-067. 4478

ACCESSISTE avviatissimo posizione reina vendo causa salute. Telefonare 682-371. F8760

APPARONE cedesi negozio confezioni bene avviato motivi salute. Tel. 793-228.

ATTENZIONE! Negozio confezioni donna, bambini, centrale, portici, cedesi occasione 600.000. Ottime avviamento. Balma, Sacchi 34. 7434

AVVIATISSIMA Tintoria cedesi Porta Nuova. Telefonare 670-377. G8685

BAR centrale redditizio cedo, anche permuto con alloggio. Telefonare 80-035.

BAR moderno, avviato, fortissimo passaggio, affitto 14.000, cedesi 1.400.000. Cavalliera, Saluzzo 21. 4442

CAUSA malattia cedesi negozio pellicce ottime occasione. Telefonare pomeriggio 54-751. B1701

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commerciante! Volete acquistare, vendere azienda: rivolgetevi finanziamenti! 14660

CEDESI avviato negozio commestibile. Telefonare 298-264. B1759

CEDESI autorimessa 60 macchine 4 milioni, condizioni pagamento. Telefonare 362-430. F8892

CEDESI per ritiro in pensione tessuti e abiti. Telefonare 81-625 dalle 9 alle 12.

CEDESI negozio pelliccerie solo arretrato posto adatto altri articoli, via Nizza 86.

CEDESI zona Porta Nuova ampio negozio articoli velocipedi pneumatici auto. Telefonare 62-109. F9082

CEDO salumeria bene avviata locali con ampie vetrine. Telefonare 49-285.

EDERA commerciale avviatissimo negozio realmente 3.200.000. Telefonare 373-360. R1745

GEDO avviatissimo studio fotografico, libero subentrante, facilitando. Scrivere cassetta 1412, Sipra, Torino. 9645

GEDO avviatissimo giornalaio altezzato bacco Ippodromo ovalino intermediari. Telefonare 774-870. G6813

GEDO macelleria mercerie confezioni profumi, reddito mensile 180.000 dimostrabile, alloggio, 2.200.000. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. B1723

CEDO trattoria fonte lavoro. Telefonare 340-060. 91396

CENTRALISSIMO bar fortissimo incasso cedesi. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino. G6523

COMMESTIBILE buona posizione forte incasso cedesi occasione. Vrri, Giolitti 10.

DOTTORE causa trasferimento cede avviato gabinetto dentistico. Telef. 761-502.

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio commerciale Farmaceutico, Bertholiet 27, telefono 682-012. 9603

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque titraggio, cedonsi. Cavalliera, Saluzzo 21. 1514

MACELLERIA equina vendesi convenientissima. Telefonare 882-047 ore 13-14.30. B2061

MOLINO cilindri idraulico conto terzi, zona agricola commerciale allitasi. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. F8977

NOVITA' di vasta applicazione, costo minimo, offresi brevetto multiforme pretese. Scrivere cassetta 8396, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA negozietto rivendibile bianco, biancheria, possibilità alloggio cedesi. Telefonare 240-223. B1727

PANETTERIA S. Vincenti cedesi occasionalissima causa familiari. Usa, Giolitti 10. 406

PANETTIERI L'Ufficio commerciale Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Via Saluzzo 72.

PANIFICIO bene ubicato adatto locale q.li 2 negozio. Ritiro commercio cedesi, Cagliero e Nasi, via Saluzzo 72.

PANIFICIO vicinissimo Torino q.li 2 modernamente attrezzato cedesi. Cagliero e Nasi, via Saluzzo 72. 8360

PARRUCCHIERE uomo vendesi ventennio luminosissimo incasso. Telefonare 694-117 ottre ore 20. [illegible]

PASTICCERIA S. Paolo, occasionale cedesi anche solo mobilio, licenza. Telefonare 521-581. 310

PRESTITI ad assoluta convenienza concedesimo in giornata, su qualsiasi autovettura, cambiali, ogni località. Altissime valutazioni. Lunghe rateazioni. Interessi pusticipati. Riservatezza. Finam S.p.A., corso Siccardi 8. Telef. 39-809.

RISTORANTE albergo ristorante garage Unico, cedesi motivi familiari. Scrivere Berra Maria, fermo posta, Cuneo. 39723

SALUMERIA via Valdellatorre 74 alloggi signorili 3-5-4 camere, tinello, cucinotto. Vedo zona panoramica Valsalice villino con parco 7.000.000; palazzina con 5000 metri terreno edificabile 13.000.000; terreno 1200 metri 4.600.000; terreno 5000 metri 12.000.000; terreno 1500 metri 15.000.000. Telefonare 40-569 oppure 66-217. M8262

SALASSIO terreno splendida posizione adatto villa alberga, vende privato, 45 milioni. Scriv. cassetta 8393, SPI, Torino

SALLOGGETTI fortissimi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino bagno ingresso capotigliu, cantina, termosifone centrale, scrivere, eventi imposte, vende impresa. Telefonare 871-731. B1741

SALLOGGETTI liberi e occupati una, due camere cucina eventuali (8, Pasto). Visito 18-19 via Vigone 39. 7675

SALLOGGETTI liberi subito, zona Francia due camere cucina servizi eventuali da 750.000 a 1.000.000. Tel. 550-529.

SAGENZIA Chiamale, piazza Lagrange 3, vende zona panoramica Valsalice villino con parco 7.000.000; palazzina con 5000 metri terreno edificabile 13.000.000; terreno 1200 metri 4.600.000; terreno 5000 metri 12.000.000; terreno 1500 metri 15.000.000. Telefonare 40-569 oppure 66-217. M8262

SALASSIO terreno splendida posizione adatto villa albergo, vende privato, 45 milioni. Scriv. cassetta 8393, SPI, Torino

SALLOGGETTI fortissimi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino bagno ingresso capotigliu, cantina, termosifone centrale, scrivere, eventi imposte, vende impresa. Telefonare 871-731. B1741

SALLOGGETTI liberi e occupati una, due camere cucina eventuali (8, Pasto). Visito 18-19 via Vigone 39. 7675

SALLOGGETTI liberi subito, zona Francia due camere cucina servizi eventuali da 750.000 a 1.000.000. Tel. 550-529.

SALLOGGI [illegible] occupati, negozi alto reddito, torino [illegible] necessario, vendesi [illegible] pagamenti. Sposini 16. Ore 17-19. 515

SALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, angolo balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitare alle ore pasti feriali, sabati ore 10, Massimo d'Azeglio 49 ex 100, angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 500

SALLOGGI signorili da una a cinque camere tinello cucinotto. Negozi pronti settembre vendonsi rateazioni cinque anni. L'antiere, via Chiesa della Salute 58.

SALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, [illegible] servizi, vende [illegible] zona corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 589-412.

SALLOGGI signorili, ima, due camere, tinello, cucinino, servizi. Vendonsi. Via Figli Militari 1. 9563

SALLOGGI 1-2 camere cucina servizi pelusi signorile piazza Chironi 6 fili nuovi aggiornati vendonsi prima inserzione entusiasto. Informazioni telef. 761-437. F8887

SALLOGGIO centrale 3 [illegible] vende. Telefonare 50-205. F8319

SALLOGGIO libero [illegible] cucina bagno vendesi, via Chambery 51, occasione. Telefonare 73-977. B1657

SALLOGGIO signorile precollinare vani 4 doppi servizi, garage, giardino, piscina, aperta coperta scoperta panoramicissimi vendesi direttamente, Telefonare 531-054.

SALLOGGIO posto in casa costruzione 1955, 3 camere tinello cucinino entrata bagno, vendesi vicinanze Borbigliesi. Telefonare 70-503. 7624

SAPPARTAMENTI grandiosi palazzo signorile via Talucchi 38, Collegno 16, salone 3-4 camere cucina doppi servizi. Disponibili anche pagamenti 1-2 camere cucina servizi vendonsi. Visite feriali 15-18. Informazioni telef. 761-437. F8873

SAPPARTAMENTI 1-2 camere servizi, anche Francia e S. Paolo, vendonsi direttamente, facilitazioni. Telefon. 774-686.

SAPPARTAMENTO Palazzo Revel, quattro camere, modernissimo, vendo. Altri centralissimi. Telefonare 40-317.

SAPPARTAMENTO nuovo, cucina, lussuosissimo, panoramico, doppi servizi, vendesi. Telefonare 51-400. M9061

SAPPARTAMENTO proprio subito, centralissimo, nuovissimo, 3 [illegible] letto, salone cucina, doppi servizi, costruttore vende. Telefonare 41-158. 8503

SARRIERA Milano vende muri negozio elettricista 1.700.000. Telefonare 50-077.

SBORINGHIERI vendonsi ultimi appartamenti selezzisti costruzione signorile, consegna aprile 1959. Prenotarsi in tempo, vantaggio disposizioni ambienti. Visita cantiere telef. 774-938. M9727

SBOSCO mq. 24.000 fronte Cavoretto vendesi. Telefonare 690-754 ore ufficio.

SCAMERE libere ed occupate vendonsi c.so Napoli 16 ang. c.so Vercelli. Prezzi e condizioni convenientissimi. Visite ore 17-19. 7335

SCAPITALIZZATE l'affitto acquistando stabili interamente Baleare, S. Teresa 3.

SCASA centrale Liberi vendesi 20 camere mq. 493. Rivolgersi. Telefonare 756-368 dalle 8 alle 14. F8765

SCASA 34 camere, 3 garages, reddito 2 milioni 600.000, vendo. Telefonare [illegible]

SCASA signorile posizione panoramica 30 camere, 15 alloggetti una camera tinello cucinino ripostiglio bagno ingresso camino termosifone centrale ascensore, esenti imposte, vende impresa. Telefonare 871-731.

SGASCINA vicino Ivrea con villa signorile ammobiliata vendesi permuta; 42-775. F8849

SGASE moderne reddito e abitazioni vende costruttore. Telefon. 774-686. 8618

SGASETTA 3 camere [illegible] famiglie posizione incantevole libera, vendo 4 giornate terreno, vendesi. Telefonare 693-881. M9743

SGASETTA recente costruzione due alloggi 3 vani servizi, giardino, angolo semiinterrato adattabile laboratorio, zona Vercelli Unico, vende privato. Telefonare 791-791

SGAUSA famiglione vendesi casa quasi due camere cucina mobilio, collina 30 km. Torino, 300.000 occasione. Telefonare 83-312. G6714

SGENTRALE alloggio libero sbloccato 3 camere servizi, vendo 3.200.000, Telefonare 50-785. F8855

SGENTRALE vendo liberi sbloccati camere cucina 1.000.000, Telefonare 60-785, geometra Carraro. F8887

SGORSO Mammoceli 57, Lingotto, tram 7, 54, 55, 6, vendonsi appartamenti cinque camere, tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore, [illegible] cantiere. Facilitazioni pagamento. 8295

SGROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili. Facilitazioni. Telefonare 583-516. 9765

SILARIONE Petitti 5-7 vendonsi prenti settembre ultimissimi alloggetti mutanti 2. Paolo pagamento rateizzato 3-5-10 anni. I.P.I.T., tel. 83-000. 2148

SILARIONE Petitti 11-13, vendo alloggi signorili perfetti, lutti comforts. Ricci-gersi cantiere. 6414

SIMPIEGATI statali, parastatali, pensionati, professionisti, dipendenti aziende industriali commerciali hanno costituito Cooperativa Edilizia Legge Tupini. Costruzione appartamenti quattro cinque camere accessori scomputando piccole rate mensili. Sessini architetto, Ing. Provenzali, via Carlo Alberto 40, Torino, riceve venerdì, sabato. 319802

SIN nuova signorile costruzione vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello cucinino negozi garages. Rivolgersi cantiere via Saorgio 33 (borgata Vittoria) pomeriggio oppure telefonare 690-028. 9443

SITALCASE S. Teresa 3, Torino, l'ufficio mutui vari affitto e minimo di contanti vendonsi alloggi signorili, popolari, liberi e occupati, visite in loco. Palazzo nuovissimo, via Cavour (zona Monferrato) ore 17-19; Arcova 8 (zona Francia) ore 17-19; Saluzzo n. 23 bis (zona Porta Nuova) ore 15-17; Francia 122 ore 16-17; Grugnello (zona Porta Susa); corso Vittorio (zona Vinzaglio); Verolengo (zona M. Campagna).

SITALCASE S. Teresa 3, Torino, offre per solo luglio-agosto occasioni magnifiche! Con rate pari affitto acquisterete alloggi. 6032

SLAIGUEGLIA vendesi appartamento casa signorilissima, nuova costruzione 3 camere, cucina, entrata, bagno, grande terrazza vista mare, 5.400.000 trattabili per contanti. Telefonare 51-561 ore pasti. M9340

SMODESTO anticipo e rate pari affitto acquisterete alloggi. Italease, 3, Teresa 3. 6033

SMONCALIERI, terminata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-706, 641-428. 6246

SNEGOZI ampi liberi via Talucchi 28 Unigeo 3 vendonsi anche affittansi. Visite feriali 15-18. Informazioni tel. 761-437.

SNEGOZI liberi vendonsi mirj via Belfiore, via Viterbo, Telefonare 42-775.

SNON sciupate il denaro! Cambiate il tetto in proprietà. Italease, S. Teresa 3.

SOCCASIONE vendesi camera cucina mobiliate Piano Martina. Telefonare 581-069 Torino. B1781

SOSPEDALETTI, via Vittorio Emanuele, migliore posizione, prospiciente mare, alloggetti pronti, convenientissimi, alta gli camere, servizi, ristorazioni, Cavaglià, via Lagnasco 11, Torino. Telef. 46-006.

SPARELLA vendonsi alloggi 2 camere tinello servizi signorili. Telef. 751-056.

SPASSO Duodo 59 vendonsi panoramici alloggi pronti luglio, mutuo San Paolo, ulteriori rateizzazioni trienali. Visite cantiere. B1482

SCASETTA recente costruzione due alloggi 3 vani servizi, giardino, angolo semiinterrato adattabile laboratorio, zona Vercelli Unico, vende privato. Telefonare 791-791

SCAUSA famiglione vendesi casa quasi due camere cucina mobilio, collina 30 km. Torino, 300.000 occasione. Telefonare 83-312. G6714

SCENTRALE alloggio libero sbloccato 3 camere servizi, vendo 3.200.000, Telefonare 50-785. F8855

SCENTRALE vendo liberi sbloccati camere cucina 1.000.000, Telefonare 60-785, geometra Carraro. F8887

SCORSO Mammoceli 57, Lingotto, tram 7, 54, 55, 6, vendonsi appartamenti cinque camere, tinello, cucinotto, termo, bagno, ascensore, [illegible] cantiere. Facilitazioni pagamento. 8295

SCROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili. Facilitazioni. Telefonare 583-516. 9765

SILARIONE Petitti 5-7 vendonsi prenti settembre ultimissimi alloggetti mutanti 2. Paolo pagamento rateizzato 3-5-10 anni. I.P.I.T., tel. 83-000. 2148

SILARIONE Petitti 11-13, vendo alloggi signorili perfetti, lutti comforts. Ricci-gersi cantiere. 6414

SIMPIEGATI statali, parastatali, pensionati, professionisti, dipendenti aziende industriali commerciali hanno costituito Cooperativa Edilizia Legge Tupini. Costruzione appartamenti quattro cinque camere accessori scomputando piccole rate mensili. Sessini architetto, Ing. Provenzali, via Carlo Alberto 40, Torino. 319802

SIN nuova signorile costruzione vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello cucinino negozi garages. Rivolgersi cantiere via Saorgio 33 (borgata Vittoria) pomeriggio oppure telefonare 690-028. 9443

SITALCASE S. Teresa 3, Torino, l'ufficio mutui vari affitto e minimo di contanti vendonsi alloggi signorili, popolari, liberi e occupati, visite in loco. Palazzo nuovissimo, via Cavour (zona Monferrato) ore 17-19; Arcova 8 (zona Francia) ore 17-19; Saluzzo n. 23 bis (zona Porta Nuova) ore 15-17; Francia 122 ore 16-17; Grugnello (zona Porta Susa); corso Vittorio (zona Vinzaglio); Verolengo (zona M. Campagna).

SITALCASE S. Teresa 3, Torino, offre per solo luglio-agosto occasioni magnifiche! Con rate pari affitto acquisterete alloggi. 6032

SLAIGUEGLIA vendesi appartamento casa signorilissima, nuova costruzione 3 camere, cucina, entrata, bagno, grande terrazza vista mare, 5.400.000 trattabili per contanti. Telefonare 51-561 ore pasti. M9340

SMODESTO anticipo e rate pari affitto acquisterete alloggi. Italease, 3, Teresa 3. 6033

SMONCALIERI, terminata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-706, 641-428. 6246

SNEGOZI ampi liberi via Talucchi 28 Unigeo 3 vendonsi anche affittansi. Visite feriali 15-18. Informazioni tel. 761-437.

SNEGOZI liberi vendonsi mirj via Belfiore, via Viterbo, Telefonare 42-775.

SNON sciupate il denaro! Cambiate il tetto in proprietà. Italease, S. Teresa 3.

SOCCASIONE vendesi camera cucina mobiliate Piano Martina. Telefonare 581-069 Torino. B1781

SOSPEDALETTI, via Vittorio Emanuele, migliore posizione, prospiciente mare, alloggetti pronti, convenientissimi, alta gli camere, servizi, ristorazioni, Cavaglià, via Lagnasco 11, Torino. Telef. 46-006.

SPARELLA vendonsi alloggi 2 camere tinello servizi signorili. Telef. 751-056.

SPASSO Duodo 59 vendonsi panoramici alloggi pronti luglio, mutuo San Paolo, ulteriori rateizzazioni trienali. Visite cantiere. B1482

PRIVATO acquista da privato 2-3 camere servizi, zona Solferino Valentino. Detagliare cassetta 6073, SPI, Torino.

PRIVATO vende camera tinello servizi terrazzo S. Donato. Telefonare 362-518.

SANREMO, vendiamo appartamenti vista da due a otto vani. Tutti prezzi. Bene. Sanremo. 864

SANREMO vendonsi immediati alloggi panoramici 1-4 camere servizi: finiti, in costruzione. Impresa Fasolo, Zeffiro Massa 82. 9296

SANREMO occasioni: ville, terreni, alberghi, palazzi, negozi, cessioni aziende commerciali. Sangiorgio, Matuzia 36, telefono 80-781. 8034

SANREMO, lichauti, Matteoli 60, vende villini moderni 4-5 [illegible]. 1930

SANREMO, Bichauti, Matteoli 60, vende appartamenti moderni 4-5 camere.

SANREMO vendiamo appartamenti ville belle epoche, ultimi prezzi. Capponi, Sanremo. 2743

SANTA Rita, alloggio nuovo libero 5 camere servizi, 130 mq. vendesi 3.600.000 più mutuo. Telefonare 49-770. 6093

SSFRUTTATE il vostro denaro cambiando l'affitto in acquisto. Interpellate Italease, 6, Teresa 3. 6032

SSOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 63-048. 2148

STABILISMENTI terreni industriali 1000, 2000, 3000, 8000 vendonsi. Tel. 42-775.

STERRENI fronte corso Vercelli, ultimi lotti accordo. Telefonare 49-217. 9646

STERRENO pianeggiante corso Chieri 1000-3000 mq. vendesi 2000 mq. Tel. 41-078.

STERRENO Gassino 7000 a L. 120 mq. Telefonare 693-469. B2006

STOMMASO (zona) 4-6-8 vendonsi pronti subito modernissimi alloggetti pagamento dilazionato ai reduci San Paolo. I.P.I.T., telefono 53-000. 2148

SULTIMO negozio due vetrine vendesi bonne condizioni sola corso Racconigi, via Pragelato 13.

Metà degli agricoltori non hanno nemmeno l'aratro di legno

La corsa alla fabbrica e alla laurea sta mutando la società jugoslava

Dopo la guerra tre milioni di contadini hanno abbandonato le magre campagne per la città - Scarseggiano gli specialisti - Gli studenti dell'Università di Belgrado sono passati da 5 a 45 mila, anche se le professioni libere offrono scarsi guadagni - Avvocati in piedi alle 4 del mattino per cercare i clienti

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 9 luglio.

L'asse lungo il quale si sposta la Jugoslavia d'oggi va dalla campagna alla fabbrica, dalla fabbrica all'Università. Si calcola che dal '45 ad oggi circa tre milioni di contadini hanno voltato le spalle alla terra per arruolarsi nell'industria.

La corsa verso la fabbrica si spiega: la vita nella campagna è tutt'altro che soddisfacente, benché segni qualche sintomo di ripresa. A suo tempo l'esperimento della collettivizzazione della terra, secondo il modello sovietico, ebbe l'effetto di abbassare il prodotto agricolo talmente che il Paese si trovò alle soglie di una gravissima carestia. Dopo la rottura con la Russia, mentre il raccolto cadeva verticalmente, i governanti furono costretti ad una grande ritirata, forse la più grande che abbia conosciuto il mondo comunista: abbandonarono la collettivizzazione forzosa e restaurarono la piccola proprietà contadina, che oggi copre più del 90% dell'area coltivabile. Da allora l'agricoltura riprese abbastanza alacremente, il pericolo della fame generale svanì.

Ma, se la situazione è migliorata, essa è tutt'altro che rosea. Basti dire che la Jugoslavia, paese fondamentalmente agricolo, non riesce a produrre che tre milioni di tonnellate di grano, vale a dire un milione di tonnellate di meno del fabbisogno nazionale.

Se l'agricoltura stenta, vi sono parecchi motivi, primo fra tutti la scarsa meccanizzazione. Solo un proprietario su due possiede un aratro di legno, circa la metà dei poderi non ha animali da traino, la seminagione viene eseguita generalmente a mano. Si calcola che per meccanizzare la area coltivata della Jugoslavia occorrerebbero circa centomila trattori mentre, al principio del '57, la repubblica di Tito ne aveva a disposizione quindicimila: una cifra che da allora ad oggi non dev'essere aumentata di molto.

Non vi è dubbio che, nella campagna, la pianta del malcontento è diffusa. I contadini, nell'insieme, costituiscono una massa tendente all'opposizione che, in determinati momenti, ricorrendo alla resistenza passiva, può costringere il governo a fare parecchi passi indietro. Ma bisogna dire che la tensione nelle campagne, in Jugoslavia, è molto meno pronunciata che in URSS, e ciò grazie alla elasticità dei dirigenti di Belgrado. A differenza dei contadini russi, quelli jugoslavi non solo posseggono la terra (dodici ettari il massimo), ma possono disporre del raccolto.

E' vero che la mancanza di collegamenti diretti con le città, la scarsità dei silos e dei mezzi di trasporto, obbliga gran parte degli agricoltori a vendere i prodotti alle cooperative più vicine, sparse a bella posta nelle campagne, che naturalmente pagano a prezzi più bassi di quelli che si stabilirebbero attraverso il meccanismo del mercato; ma è anche vero che non esiste l'obbligo di consegnare all'ammasso e che i prezzi non sono fissati d'autorità dallo Stato.

Se la situazione generale è pesante, vi sono tuttavia parecchi contadini, specie nelle pianure fertilissime della Voivodina, che costituiscono una eccezione e se la passano abbastanza bene. A questi fortunati, tuttavia, si presenta il problema di come investire i dinari che riescono a mettere da parte e che non si fidano di conservare sotto forma di carta stampata. Nuova terra non ne possono acquistare, oro non ce n'è. Che fare? Moltissimi — mi dicono — comperano le cose più strane, pianoforti che nessuno suona, tappeti costosi che vengono tenuti nei bauli, frigoriferi e lavatrici quando, in molti casi, non hanno ancora la luce elettrica.

La marcia dalla campagna alla fabbrica ha creato, dalla guerra ad oggi, una massa operaia che volge intorno ai tre milioni, di cui solo un milione di specializzati. Prima della guerra esistevano in Jugoslavia circa 150 mila operai, parte dei quali sono morti combattendo nelle formazioni partigiane, parte sono entrati nei quadri del partito. La massa operaia, dunque, è quasi tutta di origine recente. Passando dalla terra alla fabbrica, ha migliorato le sue posizioni e costituisce, nell'insieme, una base di appoggio del regime. Tre milioni di operai, si può osservare tuttavia, non sono molto numerosi, proporzionalmente, per un paese comunista: specie considerando che anche in questo ad essi, come hanno rivelato alcuni recenti scioperi, il malcontento economico è tutt'altro che sconosciuto.

L'altro aspetto parallelo della vita jugoslava d'oggi è la corsa agli studi. La tendenza a voltare le spalle alla terra e alla fabbrica, a non lavorare con le mani, sembra una caratteristica dei paesi che si richiamano al marxismo. Anche in Jugoslavia, benché in misura molto inferiore, si nota un fenomeno che in Russia è dei più importanti: l'ammissione alle professioni intellettuali.

L'Università di Belgrado, che prima della guerra contava circa cinquemila studenti, oggi ne ha più di 45 mila: ecco un aumento eloquente. Nel complesso, la gioventù universitaria jugoslava appare la più povera che si possa immaginare. Ragazzi e ragazze indossano abiti che sembrano di fortuna, sono magri, spesso rinsecchiti. Solo i più bravi ricevono uno stipendio mensile di 4-5 mila dinari e possono abitare negli alberghi studenteschi. Moltissimi, per guadagnare qualche soldo, prestano i servizi più strani: alla sera essi affollano le tre o quattro strade che costituiscono il centro, molto ristretto, di Belgrado; non potendo fare altro, per mancanza di soldi, passeggiano avanti ed indietro fino a tardi.

Se la vita universitaria jugoslava richiede molti sacrifici, le prospettive che offre dopo la laurea non sono affatto rosee. Fra quelli che conquistano la laurea, gli unici che possono, col passare del tempo raggiungere una posizione economica relativamente buona sono i medici; ma, tanto per dare una idea, solo un numero veramente esiguo fra i più capaci riesce a comperarsi una vettura utilitaria. La società jugoslava non offre occasioni all'espandersi delle libere professioni: ingegneri, architetti, chimici, agronomi, si impiegano nelle aziende e ricevono stipendi che, dopo molti anni di anzianità, possono sfiorare i ventimila dinari (notiamo che una famiglia di quattro persone, se vuol mangiare normalmente, deve spendere circa mille dinari al giorno). Solo a coloro che accettano di trasferirsi nelle province, dove la vita ed il lavoro acquistano un carattere missionario, lo Stato riserva un trattamento migliore.

Gli avvocati sono tra i pochissimi laureati che possono imboccare la strada della professione libera, ma i loro provventi sono scarsi, anche perché l'articolazione della società jugoslava, al presente, è ridotta ai minimi termini. Vi sono una quantità di legali belgradesi che, nella speranza di ottenere qualche causa, si alzano alle 4 del mattino, ora in cui affluiscono alla città ondate di contadini che vengono a vendere i prodotti al mercato. Personalmente ne ho conosciuto uno, un serbo alto, senza cravatta, la giacca frusta, il fare trasandato, che annoverava fra i suoi clienti specialmente contadini della campagna intorno a Belgrado. Nulla del suo aspetto può rivelare l'uomo di libri; eppure risulta civile e colto, e spesso dal fondo della memoria trae lucenti frasi latine.

L'avvenire mediocre cui apre le porte la conquista della laurea, fa capire che la massa degli studi mira più alle soddisfazioni del prestigio che a quelle materiali. Nella Jugoslavia d'oggi non sono i laureati, ma gli artigiani che stanno in vetta alla scala dei guadagni.

Alfredo Todisco

Intellettuali spagnuoli si rifugiano in Francia

Parigi, 9 luglio.

(*t. m.*) Parecchi intellettuali spagnoli si sono rifugiati ultimamente in Francia per sottrarsi al regime franchista e alle persecuzioni da cui erano minacciati. Sono a Parigi, infatti, e dichiarano di non volere più varcare i Pirenei finché durerà l'attuale regime, il prof. Ramon Viladas, che insegnava diritto politico all'Università di Barcellona, e il signor Francisco Fahreras, ex-gerarca della Falange e direttore della Scuola di scienze sociali di Barcellona. Essi fondarono, l'anno scorso, il movimento clandestino «Nuova Repubblica», che era in relazione con la federazione catalana degli studenti, d'ispirazione socialista, fondata nel 1931 e ricostituita nel Messico dal figlio dell'ex-presidente della repubblica spagnola.

Hanno varcato clandestinamente i Pirenei e chiesto alla Francia il diritto d'asilo anche gli studenti Juan Manuel Kindelan e José Bustelo. Il primo è nipote dell'omonimo generale; il secondo, iscritto alla Scuola delle miniere, era delegato della sua facoltà al Sindacato universitario. Entrambi sono minacciati di processo da parte del tribunale speciale contro le attività sovversive. Essi hanno confermato che numerosi arresti sono stati effettuati in Spagna di recente, perché il malcontento degli intellettuali cresce in proporzioni notevoli.

La rivale di Marilyn a Roma

L'attrice americana Mamie Van Doren, conosciuta come la nuova rivale della Monroe, è giunta a Roma per girare il film «La bella gamba di Sabrina» (Tel.)

Un ex-seminarista digiuna per protesta alla legge Merlin

Ha scritto un libro, raccoglie firme d'adesione, chiede aiuto ai tenutari, ma senza alcun successo - Sciopero della fame fino al 20 settembre, non disdegnando latticini e verdure

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

(*s. c.*) L'ex senatrice ed ora onorevole Lina Merlin ha trovato un avversario inaspettato: un ex seminarista di 25 anni, il sardo Franz Moro, autodidatta e scrittore. Finora la produzione letteraria dell'ex seminarista non è stata molto copiosa: ha scritto l'opuscolo «Sistema pratico per sbarazzarsi bene e sposarsi meglio» (ma l'autore è scapolo e intende rimanere tale), ed ha dato alle stampe un volume, immodestamente intitolato «Messaggio agli italiani», che in sostanza è un messaggio contro la chiusura delle case di tolleranza.

Nella prefazione al volume, Franz Moro assicura di non essere mosso da bassi motivi d'indole personalistica: «La mia opposizione alla legge Merlin — dice l'ex seminarista — si fonda su ragioni sanitarie, storiche, di costume. Ritengo inoltre che le ospiti di quelle case finiranno tutte sui marciapiedi in modo che sarà ancor più difficile proteggerle e salvaguardare nel contempo la pubblica moralità».

Poiché il «Messaggio agli italiani» non ha avuto il successo sperato dall'autore, Franz Moro ha deciso di passare all'azione: da qualche mese ha intrapreso un'ardua fatica, la raccolta di 500 mila firme necessarie, in base ad una legge non ancora applicabile, per indire un referendum popolare.

I risultati iniziali non sono stati incoraggianti: lo «scrittore» sardo è in possesso, per ora, di sole 15 mila firme (tra le altre egli annovera non soddisfazione quella di un ammiraglio di squadra a riposo) ma dichiara di non sgomentarsi. Continua la sua battaglia, non esita a mettersi in urto con i familiari — onesti agricoltori di Nuoro che non approvano l'alzata d'ingegno del figlio —, invia petizioni al Capo dello Stato.

Giorni fa, in occasione di una conferenza stampa, abbiamo chiesto a Lina Merlin che cosa pensasse di questa iniziativa. L'on. Merlin ha alzato le spalle e ci ha detto: «Bel-l'apostolo! Dopo aver scritto il volume ha inviato una cir-

Il digiunatore, Franz Moro

colare ai tenutari delle case di tolleranza invitandoli a versare dei contributi per la campagna intrapresa. Lo hanno chiamato in questura e diffidato. D'altra parte non mi risulta che l'"Aneca" (in Italia, tra le tante associazioni, esiste anche quella nazionale degli esercenti delle case autorizzate) abbia dato denaro per una causa persa in partenza».

Tuttavia, come abbiamo detto, Franz Moro è pertinace: visto che le sue iniziative non sono andate in porto, ha iniziato da due giorni lo sciopero della fame per protesta contro la legge Merlin. Il digiuno, nelle intenzioni dell'ex-seminarista, si protrarrà fino al 20 settembre, quando la legge sulla chiusura delle case andrà in vigore: non sarà però un digiuno totale perché il Moro si ciberà, sia pure parcamente, di latte e vegetali, abolendo solo la carne.

Le arringhe al processo per l'ospedale di Taranto

Taranto, 9 luglio.

E' ripreso oggi per le arringhe il processo per le tre mortali iniezioni eseguite al nostro ospedale. Ha preso per primo la parola l'avv. Putignano, patrono di parte civile per gli eredi di Gennaro Calò, uno dei tre ricoverati uccisi dalle iniezioni di strofanto praticate erroneamente dall'inserviente Montemurro. L'avv. Putignano ha esordito illustrando la questione della responsabilità della pubblica amministrazione che, nel caso in esame, è l'ospedale. E' quindi passato alla valutazione della colpevolezza dei singoli imputati. L'avvocato ha concluso ponendo in risalto come nessuno abbia proteso una mano alle famiglie dei tre deceduti, le quali si dibattono nella miseria e nel dolore.

Si è poi alzato a parlare l'avv. Imperio difensore di suor Gabriella, la suora caposale, imputata di triplice omicidio colposo, con l'inserviente, il farmacista ed il direttore dell'ospedale.

Ha quindi pronunciato la sua arringa l'avv. Dragone, difensore dell'amministrazione ospedaliera che in questo processo figura come responsabile civile. L'udienza è stata rinviata a domani mattina.

Per un errore della madre

Soluzione di nitrato d'argento nel poppatoio d'una neonata

Vercelli, 9 luglio.

E' stata ricoverata in osservazione presso il nostro ospedale la piccola Gianfranca Mele, abitante nella nostra città, di appena pochi giorni. Ieri mattina la mamma dopo averle fatto consumare un pasto con un poppatoio, le faceva ingerire una cucchiaiata di digestivo. Purtroppo, quasi subito e con raccapriccio, si accorgeva di aver invece fatto deglutire alla sua creatura una soluzione di nitrato d'argento.

Domani il fastoso ballo delle debuttanti nella reggia del Re Sole

Cinquecento aristocratici francesi accoglieranno le giovani miliardarie americane a Versailles

Il maggior avvenimento mondano della stagione interessa particolarmente la "haute couture" - Malumore fra le famiglie escluse che si ritengono offese - Abiti bianchi per le nobili del dollaro, colorati per le patrizie parigine

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 luglio.

All'ufficio postale di Versailles il personale è stato raddoppiato a causa delle centinaia di lettere e telegrammi che da parecchi giorni giungono quotidianamente da New York e da altre città degli Stati Uniti, preannunciando l'arrivo — che avverrà venerdì — di trentasette giovani e bellissime americane accompagnate dalle rispettive madri, per il ballo che si svolgerà, appunto domani, nel Palazzo dei re di Francia.

Sarà il maggior avvenimento mondano della stagione e, naturalmente, non mancherà di essere sfruttato a scopo pubblicitario dall'industria parigina della moda, e particolarmente dalla haute couture che ha preparato gli abiti per le cinquecentocinquanta ragazze francesi, appartenenti alle più illustri famiglie dell'aristocrazia e dell'alta borghesia, che sono state invitate alla festa.

Alla Orangerie del Castello, costruita da Mansart tra il 1684 e il 1686, e inquadrata da due monumentali scalinate di centotré gradini l'una e larghe venti metri, si lavora intensamente da più di una settimana. Occorre infatti rimettere in sesto la vastissima galleria a volta, lunga più di trecento metri, in cui si svolgerà la festa vera e propria, in tempo debito. Anche nelle sartorie le midinettes si affannano sugli abiti sontuosi e fragili che le ragazze americane e francesi indosseranno. La haute couture spera di trarre molto prestigio e notevoli profitti da questa festa dell'eleganza, alla quale parteciperà soltanto un migliaio di persone. Sono questi i privilegiati che hanno ricevuto un cartoncino sormontato dal giglio dei re di Francia, sul quale è scritto: «Il comitato americano delle Debuttanti di Versailles vi prega di onorare con la vostra presenza il Ballo di Versailles dato in onore delle debuttanti americane e francesi, e a profitto del restauro del Palazzo, venerdì sera 11 luglio 1958 alle 21,30, all'Orangerie, Palazzo di Versailles, Francia».

L'idea di questa festa venne agli americani dopo la decisione della Corte britannica di sopprimere il «ballo delle Debuttanti» a Buckingham Palace, che spalancava alle miliardarie d'oltre oceano le porte dell'aristocrazia europea. Di fronte al malcontento della fanciulle interessate, la signora Mary Stuart Price, presidentessa del «Comitato delle Debuttanti» decise di prendere contatti con alcuni amici parigini, e fu così creato nella capitale francese un comitato per l'organizzazione della festa. Lo compongono la duchessa di Maillé, il duca di Brissac, madame De Mun e il conte Guy d'Arcagnes, i quali senza difficoltà ottennero le necessarie autorizzazioni e si posero all'opera.

La difficoltà principale incontrata dagli organizzatori è stata la scelta degli invitati, poiché i candidati maschi e femmine furono subito moltissimi, troppi assai, e numerose sono le famiglie escluse che si ritengono gravemente offese.

Scelte fra le più illustri famiglie aristocratiche e dell'alta borghesia, le ragazze francesi che dopodomani danzeranno nel suggestivo quadro della Orangerie hanno nomi come Chantal de la Chauvinière, Marie Phyllis de la Tour du Pin, Diane de Ganay, Neige de Condé, ed altri simili che sanno di antica Francia; le trentasette americane sono le più note rappresentanti della aristocrazia del dollaro, come Katlyn Arbuckle, del Massachusetts e Barbara Burger del Texas (petrolio), Anna Uhl (prodotti chimici) e Sandra Stolle (attrezzatura marittima) entrambe di New York, e così via. Ogni fanciulla ha pagato mezzo milione di franchi per partecipare alla festa.

Per far ballare queste graziosissime e ricche ragazze tra i 18 e i 21 anno, tutte da marito, sono stati invitati molti principi, duchi, conti, marchesi e baroni, attualmente disponibili sulla piazza, con nomi quali de la Rochefoucauld, de la Tour d'Auvergne, Murat, oltre ad una decina di allievi di ogni scuola di gran prestigio, come l'Accademia di St. Cyr, il Politecnico, eccetera. E' stato raccomandato ai presidi di scegliere i giovani «più rappresentativi».

Per essere distinte dalle altre, le ragazze appartenenti all'aristocrazia del dollaro indosseranno un abito bianco mentre le giovani francesi avranno abiti di colore. Ognuna appunterà sul petto un distintivo, offerto da due gioiellerie parigine, che rappresenta il Sole di Versailles (il castello fu la residenza di Re Sole), e sul quale — per le americane — è stata aggiunta una piccola stella. Gli uomini sono stati invitati ad indossare abiti da sera di colore. Saranno circa cinquecento per far ballare un po' meno di duecento ragazze, cosicché le miliardarie avranno soltanto l'imbarazzo della scelta.

Una curiosa scritta — pare — da Maria Antonietta e intitolata «Il giardiniere del re», che sarà suonata dall'orchestra americana di Meyer Davis e cantata da un'artista dell'Opéra, inaugurerà la fastosa serata che durerà fino all'alba del 12 luglio e sarà — già si dice — la più brillante che mai sia stata vista da molti anni.

L. Mannucci

Un'inchiesta mondiale sulle scuole elementari

Ginevra, 9 luglio.

Più di un terzo del tempo trascorso alla scuola elementare è occupato dallo studio delle lingue, rivela un interessante studio elaborato dall'ufficio internazionale dell'educazione e discusso alla conferenza dell'istruzione pubblica, che tiene attualmente a Ginevra la sua 21.a sessione. Il 16 per cento del tempo è dedicato allo studio della matematica, il 10 per cento alle scienze naturali, poco più del 10 per cento alle attività pratiche, il 6 per cento alla religione. La morale, l'educazione estetica e le scienze sociali hanno soltanto il 16 per cento. I programmi scolastici variano molto da paese a paese e sono generalmente il risultato di un compromesso tra le esigenze della comunità e la capacità che hanno i fanciulli di comprendere ed assimilare.

Anche il numero delle ore trascorse sui banchi di scuola varia nei 75 paesi compresi nelle statistiche dell'ufficio internazionale dell'educazione. Dove infatti il periodo di istruzione obbligatoria è di otto anni, questo numero oscilla di 7.000 ore in Italia a 10.200 ore nella Germania Federale. Dove invece la durata è di 9 anni, come in Svizzera, le ore trascorse sui banchi sono: 7.920 a Ginevra e 11.040 nel Cantone di Vaud. Nell'Unione Sovietica e in Inghilterra, che hanno entrambe un periodo obbligatorio di 10 anni, il numero delle ore è rispettivamente di 10.560 e di 10.500.

I paesi nei quali si dedica il maggior tempo allo studio delle lingue sono: il Marocco, la Tunisia, la Russia (50 per cento), l'Iran, il Lussemburgo, la Albania, Ghana, Romania e Stati Uniti (44 per cento). Lo spagnolo è la lingua straniera più diffusa nell'insegnamento degli Stati Uniti, seguito dal francese e dal tedesco. In Russia le ore dedicate all'insegnamento delle matematiche (42 per cento) sono superiori di circa il doppio del tempo impiegato nello studio di tale disciplina negli Stati Uniti (19 per cento).

E' diventato assistente universitario il collaborazionista condannato all'ergastolo

Avrebbe fatto parte ad Asti d'un plotone di fascisti che fucilò diversi partigiani - Ora comparirà in appello ad Ancona

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

Enrico Manfredini, l'ex sergente allievo ufficiale del battaglione «San Marco», che fu già condannato all'ergastolo per collaborazionismo, sarà nuovamente processato a Perugia. Così ha deciso la Cassazione accogliendo, nonostante il parere difforme del P. G., la richiesta del difensore avv. Franco Mariani, il quale aveva chiesto che per legittima suspicione il nuovo dibattimento non fosse celebrato a Genova.

L'episodio di cui fu protagonista Enrico Manfredini avvenne ad Asti nel 1944. Al termine di un rastrellamento compiuto nella zona dai militi del «San Marco» furono catturati e fucilati alcuni partigiani. Dopo la Liberazione vennero identificati alcuni componenti del plotone di esecuzione e tra questi fu condannato, in contumacia, per collaborazionismo e concorso in omicidio, Enrico Manfredini il quale effettivamente aveva fatto parte del battaglione «San Marco» ed era stato ad Asti in quel periodo. La Corte d'assise speciale di Asti lo condannò alla pena di morte.

Quando l'ex-sergente del «San Marco» seppe della sentenza, chiese e ottenne la revisione del processo che venne celebrato a Genova il 18 febbraio scorso e si concluse con la condanna all'ergastolo dell'imputato il quale sostenne disperatamente, ma invano, d'essere innocente affermando di non aver mai preso parte alla esecuzione e di essere stato scambiato per un altro. Durante il dibattimento gli stessi testimoni che lo avevano descritto nel primo processo come un uomo alto dai capelli neri, forte, non esitarono a riconoscerlo nonostante la rilevante differenza fisica.

Essendosi creata a Genova un'atmosfera ostile all'imputato, l'avv. Mariani alla vigilia del processo dinnanzi alla Corte d'assise d'appello chiese che il dibattimento venisse celebrato per legittima suspicione, in un'altra città. E così infatti è stato deciso dalla Corte suprema. L'ex sergente, che nativo di Massa nel frattempo si è laureato in legge e filosofia ottenendo l'incarico di assistente all'Università di Pisa, si dovrà presentare ad Ancona.

E. E.

Per sottrazione di minorenne

Al tenore Del Monaco otto mesi con la condizionale

Milano, 9 luglio.

I giudici della quarta sezione del Tribunale penale di Milano, hanno condannato oggi il tenore Mario Del Monaco a 8 mesi di reclusione con la condizionale, e 10 lire di danni simbolici da liquidarsi alla P. C. e alle spese processuali, «per sottrazione di minore di 14 anni al genitore esercente la patria potestà». I giudici hanno invece assolto il tenore dalle altre accuse per insufficienza di prove.

Il 7 luglio '57, il Del Monaco accolse a bordo della propria automobile Marcella M., di 13 anni, col pretesto di condurla a fare una gita. Il comportamento del tenore fu riferito dalla ragazza al padre e questi, indignato, presentò denuncia contro il celebre cantante. L'istruttoria si era conclusa con il rinvio al giudizio del Del Monaco. Il processo è stato celebrato a porte chiuse; l'imputato non si è presentato ai giudici.

Assolto un industriale torinese imputato per uno scontro d'auto

Rapallo, 9 luglio.

L'industriale torinese Giovanni Ceriana, di 35 anni, è comparso stamane in pretura a Rapallo per rispondere di un incidente stradale. Nello scontro, avvenuto il 28 luglio 1957, rimase ferito, insieme agli altri tre suoi compagni di viaggio, il cantante John Neel Harrison, figlio dell'attore cinematografico Rex Harrison.

Il Ceriana viaggiava con la propria «Alfa 1900-Super» sulla strada da S. Margherita a Portofino, diretto a Paraggi, quando ad una curva molto stretta si scontrava violentemente con una «Renault», sulla quale si trovavano, oltre al cantante, l'indossatrice inglese Beryl Madeleine Fleetwood, il corridore automobilista Alexandro Vallejo Necara, abitante a Madrid, e il cittadino venezuelano Pedro Arcaja Urrita. Nell'urto tutti i passeggeri della «Renault» riportavano lesioni: il cantante Harrison doveva essere ricoverato in clinica per cinquanta giorni, la Fleetwood per un mese, mentre il madrileno e il venezuelano se la cavavano con ferite più lievi.

Stamane in giudizio il Ceriana, difeso dall'avv. Enrico Poli, è stato assolto con formula piena dall'accusa di omissione di soccorso e, perché il fatto non costituisce reato, da quella di lesioni colpose: la querela a carico dell'industriale torinese era stata infatti rimessa e il suo difensore, d'altro canto, aveva dimostrato che il Ceriana, subito dopo l'incidente, era accorso in aiuto dei feriti.

Processo ad un generale per un falso alle elezioni

Era candidato alle amministrative in Val Chisone - Assolto per insufficienza di prove - Condannati due suoi cognati e l'ex-sindaco di Usseaux

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 9 luglio.

(*g. fr.*) Per un falso in materia elettorale sono stati processati oggi in Tribunale il generale di cavalleria in congedo Egidio Giuliano, di 69 anni, l'ex sindaco del comune di Usseaux (sopra Fenestrelle) Teofilo Secondino Challier, di 56 anni, i cognati del generale Santino e Lidia Challier, di 35 e 34 anni. I fatti risalgono alle elezioni amministrative del maggio 1957.

Il generale che è nativo di Cuneo, e in quella città abita in via Roma 14, era conosciuto ad Usseaux per aver sposato una donna di quel Comune. Quando si trattò di compilare le liste si parlò con insistenza di proporlo come candidato. Egli in quel tempo era a Sanremo dove dimorava in corso Matuzia 87. Una sera gli telefonò il cognato, gli offerse la candidatura: il generale era incerto se accettare perché gli sarebbe stato un peso non indifferente salire sino ad Usseaux per ogni seduta consiliare, poi finì per arrendersi.

Era necessario però che egli firmasse il documento con il quale dichiarava di accettare e presentarsi alle elezioni: il termine fissato per legge stava per scadere ed il cognato pensò di firmare in vece sua. Ne parlò con la moglie, costei gli fece osservare che la sua calligrafia era troppo brutta e si offerse di scrivere lei. Il sindaco ritirò il documento senza preoccuparsi di alcun controllo e autenticò la firma falsa.

Il generale Giuliano venne eletto consigliere e prese parte ad una sola riunione, quella per la nomina del nuovo sindaco. La discussione fu vivace. Pare anzi (così è emerso ieri in Tribunale) che l'ex sindaco parlando all'osteria avesse fatto capire che egli disponeva di una forte carta qualora non lo avessero confermato nella carica. Alluse al documento con la firma falsa. Le sue frasi furono riportate ai carabinieri i quali iniziarono le indagini.

Ieri il P. M. dott. Benedicti ha chiesto che i quattro imputati fossero riconosciuti colpevoli in egual misura e inditò la pena in 2 anni di reclusione e 7 mila lire di multa. Il collegio invece ha assolto per insufficienza di prove il generale (difeso dall'avv. Serafino) ritenendo che nell'accettare la candidatura egli non sapesse che doveva firmare una dichiarazione. Ha condannato invece l'ex sindaco ed il cognato ad un anno 3 mesi e la cognata a 10 mesi 10 giorni di reclusione, addebitando a loro l'ideazione e l'esecuzione del falso. Non ha concesso la condizionale perché i reati elettorali non consentono questo beneficio.

Il pazzo evaso a Londra si è lasciato catturare

Londra, 9 luglio.

La polizia ha catturato questo pomeriggio Frank Samuel Mitchell, il pazzo criminale evaso dal manicomio criminale di Broadmoor, a bordo di un autobus diretto da Bournemouth, sulla costa meridionale dell'Inghilterra, a Londra. La cattura, contrariamente a quanto si temeva, non è avvenuta in modo drammatico: il pazzo si è lasciato catturare senza opporre la minima resistenza.

L'evaso era stato avvistato, nelle prime ore del pomeriggio da un informatore della polizia mentre centinaia di militari e un elicottero stavano rastrellando la regione.

Dato l'allarme, la corriera è stata inseguita e bloccata dalla polizia. Allorchè ha visto gli agenti salire a bordo, il Mitchell dapprima ha nascosto il viso nel giornale, poi si è arreso e si è lasciato ammanettare docilmente.

In ESTATE

Evitate i purganti violenti che irritano l'intestino e debilitano l'organismo e preferite il RIM il purgante a base di frutta che regola e rinfresca l'intestino senza irritarlo e senza dare disturbi.

RICETTA DEL PROF. AUGUSTO MURRI

Aut. ACIS - n. 66480 del 4-7-1949

IL SEGRETO PER RESTARE GIOVANI

Prendete subito un appuntamento con l'estetista delle grandi Case

Innoxa Nancy

Vi insegnerà come curarvi la pelle con le meravigliose creme Innoxa che donano giovinezza e vi svelerà i segreti del maquillage Nancy che rende più affascinante le attrici di tutto il mondo

Sino al giorno 12 luglio presso

PROFUMERIA BERTELLI, P.zza Castello 37, Torino

senza ENEA la vostra salute è compromessa

Senza salute non c'è benessere.

Indossate la mutandina slip a fascia elastica addominale ENEA e la vostra salute sarà perfetta.

Provate, ci darete ragione.

Indumento unico al mondo senza giunture.

In vendita nei negozi di abbigliamento.

Brevetti Soc. SINAL - TORINO

ENEA

CRONACHE DELLO SPORT

Dal 1952 nessun italiano, dopo Coppi, era stato primo nella classifica generale del "Tour,,

Favero è secondo a Luchon dietro Bahamontes e conquista brillantemente la "maglia gialla,,

Il forte arrampicatore spagnolo passa primo sul Col d'Aspin e il Peyresourde - Gli "assi,, organizzano la caccia nelle discese, giungono con 1'58" di ritardo e sono regolati in volata da Favero - Nuova piccola crisi di Nencini che si riprende ed è insieme ai migliori all'arrivo - Oggi, per 176 Km., la corsa va da Luchon a Tolosa, con due salite non difficili

(Dal nostro inviato speciale)
Luchon, 9 luglio.

Sul traguardo di Luchon, gran festa italiana. I Pirenei ieri ci avevano riservato solo amarezze; i Pirenei oggi si son fatti perdonare, e con gli interessi. Ha vinto Bahamontes, che finalmente ha trovato il coraggio di abbordare una discesa con la spericolata energia del campione, ma Favero, il gregario di Nencini, si è imposto nella volata del piccolo gruppo, che è giunto subito dopo lo spagnolo. Per il secondo arrivato ad ogni tappa figura un abbuono di 30"; Favero, nella classifica generale, lamentava un distacco di 30" 3" da Geminiani. Geminiani quindi si è dovuto rassegnare, Favero ha conquistato la maglia gialla.

La prima volta che capita, dal 1952, l'anno trionfale di Coppi. Forse per questo, nel clan italiano, la soddisfazione questa sera va a braccetto con lo stupore. Ed è forse l'aver perso l'abitudine al successo che lega stranamente l'elogio incondizionato da pronunciare ben forte, da sottolineare come si deve per il modesto ragazzo veneto che oggi nel pomeriggio, quando si è trovato di fronte ad una « Miss tappa » dalle considerevoli proporzioni, è arrossito come un'educanda. Un timido abbraccio, un accenno alla stretta di mano: mica è facile di punto in bianco diventare una vedette.

Non fa una grinza, il successo del nostro gregario. E' nato quasi spontaneo alla fine di una tappa breve ma dura che presentava sui 129 km. del suo percorso due colli di grande fama, l'Aspin e il Peyresourde. Un tracciato ideale per gli scalatori, visto che le due montagne si trovavano nella zona conclusiva della prova, un tracciato dove si attendeva l'attacco freddo e deciso di Charlie Gaul. L'attacco c'è stato, ma piuttosto incerto. Gaul ha fatto un buco nell'acqua e le riserve che si agitavano sul suo conto, rimangono tutte in vita, i Pirenei per nulla hanno cercato a chiarire le idee.

La tappa ha avuto un prologo in pianura, che è servito a movimentare il gruppo (a qualche fuga senza rilievo. Solo un passaggio a livello chiuso causò un poco di agitazione: Nencini, Babet e Geminiani balzarono al di là delle sbarre e con un ristretto plotone tentarono l'avventura. Degli assi, mancavano Gaul e Anquetil. Gaul recuperò subito il lieve svantaggio, Anquetil (assieme per un paio di chilometri, poi anche lui rientrò con i campioni, che alzarono di conseguenza la testa dal manubrio, e l'andatura di colpo crollò a medie da passeggiata.

Si giunse così all'Aspin, il colle dove successero i fattacci del 1949. Scapparono Privat, Colette e Chaussabel; Bahamontes e Busto li andarono a prendere. La strada saliva tra il verde, letteralmente nascosta da una folla imponente. Bahamontes diede uno sguardo ai suoi compagni di fuga. Erano spremuti come limoni. L'aquila di Toledo se li scrollò di dosso con due pedalate. Puntò deciso verso la vetta, nessuno nemmeno tentò di resistere alla sua ruota. Chi era con lui si perse per strada, lungo i tornanti che dolcemente portavano a quota 1489, fino a metri 1563. Bahamontes capì il momento buono e forzò il ritmo, facendo praticamente forza da solo. Gaul, una volta ancora allungò il passo. Tirò dritto per un chilometro. Lo vedemmo voltarsi indietro, lo vedemmo accennare un netto gesto di sfida. Alla sua ruota s'erano « incollati » Geminiani e Robinson, l'inglese che, trasferitosi in Europa per darsi al ciclismo, ha preso residenza su una roulotte che di solito è visibile nei paraggi della Costa Azzurra. Gaul ripartì di scatto. Robinson cedette le armi, Geminiani no. Gaul forse si divertì a far soffrire la « Maglia gialla ». Forzò altre due, altre quattro volte, finché Geminiani venne staccato. Il lussemburghese allora rallentò l'azione. In cima fu secondo a 1'58" da Bahamontes ma Robinson, Bobet, Anquetil, Geminiani, Brankart, Schmitz e Bauvin lo seguivano da vicino. Nencini era salito bene fino ad un chilometro dal vertice, poi aveva ceduto. Viaggiava insieme con Favero e con Datto, quasi a 1' dagli « assi ».

I due colli in sostanza nulla avevano deciso. Bahamontes fece provvista di coraggio e riuscì a mantenere un distacco sufficiente fino a Luchon. Favero e Nencini, rischiando in discesa, andarono ad acciuffare Bobet e compagni. Poi Favero in volata conquistò il secondo posto. E con il secondo posto anche la maglia gialla.

Fin quando la squadra italiana manterrà il primato? Questo Tour non « quadra », questo Tour vive di parecchie rivalità, qualcuna la si conosce, qualche altra resta avvolta nei veli del mistero. Il compito di Binda certo non è facile, da oggi si impone una tattica nuova che tenga conto anche dei diritti bravamente acquistati nel campo da Favero. Il programma della giornata è vario: Luchon-Tolosa, 176 km. che hanno nella parte iniziale il Col des Ares, di terza categoria, ed il Col del Portet d'Aspet, di seconda, seguiti da un lungo tratto di discesa e di pianura. Scalatori in pratica a riposo, tornano di scena i velocisti. A noi basterebbe difendere con successo le insegne del primato.

Gigi Boccacini

Favero, aiutato da « Miss tappa », indossa la maglia gialla a Luchon (Telefoto)

ORDINE D'ARRIVO: 1. Bahamontes, 129 km. in 3 ore 33'22" media 35,938, tempo con l'abbuono 3 ore 34'22"; 2. Favero a 1'58", tempo con l'abbuono 3 ore 36'50"; 3. Bauvin; 4. Anquetil; 5. Schmitz; 6. Robinson; 7. Brankart; 8. Nencini; 9. Geminiani; 10. Gaul; 11. Bobet, tutti col tempo di Favero; 35. Catalano, in 3 ore 41'12"; 37. Ferlenghi, 3 ore 42'30"; 68. Bottecchia, 3 ore 45'48"; 80. Pintarelli, 3 ore 48'06"; 82. Padovan s.t.; 83. Dall'Agata s.t.; 85. Nascimbene, 3 ore 50'02"; 94. Brenioli s.t.; 95. Baffi s.t.; 103. ed ultimo, Hollenstein, 3 ore 54'44".

Il belga Fore è giunto fuori tempo massimo, ma è stato riammesso in gara.

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE: 1. Favero, 61 ore 29'33"; 2. Geminiani, a 27"; 3. Mahé, a 3'55"; 4. Graczyk, a 4'; 5. Bauvin, a 5'03"; 6. Desmet, a 6'26"; 7. Planckaert, a 9'27"; 8. Anquetil, a 9'46"; 9. Botella, a 9'47"; 10. Gaul, a 10'11"; 13. Bobet, a 10'52"; 14. Brankart, a 11'28"; 15. Adriaenssens, a 12'17"; 16. Nencini, a 13'38"; 30. Bahamontes, a 20'03"; 32. Ferlenghi, in 64 ore 59'46"; 42. Catalano, 65,02'05"; 54. Nascimbene, 65 ore 10'34"; 55. Bottecchia, 65,10'04"; 57. Baffi, 65,12'40"; 59. Padovan, 65,12'59"; 61. Dall'Agata, 65,15'14"; 63. Pintarelli, 65,17'13"; 77. Brenioli, 65,22'01"; 104. ed ultimo Batista, 66 ore 02'20".

CLASSIFICA DEL G. P. DELLA MONTAGNA, dopo i primi tre colli: 1. Bahamontes, 26 punti; 2. Gaul, 16; 3. Robinson, 10; 4. Bergaud, 9; 5. Bobet e Dameh, 8; 7. Ferlenghi, 7; 17. Nencini, 1.

CLASSIFICA DI TAPPA A SQUADRE: 1. Francia, 10 ore 53"; 2. Olanda-Lussemburgo, 10 ore 53'32"; 3. Italia, 10 ore 55'32".

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE: 1. Francia, 193 ore 43'23"; 2. Centro-Mezzogiorno; 3. Italia.

"Vorrei conservare la maglia almeno sino al Mont Ventoux,,

Così ha dichiarato il modesto veneto che, con l'aiuto dei compagni, potrebbe magari mantenerla più a lungo

(Dal nostro inviato speciale)
Luchon, 9 luglio.

Nella stanza di Vito Favero, all'«Hôtel de Angleterre», grande andirivieni di fotografi, di radiocronisti, di giornalisti. Tutti vogliono vedere la nuova « Maglia gialla » del « Tour », tutti vogliono parlargli, battergli una manata su una spalla, tutti vogliono stringere la mano a colui che ha riportato, per un giorno almeno, il ciclismo italiano al primo posto nel Giro di Francia.

Vito Favero, un ex-muratore di 26 anni, nato a Sarmede presso Treviso e residente con la famiglia in un paesino poco distante da Vittorio Veneto, risponde cortesemente a tutti, anche se dopo la fatica fatta sull'Aspin e sul Peyresourde e nello « sprint » finale gradirebbe piuttosto adraiarsi sul letto a riposare.

« Mi è andata male ieri — ha detto — a causa di quell'errore di percorso, ma oggi è riuscito finalmente a raggiungere l'obiettivo. Sulle salite mi sono sempre difeso bene, almeno credo, accusando distacchi recuperabili in discesa. Appunto dopo il Peyresourde sono partito in discesa con Nencini, abbiamo raggiunto il gruppetto di Bobet e Geminiani e siamo filati verso il traguardo. Ho chiesto a Gastone di tirarmi la volata, mi ha fatto il possibile benché non stesse troppo bene. Ad ogni modo lo ho preso la ruota di Schmitz, che mi sembrava il più pericoloso, e quando è scattato lui gli sono andato dietro. Negli ultimi cento metri sono partito forte e finalmente ho staccato tutti ».

« Non credevo — continua Favero — che si potesse avverare per me il sogno di conquistare la Maglia gialla. Ora che si è avverato, mi si presenta il pesante problema di difendere la posizione. Sto bene, non mi sembra di accusare troppo la fatica, ma non so se questo basterà. Vorrei almeno riuscire a conservare il primato fino al Monte Ventoux. Sarebbe già una bella soddisfazione per me e per la squadra. Ci riuscirò? ».

Padovan, che divide la camera con Favero, aggiunge: « Sono arrivato al traguardo quasi un quarto d'ora dopo Bahamontes e ho visto Favero salire sul podio in maglia gialla. Non stavo in me dalla gioia, ho abbandonato la bicicletta in mezzo alla strada e sono corso ad abbracciare il mio compagno di squadra. Avevo in mente di fentare qualcosa nelle prossime tappe di montagna, ma ora non c'è più posto per le ambizioni personali: dobbiamo difendere la Maglia gialla e lo faremo con tutte le nostre forze. Se Favero è arrivato secondo oggi vuol dire, credo a me, che cammina davvero forte. Non sarà un'impresa facile toglierglì la maglia ».

L'euforia della squadra italiana è appena mitigata dalle poco buone condizioni di Nencini, anche oggi Gastone ha lottato con generosa tenacia, ma un poco sullo stomaco ha rallentato la sua azione sui colli. Nencini aveva mangiato con i suoi compagni più di tre ore prima della partenza, quindi al momento di affrontare l'Aspin il processo di digestione doveva essere senz'altro regolarmente compiuto. Il toscano, invece, ha sofferto ancora, e soltanto la sua tenacia e la sua condotta spericolata nelle discese gli hanno permesso di superare anche stavolta la crisi e di collaborare al trionfo di Favero.

Qualche apprensione destano pure le condizioni di Brenioli; il corridore emiliano, che già era sofferente per uno stiramento muscolare, ieri in una caduta si è ferito, danni non gravi, comunque tali da provocargli un rialzo della temperatura e da costringerlo a mettersi a letto appena giunto a Luchon. Si crede comunque che Brenioli possa essere in grado di prendere senz'altro domani il « via » per Tolosa.

Gianni Pignata

Lo sfortunato Fallarini dimesso dall'ospedale

Rennes, 9 luglio.

La disavventura del corridore Pippo Fallarini, rimasto vittima di una paurosa caduta durante la disputa della tappa Saint Brieuc-Brest al Tour, si è conclusa oggi a lieto fine. Il novarese che era stato ricoverato al centro ospedaliero nazionale di Rennes con sintomi di commozione cerebrale è stato oggi dimesso dal medico curante dottor Pecker e si è posto in viaggio alla volta dell'Italia per fare ritorno in famiglia.

Campane a festa nel paese di Vito

(Nostro servizio particolare)
Sarmede, 9 luglio.

(s. s.) Recandoci stasera in macchina a Sarmede subito dopo che era giunta per radio la notizia che Vito Favero aveva indossato la maglia gialla a Luchon, siamo passati per San Martino di Colle Umberto davanti alla casa di Ottavio Bottecchia, di fronte al monumento di colui che, nel 1924, fu il « primo italiano » maglia gialla in un Giro di Francia.

In piazza a Sarmede c'era aria di festa e non avevano ancora smesso di suonare a doppio le campane; anzi, proprio l'arciprete don Arturo Salvador, che di Favero è il primo tifoso, sentita la radio e non credendo ai propri orecchi, aveva dato egli stesso di piglio alle corde in attesa che altri giungessero a dargli man forte. Frattanto nella casetta al n. 41 in riva al torrente Friga, mamma Favero pensava a suo figlio: sapeva, anche se non legge i giornali, che il suo Vito si era comportato bene in questi giorni e sola in cucina durante la trasmissione non c'era voluta stare, ma una voce interiore le disse che Vito doveva aver compiuto qualche impresa. Ce lo racconta, ancora con una lacrima sul ciglio, mentre stiamo bonariamente intervistandola: è sola perché un altro figlio è partito per le armi in questi giorni e suo marito, giacché i quattro campi non bastano, si trova in provincia di Como assistente a certi lavori edili.

Usci comunque di casa, mamma Favero, e subito le venne incontro dalla piazza un suo nipote, Angelino Casagrande, che nel frattempo si era spellate le mani a suonare a doppio le campane in rinforzo a don Arturo, ed ora gridava di lontano come un ossesso: « Lì Vito è in maglia gialla ». Il « Lin » (così lo chiamano tutti in paese) è un bel tipo, dall'età indefinibile come tutti questi contadini, sul volto dei quali il sole senza rughe di bronzo.

Prima che Vito partisse per la Francia una sera lo fermò in piazza e gli fece un discorso: « Senti, Vito, — gli disse, — io ho bisogno di un favore da te: mi devi dare una " maglia " ». « Ce ne ho tante a casa. — gli rispose Favero, — fattene dare una dalla mamma ». « Non mi capisci, Vito: io voglio una maglia " del color de le galete " ». E le « galete », qui nella marca trevigiana, sono i bozzoli d'un bel colore giallo come il giallo del Giro di Francia. Vito quella sera promise, anche se in cuor suo non era certo di poter far fronte alla promessa.

Mamma Favero sta ora sola in disparte ed è contenta, non sa dire altro, non sogna, non spera, non teme adesso che al suo Vito un giorno o l'altro possa andare peggio, che possa farsi male: la incoraggiamo e la salutiamo, entrito l'ultimo sole illumina l'altopiano del Cansiglio.

Un ragazzino coi piedi scalzi, su di una bicicletta più grande di lui, ci fa da battistrada fin sull'arteria principale: pedala come un dannato per farci vedere che la stoffa del campione ce l'ha anche lui.

Tutta Sarmede partecipa alla gioia di casa Favero; poiché tutti in paese sono fieri di Vito.

La ciclista italiana Bianchetto si è classificata al secondo posto dopo l'inglese Binch nella prova di velocità disputata ieri allo stadio di Dresda.

La squadra azzurra di Coppa Davis, composta da Sirola, Pietrangeli, Maggi e Merlo, partirà lunedì da Campino alla volta di Varsavia dove incontrerà la Polonia.

La Lega ammette il Casale fra le squadre di Serie C

L'allenatore Rocco deferito alla Commissione giudicante

Milano, 9 luglio.

Si è riunito oggi pomeriggio, il C. D. della Lega nazionale, per discutere su un ordine del giorno suddiviso in 25 articoli.

Alla riunione, che si è iniziata alle 17, erano presenti il presidente dott. Pasquale, il tesoriere dott. Perlasca, i consiglieri Agnelli (Juventus), comm. Moratti (Inter), prof. Silliato (Lazio), principe Lupi di Soragna (Parma), avv. Valeri Manera (Venezia) e rag. Fassino (Siracusa); partecipavano anche il presidente del Collegio revisore dei conti rag. Gaetani (Sambenedettese), il rappresentante della FIGC, avv. Baldazzarre. Erano stati invitati i presidenti delle commissioni della Lega dott. Spadaccini del Milan (finanze e affari economici), Giordanetti, della Juventus (affari sindacali), Mandelli della Juventus (commissione organizzazione interna).

Successivamente è giunto il vice-presidente Mondadori, i consiglieri Rizzoli (Milan) e Brunetti (Bari), comm. Befani (Fiorentina), e il presidente della commissione vertenze economiche avv. Busetti (Inter).

Il presidente dott. Pasquale, ha informato il Consiglio che, presa visione delle dichiarazioni dell'allenatore del Padova, sig. Rocco Nereo, pubblicate il 5 luglio 1958 da un quotidiano sportivo, ha deferito l'allenatore stesso alla commissione giudicante della Lega nazionale, perché giudichi se nelle specie sussistano infrazioni alle disposizioni stabilite dagli articoli 27 e 57 o da altre norme regolamentari. Successivamente il tesoriere, dott. Perlasca, ha esposto la situazione finanziaria della Lega. Alle 20,30 il Consiglio direttivo, dopo che il consigliere, comm. Andrea Rizzoli, ha proceduto a un laborioso esame della situazione in merito all'ammissione delle 20 squadre di Lega interregionale nel campionato nazionale di serie C, ha emesso il verdetto che vede aleste: Spezia, Oro-Mantova, Cosenza, Casale, Treviso, L'Aquila, Pescara, Varese, Anconitana, Marzala, Piacenza Barletta, Arezzo, Chieti, Lecce, Trapani, Foggia-Incedit, Forlì, Casertana, Lucchese.

Alle 20,45 la seduta è stata tolta e verrà ripresa domattina alle 9,30 per l'esame di altri venti punti all'ordine del giorno.

Per le partite di Coppa Italia la L. N. ha comunicato i seguenti provvedimenti disciplinari: ammende a società: Napoli, 60.000, per comportamento scorretto da parte dei sostenitori locali (recidivo); lire 35.000 alla Juventus per ingiurie isolate nei confronti di un guardalinee da parte di sostenitori (recidiva).

Giocatori espulsi ammenda lire 4000 Brognoli e Bertoni (Carbocarda), ripetute proteste nei confronti dell'arbitro; giocatori non espulsi: squalifica 1 giornata effettiva di gara: Baldini (Como), per aver colpito un avversario in azione di gioco, Mion (Venezia), recidivo di scorrettezze di gioco, già ammonito e diffidato (annullate condizionalmente scarpesa); ammonizioni con diffida: Snidero (Alessandria), Boscolo (Padova) e Castano (Triestina); ammonizioni per scorrettezze di gioco: Bernardin (Inter).

Contro il Boca Juniors il primo incontro del Milan

Buenos Aires, 9 luglio.

La squadra campione argentina del River Plate — che doveva giocare tre partite contro il Milan — ha ceduto alle richieste del Boca Juniors, che ha fatto presente l'impegno del Milan di giocare con essa il primo incontro della sua tournée, come particolare della sistemazione finanziaria per il trasferimento alla squadra italiana dell'attaccante Ernesto Cucchiaroni, avvenuto l'anno scorso.

Il Milan incontrerà il Boca Juniors invece del River Plate il 17 luglio a Buenos Aires. Poi la squadra italiana giocherà un'altra partita nella capitale e avrà un terzo incontro il 28 luglio a Rosario che, per popolazione, è la seconda città dell'Argentina.

Garbelli debutta fra i medi pareggiando col francese Drille

Milano, 9 luglio.

Seimila persone sono accorse stasera all'Arena per assistere alla riunione di pugilato in cui il motivo di maggiore interesse era costituito dall'esordio di Garbelli nella categoria dei medi contro il francese Drille.

La decisione di abbandonare i welters era maturata nella mente del milanese dopo la sconfitta subita a Marassi ad opera di Visintin dato che in quel combattimento non aveva potuto difendere validamente il suo titolo perché debilitato dai troppi sforzi fatti per rientrare nei limiti di peso.

Di fronte a un avversario abile e sperimentato come il francese Drille il nostro Garbelli ha fatto un debutto abbastanza brillante nella nuova categoria, sostenendo dieci riprese di tono violento. Il francese ha notevolmente impressionato, ma Garbelli, per quanto non nelle condizioni migliori, ha opposto foga e abilità all'avversario ottenendo un meritato verdetto di parità.

Con tale onorevole affermazione il pugile milanese ha dimostrato di poter bene figurare anche fra i pesi medi.

Ecco i risultati della serata:

Gallo: Giuffrida e Marietta, pari in 8 riprese; *Leggeri*: Pallavera b. Mattenotti, ai punti in 8 riprese; *Pesi*: Milan e Barrière, pari in 8 riprese; *Leggeri*: Vecchiatto b. Van Klaveren per k.o.t. dopo 30" dall'inizio della quarta ripresa; *Mediomassimi*: Mazzola b. Buaton ai punti in 10 riprese; *Pesi medi*: Garbelli-Grilla incontro pari in 10 riprese.

Il record dei m. 1500 battuto da Baraldi

Catania, 9 luglio.

Nel corso della riunione atletica internazionale di Catania, svoltasi questa sera, Gianfranco Baraldi ha battuto il primato italiano dei 1500 metri con il tempo di 3'45"4. Il precedente record italiano apparteneva allo stesso Baraldi con 3'45"7. L'atleta ha ottenuto il nuovo primato classificandosi secondo, dietro il polacco Lewandowski, vincitore in 3'43"2. Nel corso della riunione di Catania si sono registrate altre belle prestazioni degli atleti italiani: Consolini ha vinto il disco con m. 53,61, davanti al sudafricano Du Plessis (51,11) e al tedesco Mochring (47,73) e Giovanni Lievore si è aggiudicato la prova del giavellotto con 74,92.

Decise le formazioni per il derby cittadino

Dopo la seduta di ieri l'allenatore granata Elena ha reso nota la formazione della squadra che domenica affronterà la Juventus per l'ultima partita del girone eliminatorio di Coppa Italia: Vieri; Grava, Ganser; Bearzot, Varglien, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Arce, Petris, Bertolani.

La Juventus giocherà con: Mattrel; Corradi, Garzena; Turchi, Montico, Colombo; Muccinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

Negli anticipi di Coppa Italia, la Fiorentina ha battuto il Prato a Firenze per 4 a 0 e il Milan, a S. Siro, ha sconfitto il Simmenthal per 1 a 0.

Depone al processo Sarti il curatore del fallimento

Ha concesso un sussidio ai parenti degli ex-titolari della distilleria

Le carte da esaminare raggiungono il peso di varie tonnellate

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 9 luglio.

La quinta udienza del processo Sarti (svoltasi oggi dopo una giornata di interruzione) è stata occupata per buona parte dall'interrogatorio del curatore fallimentare avv. Grecchi, la cui deposizione era stata richiesta da un difensore dei Burattini affinché « anche gl'imputati potessero prendere visione delle minute di cassa ». L'avv. Grecchi, citando alcuni esempi di annotazioni contabili « non veridiche », ha ricordato che nel libro bollato della Sicra, una delle società collaterali, figuravano gli acquisti di quattro poderi per 1.411.000 lire, operati fra il '45 e il '48; in realtà da un bruciaticcio rinvenuto fra le carte del fallimento risulta che il prezzo effettivamente pagato è di 6.573.800 lire. « Ciò dimostra — commenta l'avv. Grecchi — la portata delle inesattezze dei libri bollati e dello stesso bilancio ».

Interrogato a proposito della supposta donazione della villa di Borgo Panigale da parte dei Sarti ai Burattini, l'avv. Grecchi ha dichiarato di non sapere nulla. « D'altra parte le carte fallimentari assommano a varie tonnellate; potrebbe anche darsi che fra di esse si trovasse qualche indicazione. Quando informai il giudice delegato che per vagliare tutti gli incartamenti avremmo dovuto incontrare una spesa di circa un milione, mi fu risposto che il gioco non valeva la candela ».

Avv. Frigeri: « Può il teste dirci se ritiene o meno accettabile la tesi esposta dai Burattini in merito alla confusione contabile: che cioè essa aveva uno scopo sopratutto antifiscale, in quanto serviva a non mettere in evidenza degli utili che sarebbero stati tassati? ».

La domanda del difensore provoca un intervento del presidente che riassume la risposta del teste in questi termini: « Dovendo esprimere un parere necessariamente fallibile, preferisco non rispondere ».

L'avv. Marchesini esibisce poi uno specchietto compilato dal Cappelli (l'ex cassiere ora imputato insieme ai Burattini) sulla base di annotazioni personali, dal quale si desume che dal 1945 al 1948 il Cappelli avrebbe percepito 12.100.000 lire e i Burattini 18.820.000 lire. Se si dividono queste cifre prima per sei e poi per dodici, se ne ha una media di 250 mila lire mensili. Il difensore commenta: « Non si continui a dire che gli imputati percepivano degli emolumenti elevatissimi. Si è vociferato di miliardi, ma si dimentica che il Cappelli ha un difensore d'ufficio ».

Successivamente lo stesso avv. Marchesini domanda all'avv. Grecchi se è vero che le famiglie dei fratelli Sarti vivono oggi in condizioni disagiate, tanto che lo stesso curatore ha concesso loro sussidi erogati dal fallimento. L'avv. Grecchi risponde affermativamente ed il difensore aggiunge che Luigi, figlio di Cesare Sarti, è stato licenziato dalla nuova gestione delle distillerie un anno fa circa.

Un colpo di scena si ha con la deposizione del teste Paolo Adani, ultimo testimone a discarico, il quale afferma di avere tutti gli elementi contabili che si riferiscono alle spese sostenute dai fratelli Sarti per lavori di miglioria e ricostruzione dei loro possedimenti agricoli.

P. M.: « Ma dove li ha presi lei questi dati fino ad oggi ignorati? ».

Teste: « Li ho avuti dal geometra Pavanello e li ho consegnati proprio ieri al curatore ». Estrae poi di tasca un foglietto e dà lettura di varie cifre dalle quali risulta che i Sarti avrebbero speso, detratti i rimborsi statali, la somma di oltre 188 milioni per tali miglioria. La deposizione, che suscita vivaci interventi, sarà proseguita domani.

c. c.

Rinviato il processo a De Toma e Camnasio

Milano, 9 luglio.

E' ripreso stamane davanti ai giudici della I Sezione del Tribunale penale di Milano, il processo contro Enrico De Toma ed il marchese Ubaldo Camnasio, ritenuti responsabili della falsificazione del presunto carteggio politico apparente a Benito Mussolini. La causa doveva svolgersi sin dalla scorsa estate, ma fu sempre rinviata su istanza del senatore Gastone Nencioni, difensore del De Toma che aveva chiesto ed ottenuto di poter esaminare un cospicuo quantitativo del materiale incriminato.

Nel frattempo il legale perdeva ogni traccia del suo cliente, che — come è noto — si era rifugiato in America: il sen. Nencioni non ha escluso che l'ex-ufficiale repubblichino sia morto. Per questa ragione il 14 maggio scorso il processo aveva subito un nuovo rinvio ad oggi. Ma nell'udienza di stamane i giudici hanno appreso che il sen. Nencioni trattenuto a Roma per impegni politici, non poteva presenziare al dibattito. La causa è stata così nuovamente rinviata ed aggiornata al prossimo ottobre.

La legge è incostituzionale?

Processi sospesi a Pavia a causa delle donne giurate

Pavia, 9 luglio.

Colpo di scena, stamane, nell'aula della Corte d'Assise, dove era in programma un processo per vilipendio alle Forze Armate. Sul banco degli imputati sedevano quattro contadini di Romagnese, e precisamente Paolo Matti, di 43 anni, Primo Matti, suo fratello, di 60, Fiorenzo Gallini, di 45, e Gabriele Antonelli, di 51. I quattro erano accusati di vilipendio alle Forze Armate per avere insultato, il 19 ottobre 1956, su una autocorriera in servizio fra Varzi e Romagnese, il capitano del genio Franco Picchio, da Voghera, in forza presso la caserma Rossani di Pavia.

L'aula era gremita di gente e l'attesa vivissima quando il dibattimento ha avuto inizio. Primo a prendere la parola era l'avv. Giuseppe Langchedel, della difesa, il quale, eccependo il difetto di anticostituzionalità della legge 10 aprile 1951 n. 287, poi modificata dalla legge 1441 del 27 dicembre 1957 sulla non parità dei sessi dei giudici popolari, chiedeva il rinvio degli atti processuali alla Corte Costituzionale. Come è noto, infatti, e come è già stato eccepito presso l'Assise di Milano in occasione del recente processo agli autori della rapina di via Osoppo, tale legge prevede incostituzionalmente che il numero delle donne giurate non superi in alcun caso quello degli uomini.

A confutare la tesi dell'avv. Langchedel si alzava un avvocato di Parte Civile, dell'Avvocatura di Stato, per cui la Corte decideva di ritirarsi in camera di consiglio per decidere. Al suo rientro stabiliva di sospendere i processi di tutta la sessione e di rinviare gli atti alla Corte Costituzionale. Erano in aula, appunto come donne giurate, Bianca Tirelli, Teresa Vercesi ed Elvia Piacentini.

Lunedì a Pinerolo nominati il sindaco e la nuova giunta

Pinerolo, 9 luglio.

La crisi dell'amministrazione comunale di Pinerolo è virtualmente risolta. La Giunta comunale, rimasta in carica per l'ordinaria amministrazione, ha infatti deciso nella sua riunione odierna di convocare il Consiglio comunale per la sera di lunedì 14 luglio alle ore 21. All'ordine del giorno figura l'elezione del sindaco e della Giunta.

Alla decisione si è giunti dopo che la DC, con un ordine del giorno del suo direttivo cittadino, aveva deciso all'unanimità di confermare la sua fiducia al sindaco dimissionario, avv. Giacomo Bona, dandogli mandato di compiere gli opportuni passi onde formare una nuova Giunta. A quanto è dato sapere, le difficili trattative si sono concluse con un accordo che prevede la formazione di una Giunta di concentrazione comprendente i rappresentanti di tutti i partiti democratici.

A sindaco sarebbe rieletto il dimissionario avv. Bona, dc; la Giunta sarebbe composta da un indipendente eletto nella lista dc, il comm. Rizzi, alle finanze; un liberale, il generale Maffei, all'anagrafe; un socialdemocratico, il dott. Ros, alla polizia; un autonomista del Marp, il geom. Valocchi, ai lavori pubblici; assessori supplenti sarebbero il cav. Sacchetto e la dottoressa Bertea, entrambi dc.

Appena eletta, la nuova Giunta dovrà affrontare il problema edilizio della casa del Gallo, che ormai da quattro anni divide la cittadinanza e che aveva provocato l'attuale crisi.

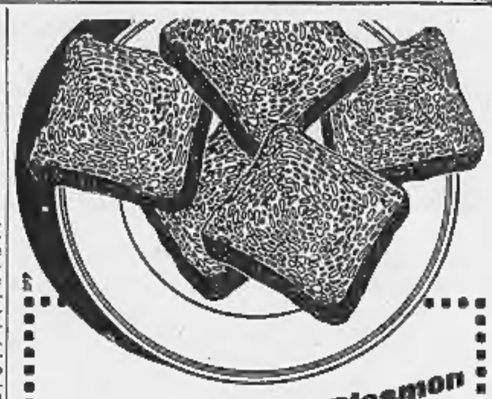
Due morti e due feriti per uno scoppio in un pozzo

Cesena, 9 luglio.

Un fragoroso boato, che si è ripercosso per un raggio di due chilometri, ha seminato, questa sera, panico nella zona: una grave sciagura era avvenuta in località Torre del Moro, nel podere condotto da Pio Domenicani, di 57 anni.

I due idraulici Franco Zanotti, di anni 20, da Villa Chiaviche, e Gilberto Mercuriali, pure ventenne, coadiuvati dal colono Sanzio Domenicani, di 24 anni, si erano calati in un pozzo irriguo per spurgarlo mediante l'immissione di gas metano. All'improvviso, per cause imprecisate, forse per una scintilla sprigionatasi dai colpi inferti al tubo con un corpo metallico, è avvenuto uno scoppio: lo Zanotti, orribilmente maciullato, è deceduto all'istante, mentre il Domenicani, pure ferito in tutto il corpo, è morto poco dopo.

Gilberto Mercuriali si è accasciato al suolo col corpo ustionato e in preda a choc traumatico. Maria Rossi, di 56 anni, moglie del mezzadro Domenicani, che si trovava nei pressi ov'è avvenuta la sciagura, è stata pure trasportata all'ospedale.



bifetta al Plasmon

la fetta biscottata doppiamente nutritiva

Bifetta nutre il doppio perchè è l'unica che contenga Plasmon puro.

Bifetta è gustosa, ipernutritiva, di facile digeribilità e non affatica lo stomaco anche se delicato o sofferente.

Bifetta è ottima per la prima colazione e per la merenda dei piccoli e degli adulti.

alimenti al PLASMON
DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

Agente Gen. per il Piemonte: Ditta S.M.E.A., Torino, v. S. Fr. d'Assisi 11, tel. 54-579
DEPOSITARIO: TORINO - Ditta Mario Marchisio, via Balbis 57/bis, tel. 505-70
DEPOSITARIO: ALESSANDRIA - Ditta Pietro Spagarino, via L. Ghiron 1, tel. 40-276
DEPOSITARIO: BIELLA - Ditta Piero Favero, via M. Sauro 15, telefono 23-665

LIQUIDANSI

ALESATRICI - RETTIFICATRICI - TRAPANI RADIALI - TORNI PER CAMBIAMENTO LAVORAZIONE. - RIVOLGERSI TORINO, VIA IMPERIA, n. 50

Estratto per riassunto di sentenza

IL TRIBUNALE DI TORINO - Sez. I Civile

definitivamente decidendo nella causa

promossa

dalla **Fabrique de Crayons Koh-i-noor L. & C. Hardtmuth** di Parigi, difesa dagli avv.ti Franco Amoroso di Milano e Mario Roggeri di Torino

contro

la **Koh-i-noor Tuskarna L. & C. Hardtmuth, Narodni Podnik** (Fabbrica di matite Koh-i-noor L. & C. Hardtmuth, Impresa Nazionale), di Ceské Budejovice, Cecoslovacchia.

accerta e dichiara

che tutti i marchi già depositati in Italia ed internazionalmente dalla Koh-i-noor L. & C. Hardtmuth di Budweis, appartengono ora esclusivamente alla s.r.l. Fabrique de Crayons Koh-i-noor L. & C. Hardtmuth di Parigi;

dichiara pertanto

illegittima la trascrizione dei marchi stessi al nome dell'Impresa Nazionale di Ceské Budejovice e ordina la registrazione dei marchi medesimi a favore della predetta s.r.l. Fabrique de Crayons Koh-i-noor L. & C. Hardtmuth di Parigi;

inibisce

all'Impresa Nazionale di Ceské Budejovice di usare in Italia come denominazione dei propri prodotti i nomi « Koh-i-noor » e « L. & C. Hardtmuth » e di usare tutti i marchi denominativi e figurativi ora di pertinenza della s.r.l. Fabrique de Crayons Koh-i-noor L. & C. Hardtmuth di Parigi;

ordina

il ritiro dal commercio e la distruzione, dopo il passaggio in giudicato della sentenza, di tutti quanti gli involucri e di tutti i prodotti dell'Impresa Nazionale di Ceské Budejovice portanti la denominazione Koh-i-noor L. & C. Hardtmuth e i relativi marchi;

condanna

l'Impresa Nazionale di Ceské Budejovice al risarcimento dei danni da liquidarsi in separato giudizio, alle spese ed alla pubblicazione della presente sentenza.

Torino, 21 ottobre - 14 dicembre 1955.

Con sentenza 18 marzo - 17 giugno 1958, esecutiva di diritto, la I Sez. Civ. della Corte d'Appello di Torino ha respinto l'appello della Impresa Nazionale ed ha confermato in ogni sua parte la predetta sentenza del Tribunale di Torino, condannando la appellante alle maggiori spese di secondo grado.

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-025
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (a. P. 7288 14-3-42)

CONCORSO MENTAL FLORMENTA

6ª estrazione

Il 30 giugno u.s. presso la Sede dello Stabilimento Biochimico Fassi - Vallecrosia - alla presenza di un Rappresentante del Ministero delle Finanze sono stati estratti i cinque numeri candidati alla vincita della 6ª Fiat 500 del Concorso Mental-Fiormenta.

1° estratto	I 142.013
2° estratto	F 026.301
3° estratto	B 497.866
4° estratto	D 113.303
5° estratto	E 448.039

Norme che regolano, per eliminazione, l'assegnazione della Fiat 500 estratta il 30 giugno 1958.

I possessori dei cinque tagliandi contenenti tali numeri dovranno effettuare subito l'invio al Notaio delegato della Fassi, Dott. Pompeo

La stagione più difficile per i meteorologi

Prevista (ma senza certezza) un'estate abbastanza buona

Tempo sereno e poca pioggia nell'Italia centro-meridionale; i consueti temporali sulle Alpi e in genere sulle regioni settentrionali - Questo attivismo potrebbe anche essere smentito dai fatti: le sole previsioni sicure sono quelle a scadenza di 12 ore

Una delle epoche più critiche dell'anno, per il meteorologo, è il principio dell'estate. In questo periodo, infatti, la gente sta cominciando le sue vacanze annuali, o per lo meno ci pensa intensamente. Per cui, avere una qualche idea sull'andamento probabile della stagione diviene cosa del massimo interesse, e il consultare un meteorologo che si abbia la rarissima fortuna di conoscere assurge ad atto d'importanza estrema.

Importanza, diciamo subito, alquanto sproporzionata al valore di quanto il sullodato meteorologo potrà sentenziare: e ciò non certo per sua colpa, né perché egli si tenga ermeticamente abbottonato per imprecisate ed oscure ragioni. Anzi, se un meteorologo potesse dare un responso ragionevolmente sicuro sull'andamento di una stagione, si può giurare che chiunque se ne accorgerebbe, perché lui stesso proverebbe l'irresistibile bisogno di proclamarlo a tutti, compresi il portiere di casa e il fattorino del tram. Il fatto che invece se ne sta zitto, se nessuno lo stuzzica, appare quindi molto sintomatico...

Le previsioni del tempo, infatti, possono essere a breve scadenza (al più due giorni), a media scadenza (fino a una decina di giorni) e a lunga scadenza (da dieci giorni in su). Le prime, e specialmente quelle per l'aviazione, che normalmente hanno al massimo una validità di una dozzina di ore, presentano un elevato grado di attendibilità. Le altre, di solito, risultano meno attendibili, e inoltre sono molto più generiche, e si estendono a regioni piuttosto vaste. Inoltre sono elaborate con metodi assai differenti dalle previsioni a breve scadenza.

Queste, infatti, impiegano metodi fisici, cioè studiano l'evoluzione delle situazioni in base alle leggi della idrodinamica e della termodinamica che regolano i moti e i processi atmosferici. Le previsioni a media e lunga scadenza si servono invece, come abbiamo detto, di tecniche del tutto diverse. Daremo un cenno di alcune di esse, insieme, dei risultati che se ne potrebbero dedurre per questa estate.

Anzitutto si hanno dei metodi statistici, i quali però, per una determinata stagione, non dicono gran che. Sappiamo, per esempio, in base ai risultati di molti anni di osservazione, che d'estate piove ben poco sull'Italia Meridionale e molto più sulla Centrale, con qualche eccezione per l'Appennino, mentre sono abbastanza frequenti i temporali sull'Alta Italia e specialmente sulla zona alpina. Ma sappiamo anche che questo è il regime normale, e che ogni anno si allontana più o meno da un tale andamento. Il bello sarebbe appunto poter prevedere se il 1958 avrà una stagione estiva più fresca e piovosa del normale, o viceversa.

Taluni meteorologi contano sulla persistenza delle stagioni. Se da qualche anno, per esempio, la temperatura e le piogge estive si mantengono in disopra della norma, è probabile — essi dicono — che anche quest'anno le cose andranno nello stesso modo. Ora, negli ultimi dieci anni, sia pure attraverso irregolari oscillazioni, le piogge sono state alquanto deficitarie sulle regioni meridionali, all'incirca normali sulle centrali, un po' più abbondanti sulle settentrionali. Le temperature hanno seguito un andamento pressochè regolare sull'Alta e Media Italia, e sono state alquanto più elevate a Sud. Altrettanto, più o meno, dovrebbe avvenire nel 1958. Naturalmente un'altra schiera di studiosi ragiona in modo del tutto diverso, con risultati opposti. Si tratta dei partigiani della compensazione, che asseriscono che a un periodo caldo o piovoso deve necessariamente seguire un periodo fresco od asciutto, e viceversa: perché i valori normali devono restare presso a poco costanti. Il guaio sta nel sapere da quale momento il tempo comincerà a virare di bordo...

Nessuno dei due partiti, come avviene in tante cose di questo mondo, ha completamente ragione o completamente torto. Ma, tutto sommato, e tenendo conto del fatto che l'andamento delle stagioni è probabilmente regolato da cause generali e di vastissima portata, e che quindi non è da presumere che esse possano cessare bruscamente da un momento all'altro, sembra più ragionevole fidarsi delle persistenze piuttosto che della compensazione, con le conseguenze a cui abbiamo già accennato.

Su altri indizi, dedotti da criteri astronomici o astrofisici, non si può fare nessun affidamento. Non parliamo delle stelle e dei pianeti, della cui supposta influenza meteorologica non si scopre la minima traccia; non parliamo della Luna, su cui tanti giurano, come gli antichi su Aristotile, nonostante che la sua azione sfumi nella nebbia dell'ignoto; ma la stessa attività solare, che per buone ragioni si può credere agisca in qualche modo sul tempo terrestre, non ci dà alcun appiglio per una previsione attendibile: perché quella pur verosimile influenza sembra produrre effetti tutt'altro che cospicui, e quindi non tali da imprimere caratteri ben definiti a una stagione.

Tacendo di altri metodi di previsione a lunga scadenza — compresi quelli «numerici», che utilizzano le calcolatrici elettroniche, e che, per ora, non hanno dato risultati molto significativi — vogliamo accennare da ultimo a un tipo di ricerca relativamente nuovo, ideato da uno studioso francese e che di recente è stato ulteriormente sviluppato e applicato in Italia, con un certo successo. Esso si fonda sull'andamento della pressione in quota, andamento che, per una data località, appare come la sovrapposizione di lunghe ondulazioni presso a poco della durata di un anno, e di gruppi di ondulazioni più brevi, che presiedono ai periodi di tempo buono e cattivo, e che, di anno in anno, si presentano press'a poco alle stesse date. Un'opportuna analisi delle onde più lunghe sembra dare indizi di certe regolarità, dalle quali si spera di poter dedurre delle previsioni stagionali e anche annuali.

In base a questi elementi, e nonostante che la ponderosa elaborazione numerica non sia stata ancora ultimata, sembra che la prossima estate presenterà, nel suo insieme, dei caratteri abbastanza normali, e quindi con tempo generalmente buono sull'Italia meridionale e centrale, e con la consueta attività temporalesca sulla settentrionale, e più particolarmente sull'arco alpino. Cosa, quest'ultima, che non è del resto tale da sgomentare i villeggianti, perché di norma si tratta di fenomeni transitori, che difficilmente riescono a guastare una intera giornata.

Dopo di che non ci resta che sperare che queste deduzioni, discretamente ottimistiche, e che si accordano press'a poco con quelle indicate dal metodo della persistenza, trovino riscontro nella realtà, a maggior soddisfazione degli italiani in vacanza.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Tempeste e grandinate a Mondovì e nell'Ovadese

Mondovì, 9 luglio.

Un nuovo violento nubifragio, il terzo nel giro di pochi giorni, si è scatenato stamane verso le 6 su Mondovì e sul circondario. Con la pioggia ha fatto la sua comparsa la grandine, specie nella zona di Vicoforte, Niella Tanaro e Murazzano, dove il temporale dell'altro ieri aveva già arrecato gravissimi danni.

Una violenta tempesta, della durata di cinquanta minuti, accompagnata da una fitta grandinata, si è abbattuta anche su tutto l'Ovadese.

Un temporale ha flagellato anche le campagne del Saluzzese e la grandine ha causato gravissimi danni, non ancora esattamente valutati, ai frutteti e ai vigneti. Nell'abitato di Saluzzo i pompieri sono accorsi per alcuni allagamenti.

La madre ha atteso a capo chino la salma del figlio Luigi Musso

Poi un lungo silenzioso pianto - In un angolo Lucietta, la piccola figlia del corridore, singhiozzava disperatamente - Gran folla all'aeroporto per rendere omaggio al feretro giunto da Parigi - Oggi i funerali a Roma

Lucietta Musso, accompagnata dallo zio, visita la salma del padre (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

L'ultimo incontro di Luigi Musso con la madre è stato straziante. La povera signora, pallidissima e con gli occhi cerchiati, ha atteso sulla soglia della palazzina di via Piemonte l'arrivo della salma del figlio, amorevolmente sorretta dai familiari: quando la bara di noce, portata a spalla dal meccanici della «Ferrari», è stata deposta sul catafalco, la signora Maria Puma ha avuto un principio di svenimento; si è ripresa con uno sforzo di volontà e, avvicinatasi al feretro, ha chinato il capo abbandonandosi ad un lungo silenzioso pianto.

Intorno tutti non sapevano trattenere la commozione: Pietro Taruffi ha abbracciato senza parlare la signora Maria Puma ed è fuggito dalla camera mortuaria per nascondere il suo dolore. In un angolo Lucietta, la piccola figlia del corridore, singhiozzava disperatamente, con negli occhi l'incredulità e il terrore dell'infanzia che si trova per la prima volta a contatto con la morte. Gli zii Giuseppe e Luciano hanno preso il braccio la bimba e l'hanno accompagnata fuori della stanza; nel pomeriggio Lucietta è partita per la campagna, ospite nella villa di alcuni amici, affinché non sia ulteriormente turbata dalla visione della sciagura familiare.

I funerali del pilota avranno luogo domattina, partendo dalla chiesa di S. Camillo, ed è facile prevedere che il feretro sarà seguito da una grande folla: già oggi, quando la salma è giunta a Ciampino proveniente da Parigi, si è visto quanto numerosi fossero gli ammiratori e gli amici di Luigi Musso. All'aeroporto erano ad attenderlo più di 500 persone, tra cui i corridori Taruffi, Maria Teresa De Filippis, Scarlatti, Sesto Leonardi, il presidente della Csai senatore De Unterrichter, i dirigenti dell'Automobil Club d'Italia e di Roma, i rappresentanti di tutte le case automobilistiche italiane. Il corteo di oltre cento macchine, che da Ciampino ha accompagnato il feretro di Musso alla sua abitazione, ha bloccato per parecchi minuti il traffico cittadino ed è stato scortato dalla polizia.

Nel pomeriggio, quando la camera ardente è stata aperta al pubblico, ancora più vasto ed imponente è stato il tributo di stima e di affetto recato all'estinto dalla popolazione romana. Entravano nella palazzina di stile umbertino persone di ogni ceto, molte delle quali non avevano conosciuto Luigi Musso di persona ma lo ammiravano per le sue imprese sportive; entravano meccanici che avevano sospeso per breve tempo il lavoro, ancora con la tuta sporca d'olio; entravano turisti di passaggio a Roma e alcuni piloti inglesi della piccola cilindrata giunti in Italia per partecipare a gare regionali.

Il mesto pellegrinaggio di visitatori è durato ininterrotto fino a tarda sera; poi i cancelli in ferro battuto sono stati chiusi e l'abitazione è rimbombata nel silenzio punteggiato dalle preghiere della veglia funebre. Domani, ai funerali — cui parteciperanno anche Fangio e l'attrice Delia Scala — i familiari di Luigi Musso non indosseranno abiti a lutto. In un cassetto il fratello Giuseppe ha trovato una lettera che dice tra l'altro: «La morte non mi fa paura; quello che temo di più è restare paralizzato o mutilato. Perciò vi prego, se mi dovesse succedere qualcosa, non prendete il lutto, neppure per un giorno. Fatelo per me, se mi volete veramente bene».

s. c.

A Nervi il V congresso contro il frastuono e il fumo nelle città

Tutti protestano contro i rumori pochi si impegnano per evitarli

Sembra molesto solo il fracasso degli altri - Il card. Siri rileva ai congressisti il valore sociale e morale della lotta ai rumori - Si auspicano case moderne in cui non si sia più costretti a udire anche il bisbiglio dell'inquilino del piano di sopra

(Nostro servizio particolare)

Genova-Nervi, 9 luglio.

La lotta contro i rumori e contro i fumi che ammorbano l'aria delle città va facendosi più decisa e va trovando una sempre più efficiente organizzazione. Il «V Congresso nazionale per la lotta contro i fumi e i rumori», organizzato dalla lega apposita che ha sede a Torino, si è aperto ufficialmente questa sera a Nervi, stazione turistica che in certo modo simboleggia la tenace difesa del verde e della quiete in una città industriale come Genova. Studiosi, tecnici, giuristi, medici tratteranno domani, venerdì e sabato gli argomenti che tutto si aggiogano, apparentemente senza rimedio: i rumori della vita moderna, i rumori del traffico, i rumori nelle case di abitazione, negli uffici, nelle fabbriche. I fumi e le esalazioni che inquinano l'atmosfera, fanno pesante la respirazione, contribuendo a diffondere terribili malattie.

I congressisti sono stati accolti con solennità. Li hanno salutati il sindaco di Genova, Pertusio, e il prof. Carlo Anselmetti, presidente del Centro Acustico di Torino. Anche l'arcivescovo di Genova, cardinale Siri, ha sottolineato in un messaggio il valore morale e sociale della lotta contro i rumori come difesa della serenità della famiglia.

I più scettici diranno: ancora un congresso. Dopo molti discorsi tutto ritorna come prima. L'osservazione è ingiusta, perché da tali congressi si diffonde, sia pure lentamente, la coscienza dei pericoli che incombono sull'umanità. Da tale coscienza nasce, sempre lentamente perché vuole così la natura umana, l'esigenza di rimedi efficaci e di misure severe. Da pochi anni soltanto il pubblico si va convincendo, dopo sorrisi e incredulità, che il rumore è causa di malattie. I rumori abituali, quelli ripetuti, come i rumori dei mezzi di trasporto in città, come la voce di una radio a volume eccessivo, possono causare l'ulcera e preparare un individuo all'infarto cardiaco.

Ogni rumore compreso nella gamma dei trenta-sessanta phon (conversazione ad alta voce, brusio in un ufficio, frigorifero domestico, battito di una macchina da scrivere di tipo silenzioso) produce dannosi effetti mentali. Dai sessantacinque ai novanta phon (passaggio di un'automobile, ristorante rumoroso, interno di un treno) si aggiungono disturbi del sistema nervoso vegetativo. I rumori all'interno di officine, i rumori di motori d'aviazione, di treni, di trombe d'automobile, possono provocare lesioni all'udito. Il venti per cento degli lattonieri, il quindici per cento dei soldatori, l'undici per cento dei fabbri diventano sordi.

Il danno più grave, sul piano sociale, è quello dei disturbi nervosi dovuti ai rumori. Siamo per il cinquanta per cento malati di nervi, in misura più o meno grave, a causa della tensione necessaria per produrre quotidianamente uno sforzo mentale, in ufficio, in studio, in casa, lottando contro rumori, voci, chiacchiericci.

Questi e altri fumi e altre esalazioni che ammorbano l'atmosfera troppo note sono le opinioni degli studiosi per essere ripetute. E, crediamo, già è molto diffuso l'allarme.

Ma dalla conoscenza di un pericolo occorre passare alla azione per eliminarlo o diminuirlo. Questo sarà uno degli scopi del Congresso. Il prof. ing. Enzo Carlevaro, dell'Università di Napoli, parlerà domani sulla tecnica della riduzione della rumorosità negli stabilimenti industriali per ottenere un maggiore rendimento degli operai e per migliorarne le condizioni fisiche. Il prof. ing. Sabino Del Nunzio, preside della facoltà di ingegneria all'Università di Padova, parlerà delle norme più razionali per costruire case di abitazione in cui l'umanità non sia vittima dei rumori. Il prof. avv. Pasquale Del Prete, commissario prefettizio del comune di Bari, tratterà un tema schiettamente amministrativo ma d'alto interesse sociale: «Ciò che dovrebbero fare i comuni per assicurare ai cittadini una sana difesa dai rumori». Ecco uno dei problemi più urgenti: che sono devono fare le autorità locali e statali per dare finalmente concreta risposta alle generali lamentazioni. Tutti ormai sappiamo che i rumori fanno male, ma non tutti sappiamo che cosa fare per combatterli. Finora si è parlato molto di sensibilità collettiva, di civismo. Ma la legislazione è deficiente, oppure mancano i mezzi per farla rispettare. Manca anche la preparazione degli agenti incaricati di sorvegliare e reprimere i perturbatori della quiete pubblica, perché molto spesso l'agente è a sua volta, in piena innocenza, un perturbatore, non fosse altro tenendo la radio ad un volume che le persone più sensibili non tollerano.

Porio un esempio che mi sembra istruttivo: la sera di domenica 29 giugno, ritornando a Milano da Monza dove si era svolta l'infernale gara automobilistica delle Mille Miglia (tutti i primati di rumorosità), viaggiavamo su un autopullman dell'Automobile Club milanese messo a disposizione dei giornalisti. C'erano, con i giornalisti, alcuni funzionari dell'Automobile Club, ente che si adopera per diffondere maggior disciplina, maggiore prudenza e senso civico. Ebbene, il pilota dell'autobus, oltre a permettersi di passare i semafori con luce rossa avendo sul parabrezza il cartello «vettura ufficiale», assordava i viaggiatori e i passanti con un continuo, ossessionante suo della sirena a ripetizione, senza che alcuno trovasse a ridire. Non avendone abbastanza del rumore della corsa a Monza (tale da condurre alla pazzia se sentito per due anni di seguito), qualcuno aggiunse alla sirena dell'autobus la voce della radio al massimo volume.

Come condurre campagne contro i rumori e gli eccessi di ogni genere se ci annoiamo al sentirne parlare, se noi stessi, a cuna nostra a con la nostra automobile o motocicletta, non sappiamo contenerci e dare esempio? Si osservino i vigili urbani e gli agenti della polizia stradale: solerti, perfetti, ma di fronte ai rumori indecisi o distratti (con le dovute eccezioni e ricordando i meriti di Torino), perché le autorità stesse sono incerte nel dare ordini e istruzioni, perché quasi ovunque prevale l'abitudine di lasciar correre.

Vengano, dunque, dal Congresso norme precise e indicazioni ben chiare per i legislatori e per chi deve far rispettare le leggi. A tale condizione non sarà una inutile parola oratoria quella che ha inizio domani a Nervi. Intanto, agli automobilisti che passano di sera e di notte nel viale centrale della stazione turistica viene offerto un piccolo biglietto di cui riassumiamo il testo: «Ella sta per riprendere la sua macchina e ripercorrere il viale delle Palme, mentre gli ospiti di Nervi dormono. Vogliamo moderare la velocità e il rumore della sua macchina in salita, dando così prova di civismo. Nervi le sarà grata».

m. f.

Scapolo per timidezza lascia una fortuna ai poveri

Parigi, 9 luglio.

Da ieri, tutta la città di Pont-Audemer non parla che del farmacista Louis Leble, il quale morendo all'età di 77 anni ha lasciato una fortuna di oltre cento milioni di franchi all'ufficio assistenziale del Comune. Tanto più che un libriccino trovato nella biblioteca del farmacista ed alcune confidenze fatte da questi prima di morire hanno permesso di ricostruire una commovente e sfortunata storia d'amore.

Louis Leble si era innamorato nel lontano 1901 di una fanciulla alla quale non osò mai dichiarare il suo sentimento. Più tardi la ragazza si sposò e partì da Pont-Audemer lasciando nel cuore del giovane farmacista un ricordo che non doveva cancellarsi mai più. Il Leble continuò la sua esistenza apparentemente tranquilla e serena, ma in realtà la fedeltà al sentimento provato in gioventù gli impedì di formarsi una famiglia. Per oltre cinquant'anni le sue sole passioni furono il suo lavoro, la pesca e la lettura. Il fatto che nella sua biblioteca sia stato ritrovato un opuscolo intitolato «Come vincere la timidezza» costituisce una patetica testimonianza del rimpianto che mai lo abbandonò.

Ma oggi i poveri di Pont-Audemer beneficeranno della cospicua sostanza loro legata dal farmacista, le dovranno a questo dramma segrete circa il quale Louis Leble si era confidato poco prima della morte ad una fedele impiegata che le ha assistito fino all'ultimo.

Il poeta Ezra Pound è sbarcato a Napoli

Americano, collaborò in Italia con i nazisti - Le autorità degli Stati Uniti l'avevano assolto perché infermo di mente

Il poeta americano Ezra Pound al suo arrivo (Tel.)

Napoli, 9 luglio.

Nel primo pomeriggio è giunta la motonave *Colombo* su cui — viaggiando liberamente nonostante l'infermità mentale diagnosticata dai medici — è ritornato nel nostro Paese dopo dodici anni di assenza Ezra Pound, il poeta americano, più noto ai pubblico per le sue vicende politiche che non per le sue opere. Egli, com'è noto, si trovava in Italia nella sua villa di Rapallo all'inizio della guerra ed ebbe la grave colpa, come cittadino e come democratico, di parlare alla radio facendo discorsi contro la politica di Roosevelt, discorsi che si risolvevano in un sostanziale collaborazionismo con la propaganda fascista e nazista.

Nel '45, appena le truppe della V Armata giunsero nel Nord, veniva arrestato e posto nel «Disciplinary Training Center» di Coltano presso Pisa, in attesa di dargli quella condanna capitale prevista come possibile pena per i traditori analogamente a quante avevano fatto gl'inglesi con John Amery che parlava da Berlino contro i suoi connazionali.

Con Ezra Pound gli americani furono meno severi. Egli nel '46 venne tradotto negli Stati Uniti e posto prima nella prigione confederale di St. Elizabeth a Washington, poi trasferito nell'ospedale psichiatrico giudiziario annesso a quel carcere.

Il 18 aprile scorso il tribunale distrettuale dello Stato della Colombia accolse la dichiarazione di malattia mentale del direttore dell'ospedale psichiatrico giudiziario ove Ezra Pound era stato dal '46, e ne affermò quindi «la non imputabilità». Grazie a quella dichiarazione di pazzia il poeta è tornato libero e ora si è portato nuovamente in Italia, con la moglie Dorothy Shakespeare, da lui conosciuta all'inizio del secolo a Kensington: il tempo del suo primo soggiorno in Inghilterra.

Oggi sono venuti a salutare il poeta alcuni vecchi amici: gli inglesi Jean Drummond con la moglie Paola, che ha offerto alla signora Dorothy un fascio di gladioli, e il poeta irlandese Desmond O'Grady. L'incontro del poeta con i giornalisti, più che un colloquio è stato un monologo-fiume. Ezra, che ha 73 anni (sei in più della moglie), appariva stanco.

I luoghi dove il poeta si tratterrà sono probabilmente Capri e Taormina.

La Cassazione per gli ammutinati del MAS dispone un nuovo processo ad Ancona

I due imputati, già condannati a morte, uccisero tre ufficiali per poi passare ai tedeschi - Attualmente sono rifugiati in Argentina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 luglio.

Federico Azzalin e Giuseppe Cattaneo, gli ex sottufficiali che nell'aprile 1944 furono protagonisti dell'unico, sanguinoso episodio di ammutinamento che la storia della Marina da guerra italiana ricordi — quello del «Mas 568» a bordo del quale vennero uccisi tre ufficiali — hanno ancora una speranza. Condannati a morte, la Cassazione ha annullato la sentenza stabilendo così che per la seconda volta il loro caso torni al vaglio dei magistrati: questa volta dalla Corte d'Assise d'appello di Ancona.

Il problema da discutere in quella occasione sarà identico a quello per il quale tanto a lungo si è parlato oggi nell'aula della Corte suprema: se l'ex sottocapo di marina Federico Azzalin e l'ex secondo capo furiere Giuseppe Cattaneo hanno diritto o non alle attenuanti generiche. Un problema la cui soluzione per i due equalidi personaggi di questo dramma, fuggiti in Argentina subito dopo la guerra, significa la condanna a morte o soltanto l'ergastolo che non l'applicazione di tutti i condoni vorrebbe di fatto praticamente per semplice condanna a 10 anni.

Il procuratore generale questa mattina è stato severissimo nell'esporre il proprio pensiero. Federico Azzalin e Giuseppe Cattaneo, che la mattina del 10 aprile 1944 organizzarono l'ammutinamento del «Mas 505» e uccisero il capitano di fregata Marcello Pucci Boncampi, il tenente di vascello Primo Sati e il sottotenente di vascello Carlo Salcinalli trasferendo poi l'unità a Porto Santo Stefano per consegnarla ai tedeschi — secondo il dott. Granata — non hanno alcun diritto alle attenuanti, ma meritano la condanna a morte loro inflitta dopo sette processi dalla Corte d'Assise d'appello di Roma. Ha notarsi che tale pena è sempre valida per reati militari in tempo di guerra. «Il loro delitto di ammutinamento — questa la tesi del procuratore generale — è stato ignobile, quello di omicidio per aver soppresso i tre ufficiali, colpevoli soltanto di aver fatto il proprio dovere, orribile oltre che inutile. I due ex-sottufficiali non hanno di conseguenza alcun diritto per pretendere una parola di perdono dalla patria che hanno tradita, così come hanno tradito la loro fede nei loro superiori».

Questo un aspetto della questione. L'altro lato del problema è stato affrontato dai due difensori d'ufficio: avv. Giovanni Urbani e prof. Remo Pannain. La sentenza di condanna a morte — e loro avviso — avrebbe dovuto subito annullata perché il presidente della Corte d'Assise d'appello dott. D'Amario che l'aveva pronunciata non s'era preoccupato di spiegare in modo chiaro e convincente le ragioni per cui erano state negate le attenuanti generiche ai due ex-sottufficiali. «I giudici in quella occasione — questa è stata la tesi difensiva — si sono dimenticati di prendere in considerazione la particolare atmosfera in cui venne compiuto il delitto».

Fra le due tesi la Cassazione ha scelto la seconda: quella per cui, annullata la sentenza, il caso di Federico Azzalin e Giuseppe Cattaneo dovrà essere nuovamente preso in esame dai giudici, questa volta, di Ancona con la speranza che sia scritto finalmente l'ultimo capitolo della tragedia che la mattina del 10 aprile 1944 ad un'ora di mare dalla base di La Maddalena insanguinò la tolda del «Mas 505».

g. g.

FINSIDER

SOCIETÀ FINANZIARIA SIDERURGICA PER AZIONI

Sede Legale Roma - Capitale L. 70.000.000.000

L'8 corrente, presso la Sede Centrale del Banco di Roma, si è svolta l'Assemblea sociale con l'intervento di n. 61 azionisti, rappresentanti n. 104.220.712 azioni rispetto alle n. 141.372.000 costituenti l'intero capitale sociale.

Prima di passare allo svolgimento degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente Cav. del Lavoro dr. Antonio Ernesto Rossi ha commemorato Giulio Foligno, Vice Presidente della Società, che per moltissimi anni dedicò alla siderurgia italiana e particolarmente al Gruppo la Sua appassionata attività.

E' stata quindi data lettura della relazione del Consiglio: essa illustra ampiamente l'andamento della congiuntura in Italia e nel mondo nel 1957, ponendo in rilievo che i livelli produttivi italiani hanno segnato, come negli anni precedenti, nuovi primati. Per quanto concerne le Aziende Finsider, la produzione di ghisa è passata da t. 1.504.177 a t. 1.699.304, e quella di acciaio è stata di t. 3.472.695 contro 2.934.177 del 1956. In correlazione, anche la produzione dei laminati è passata, nel suo complesso, da t. 2.347.984 a t. 2.767.367.

Nelle produzioni collaterali degno di nota l'incremento di cemento, salito da 884.722 a 984.653 t.

Anche le esportazioni siderurgiche italiane sono aumentate nel 1957 ed il Gruppo vi ha contribuito con 852 mila tonnellate, corrispondenti a due terzi del totale, per un valore di 58 miliardi.

Nel settore degli approvvigionamenti, la politica di tendenziale stabilizzazione delle provenienze e di utilizzazione di navi proprie ha dato favorevoli risultati. Nel 1957 la Finsider ha ricevuto per la prima volta minerale estero da Società in cui è cointeressata e cioè dalla SESAGOA (India Portoghese) e dal CONJURO (Spagna). Nel corso dell'esercizio è stata altresì perfezionata la partecipazione alla MIFERMA (Mauritania) a cui sono associate le più potenti siderurgie europee.

Nel corso dell'esercizio hanno avuto esecuzione gli aumenti di capitale deliberati dall'Ilva, dalla Terni, dalla Cornigliano e da altre minori consociate. La struttura del Gruppo si è integrata con la costituzione della Società ARMCO-Finsider, a partecipazione paritetica con l'ARMCO International Corporation di Middletown; della COSIDER, a partecipazione con l'Italstrade, e dell'ITALAMCO, pure con partecipazione USA per la progettazione e costruzione di attrezzature siderurgiche e di forni industriali.

Inoltre, la Società Ricuperi Finsider, che si occupava di acquisti di rottame, è stata trasformata in Società Rifornimenti Finsider per provvedere — su mandato delle Consociate — all'acquisto dei materiali di più largo consumo.

Le risultanze del consolidato economico delle maggiori Aziende del Gruppo negli ultimi tre anni segnano una costante progressione. Il reddito netto è passato da 5.855 milioni nel 1955 a 11.290 milioni nel 1957; gli ammortamenti sono saliti, nello stesso periodo, da 17.697 a 22.790 milioni.

Il fatturato del 1957 è ammontato a 555 miliardi, di cui 321 per il solo settore siderurgico; rispetto all'anno precedente, si ha una ascesa di oltre il 20%.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio hanno raggiunto i 103 miliardi a fronte dei circa 67 del 1956; quelli relativi alle immobilizzazioni tecniche sono ascesi a 82 miliardi rispetto ai 40 dell'anno precedente.

Le imponenti attrezzature di cui dispone il Gruppo Finsider confermano ad esso la funzione di avanguardia assunta nello sviluppo della siderurgia nazionale e contribuiscono a consolidare il suo inserimento fra i più grandi complessi europei.

Dopo aver posto in rilievo il contributo dato dal personale alle realizzazioni del 1957, la relazione conclude rilevando che all'alta congiuntura durata oltre un triennio è subentrato nel secondo semestre dell'anno un periodo di rallentamento. Il Consiglio ritiene che l'attuale andamento del mercato, pur non presentando aspetti di gravità — manifestando anzi espressivi sintomi di miglioramento — imponga l'attuazione di una politica di avveduta cautela. Dovranno perciò essere esaminate col massimo rigore le proposte intese a instaurare nuove importanti installazioni prima ancora che siano esaurite quelle in corso e siano utilizzate le possibilità di ampliamento offerte dagli impianti. Oltre a ciò particolari varianti potranno essere apportate ai singoli programmi produttivi per contenerli nei limiti dell'attuale livello della domanda, in modo da assicurare un saldo equilibrio fra costi e ricavi.

Per quanto direttamente attiene al bilancio, le partecipazioni azionarie in portafoglio ammontano a L. 76.253.344.140, segnando rispetto al 30 aprile 1957 un incremento di 21.331 milioni, in dipendenza soprattutto degli aumenti di capitale sottoscritti presso le Società consociate e del rilievo di nuove partecipazioni; i crediti verso Società controllate sono aumentati di 14.801,5 milioni, soprattutto in relazione alle maggiori necessità di esercizio delle Società stesse.

Per quanto attiene al C/ Perdite e Profitti, praticamente immutate le «Spese generali», la voce «Imposte e Tasse» è aumentata di 275,2 milioni, principalmente per la maggiore incidenza della nuova imposta sulle società. Gli interessi passivi risultano pressochè invariati.

I «Dividendi interessi e proventi» segnano un incremento di 1.837,2 milioni, di cui 1.150 milioni per maggiore utile sulle partecipazioni dovute per la massima parte al reddito delle nuove azioni sottoscritte per gli aumenti di capitale delle Consociate.

Alla relazione del Consiglio è seguita un'ampia e approfondita discussione dopodiché l'Assemblea ha approvato la relazione, il bilancio, il C/ Perdite e Profitti e la ripartizione dell'utile in lire 6.486.058.964, attribuendo il 6% alla riserva ordinaria e stabilendo dopo aver aggiunto il residuo utile dell'esercizio precedente — un dividendo del 9% per le azioni interamente liberate e pro quota per quelle versate ratealmente. La riserva ordinaria verrà integrata portandola a Lmil. 1.500, mentre sono stati assegnati 100 milioni al Fondo conguaglio dividendi, per raggiungere la cifra di Lmil. 1.600. E' residuato un utile riportato a nuovo di L. 24.123.958.

L'Assemblea ha quindi proceduto alla nomina a Consigliere di Amministrazione del dr. Vittorio Vaccari, in sostituzione del defunto Giulio Foligno, e alla nomina di un nuovo Sindaco effettivo e di un nuovo Sindaco supplente nelle persone del dr. Aldo Serangeli e del dr. Mario Menzinger in sostituzione del dr. Mario Braidotti e del dr. Achille Cirella, dimissionari.

PAGAMENTO DIVIDENDO 1957-58

Si comunica che dal 16 luglio c.a. si rende esigibile il dividendo 1957-58 in ragione del 9% sul valore nominale delle azioni, pagabile in:

lire 45 per ogni azione di Cat. A e di Cat. B contro stacco della cedola n. 24;

lire 30 per ogni azione di Cat. A contro stacco della cedola n. 24 stampigliata «pre-rata».

Il pagamento del dividendo sarà effettuato presso i seguenti Istituti:

BANCA D'ITALIA; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; BANCO DI NAPOLI; BANCO DI SICILIA; MONTE DEI PASCHI DI SIENA; ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO; BANCO AMBROSIANO; BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE; CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA; BANCO DI SANTO SPIRITO; BANCA POPOLARE DI MILANO; BANCA PROVINCIALE LOMBARDA; BANCA CATTOLICA DEL VENETO; BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE; CREDITO COMMERCIALE; BANCA TOSCANA; BANCA AGRICOLA MILANESE; CREDITO VARESINO; BANCA DI LEGNANO; BANCA VONWILLER; CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO; BANCA PASSADORE & C.

oppure presso la Sede della Società in ROMA, viale Castro Pretorio n. 122.

Il pagamento del dividendo sui CERTIFICATI PROVVISORI (emessi per gli aumenti di capitale del 1948 e del 1955) è subordinato al cambio gratuito di essi in titoli definitivi e sarà effettuato esclusivamente presso la sua indicata Sede della Società, alla quale i certificati provvisori di cui si tratta dovranno essere rimessi direttamente o per il tramite dei suddetti Istituti incaricati.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 9 luglio 1958.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN VENEZIA

Capitale statutario L. 72.000.000.000

Pagamento Dividendo Esercizio 1957-1958 e Richiamo Decimi

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal 15 luglio 1958 è pagabile il dividendo dell'Esercizio 1957-1958 in ragione di:

Lire 70 (settanta) alle azioni interamente liberate, godimento 1° aprile 1957, contro presentazione della cedola n. 32;

Lire 17,50 (diciassette e cinquanta) alle azioni interamente liberate, godimento 1° gennaio 1958, facenti parte dell'aumento di capitale da 54 a 72 miliardi, contro presentazione della cedola n. 33;

Lire 7 (sette) alle azioni sottoscritte e versate per 4/10, godimento 1° gennaio 1958, facenti parte della quota a pagamento del predetto aumento di capitale, contro presentazione della cedola n. 32 stampigliata in rosso con la dicitura «4/10».

Il dividendo sarà esigibile presso la Sede Sociale e presso i consueti Istituti di Credito.

RICHIAMO DECIMI

Con riferimento all'avviso pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», parte II, del 14 giugno 1955 — n. 141 e sulla stampa quotidiana, si informano i signori Azionisti che il versamento degli ulteriori 6/10, a liberazione delle azioni sottoscritte e versate per soli 4/10, dovrà essere effettuato nel periodo dal 15 al 31 luglio 1958, presso le stesse casse dove sono state eseguite le sottoscrizioni, in ragione di L. 813 di cui:

Lire 800 (ottocento) per capitale;

Lire 13 (tredici) per conguaglio interessi dal 1° aprile 1958.

All'atto del versamento verranno consegnati i certificati azionari definitivi relativi alle azioni sottoscritte, previo ritiro della copia della dichiarazione di sottoscrizione a pagamento.

In caso di mancato pagamento dei decimi entro il termine sopra indicato, la società si riserva di agire ai sensi del disposto dell'art. 2344 del Codice Civile.

Venezia, 7 luglio 1958.

ULTIME NOTIZIE

La Russia non ammetterà mai libere elezioni

Kruscev: "A nessun prezzo Bonn potrà riunirsi con la Germania-Est„

Il Cremlino permetterà solo una confederazione tra le due zone tedesche - Attacco alla "zeppicante Jugoslavia„ - Anche il capo dei comunisti magiari Kadar al convegno di Berlino-Est - Dirigenti destituiti dopo la visita del ministro sovietico ad una fabbrica

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 9 luglio.

Alla vigilia del V Congresso del partito comunista tedesco che si aprirà domani a Berlino Est, Kruscev ha compiuto un giro nella Germania orientale. Prima tappa è stata Halle, il più grande centro industriale della «Repubblica democratica». Della delegazione sovietica fa parte anche il ministro [illegible] per la Difesa, Malinowski, da qualche giorno nella Germania orientale, per un «periodo di vacanza». Al seguito di Kruscev non sono stati ammessi giornalisti occidentali.

L'inviato speciale dell'organo del partito comunista tedesco *Neues Deutschland* al seguito di Kruscev racconta che «a Coswig (un sobborgo di Halle), lavoratori, contadini, donne di casa e giovani soldati del nostro esercito popolare erano accorsi in massa a salutare il passaggio del compagno Kruscev e dei generale Malinowski, che viaggiavano in macchine scoperte». Dal retorico articolo trapela evidente il fatto che, come ieri a Berlino-Est, gli attivisti del partito hanno inquadrato i cittadini, per garantire la presenza di folla all'arrivo del capo sovietico.

«Fa paura — continua il cronista della *Neues Deutschland* — guardare le finestre delle case tutti si sporgono pericolosamente per vedere il passaggio del corteo. Speriamo — aggiunge — che nessuno precipiti di sotto».

Sulla piazza del mercato, dove Kruscev ha tenuto un discorso, c'erano almeno 200 mila persone — racconta ancora l'entusiasmato giornalista — e gli edifici circostanti "emergevano come isole dal mare della folla". Kruscev, in piedi su un'alta tribuna, ha tenuto un discorso e le sue "brevi, incisive frasi" hanno suscitato applausi e ovazioni fragorose: ma anche risate possenti, quando egli ha [illegible] alla bertina le vecchie idee del capitalismo».

Contrariamente ai discorsi tenuti in Germania durante la sua visita dell'agosto scorso Kruscev stavolta non ha sferrato violenti attacchi all'imperialismo occidentale, preferendo invece le battute ironiche. Egli ha detto che l'Unione Sovietica ha formulato molte proposte per mantenere la pace nel mondo ma che «determinati circoli» hanno sempre trovato tutti i pretesti possibili per non accoglierle.

«Questa gente — così si è espresso — deve rendersi conto che viviamo tutti sullo stesso pianeta e che pertanto bisogna pure trovare una pacifica coesistenza. Noi non vogliamo la guerra; al contrario, aspiriamo a riunire tutte le nostre forze per misurarci in pacifica gara col capitalismo».

Fra i progressi compiuti dal mondo comunista in questo senso, Kruscev ha indicato la costruzione di sette nuovi altiforni, che permetteranno all'Urss di aumentare di quattro, sei milioni di tonnellate la produzione di ferro: «Vedremo poi, alla fine del 1958, di quanto sarà aumentata la produzione di ferro degli Stati Uniti», ha commentato ironicamente Kruscev, alludendo alla recessione americana.

Naturalmente, le potenze capitaliste sono ancora forti — ha spiegato — ed è per questo che i Paesi del campo socialista stanno bruciando ora le tappe: «Soltanto la Jugoslavia zoppica ancora — questa è stata una fra le più interessanti affermazioni del capo russo — e bisogna far sì che anch'essa marci insieme con noi».

Kruscev ha poi criticato il cancelliere Adenauer «che non vuole riconoscere la Repubblica democratica tedesca». «Anche gli Stati Uniti — ha aggiunto — non riconoscono la Cina, ma la Cina tuttavia esiste». A proposito della Germania, anche stavolta, come durante la visita dello scorso anno, Kruscev ha caldeggiato il «riavvicinamento» delle due Repubbliche tedesche, le quali dovrebbero poi confederarsi secondo un vecchio piano di Berlino Est.

Di elezioni libere in Germania — ha spiegato ancora Kruscev — non è il caso di parlare, perchè «finirebbero con l'assoggettamento dell'intero Paese alla politica della Nato».

Al congresso del partito comunista tedesco di Berlino-Est che si apre domani parteciperà anche il capo del governo comunista ungherese Kadar, giunto oggi con una delegazione di quattro persone; sono previsti anche suoi incontri particolari con Kruscev.

A conclusione del suo viaggio nella Germania Est, Kruscev si è recato oggi a Bitterfeld, per visitare una grande industria elettrochimica.

Nel suo discorso alle maestranze Kruscev ha fatto notevoli dichiarazioni: «La vittoria del socialismo riposa soprattutto su una forte industria e su una massa di maestranze e di tecnici perfettamente addestrati. Ma per raggiungere questi scopi è necessaria la pacifica coesistenza, con tutte le sue premesse e conseguenze. E' soprattutto necessario che non vengano scatenati conflitti, che si ponga fine alla guerra fredda e si sviluppino maggiormente i commerci internazionali».

Nella Germania Occidentale — ha aggiunto — vi è gente che sogna di annettersi la Repubblica democratica, «pagando dei prezzi» alla Russia. Ma l'Unione Sovietica non fa commercio della riunificazione tedesca, non baratta il destino dei popoli. Con ciò Kruscev ha voluto togliere le ultime speranze a quanti, in primo luogo il cancelliere Adenauer, credono possibile riscattare in qualche maniera i tedeschi dell'Est pagando appunto un «prezzo» per la riunificazione: un sondaggio in questo senso fu fatto da Adenauer durante i suoi colloqui con il vice primo ministro Mikojan venuto a Bonn nell'aprile scorso per la firma del trattato commerciale russo-tedesco. Quindi, secondo Kruscev, prima o poi Bonn dovrà negoziare direttamente con il regime comunista di Berlino: «Giorno verrà — ha detto — che qualcuno busserà alla porta della Repubblica democratica tedesca, dicendo: arrivo da Bonn e sono qui per parlare con voi: il tempo — ha concluso — lavora contro il cancelliere Adenauer».

Proprio stasera Horst Willin, il capo dell'Unione sindacale dei lavoratori chimici della Germania orientale, una delle più importanti dei Paesi satelliti, e tre suoi collaboratori, sono stati destituiti sotto l'accusa di «revisionismo».

Massimo Conti

Einaudi a colloquio con Adenauer

Luigi Einaudi è stato ricevuto ieri dal cancelliere Adenauer a palazzo Schamburg dove ha avuto un lungo e cordiale colloquio con lo statista tedesco (Telef.)

Altre minacce anonime di sganciare un'atomica

Londra, 9 luglio.

L'Ambasciata sovietica ha consegnato oggi al Foreign Office le copie fotografate di altre due lettere anonime, in cui si minaccia lo sgancio di una bomba atomica nel Mare del Nord. Una delle lettere porta la sigla W, la stessa che contrassegnava un'analoga missiva, che sarebbe giunta la scorsa settimana, alla rappresentanza diplomatica russa in Inghilterra; porta il timbro postale di Great Yarmouth, con la data del 6 luglio, ore 20.30.

Sarebbe stata spedita da un aviatore degli equipaggi americani di stanza in Inghilterra che svolgono servizio di pattuglia, con a bordo armi atomiche, per fronteggiare prontamente i pericoli di un eventuale attacco di sorpresa contro l'Occidente. L'altra lettera di oggi sarebbe stata spedita da un altro membro dello stesso equipaggio; ha il timbro postale di Ipswich, come la missiva della scorsa settimana.

Sostanzialmente le due lettere anonime odierne affermano che una bomba atomica verrebbe lanciata entro cinque giorni nel Mare del Nord da un equipaggio americano, come protesta contro il servizio di sorveglianza nucleare e per dimostrare la pericolosità di tali voli.

Sulla eventuale provenienza delle lettere, un portavoce del Ministero degli Esteri britannico ha dichiarato: «Benchè le indagini siano ancora in corso, tuttavia noi non crediamo che le lettere siano state scritte dai membri dell'equipaggio di un aereo americano». Il portavoce dell'Ambasciata degli Stati Uniti ha detto: «Abbiamo avuto le copie fotografate delle due lettere. Ma sono storie. Vi sono molti modi di dire americani. Ma sono usati in maniera impropria».

Il Presidente del Libano si dimetterà in settembre

Beirut, 9 luglio.

Il presidente Chamoun ha dichiarato oggi che intende «definitivamente» lasciare la carica il 23 settembre, quando scadrà il suo mandato. Egli ha aggiunto che fra i suoi progetti immediati, lasciata la Presidenza della Repubblica, vi è un viaggio negli Stati Uniti «che intendo compiere il più presto possibile non appena sarò tornato un privato cittadino».

La questione della Presidenza è alla radice dell'attuale guerra civile che insanguina il Paese da due mesi. Il fatto che Chamoun non ripresenti la sua candidatura va interpretato come l'offerta di una soluzione di compromesso ai ribelli. I capi degli insorti hanno tuttavia già fatto sapere che «non si fidano di Chamoun» e che non scenderanno a patti.

Ma in questo momento il moto rivoluzionario sembra indebolito. I combattimenti sono grandemente scemati in tutto il Libano; gli insorti si limitano ad atti di terrorismo e ad azioni isolate, soprattutto a Beirut, che anche stanotte ha vissuto ore drammatiche. Un gruppo di ribelli ha attaccato a raffiche il mitra l'abitazione del figlio primogenito di Chamoun, Dorry, che si è difeso per due ore dagli assalti insieme con le guardie del corpo. Nè Dorry Chamoun nè sua moglie sono rimasti feriti.

Con lei sarebbero stati condannati a morte cinque patrioti

Forse già impiccata a Budapest la vedova del capo comunista Rajk

Suo marito fu giustiziato nel '49 come traditore e "riabilitato„ nel '56 con una tragica e grottesca cerimonia cui fu invitata la signora col figlioletto - Il processo si è svolto in segreto e non si conoscono le accuse

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 9 luglio.

Secondo notizie provenienti da Budapest, e che gli osservatori occidentali di Belgrado ritengono attendibili sebbene non sia possibile controllarle, almeno quattro e forse sei personalità ungheresi coinvolte nella rivolta anticomunista dell'ottobre 1956 sono state recentemente processate a porte chiuse nella capitale magiara e condannate a morte. L'esecuzione delle sentenze avrebbe avuto luogo subito dopo la sentenza mediante impiccagione. Tra gli imputati c'era anche la signora Julia Rajk, vedova del capo comunista mandato a morte come "traditore" nel 1949 e quindi «riabilitato» nel '56 — poco prima che iniziasse la ribellione antisovietica — con una tragica e grottesca cerimonia cui furono invitati anche la moglie e suo figlio.

Gli altri tre imputati la cui impiccagione viene data per sicura sono Sandor Kopacsy, Gabor Tankes e Gyorgy Fazekas. Gli ultimi due, sulla cui sorte vi è ancora incertezza, sono Peter Erdos e Eliard Ujhelyi. Del cinque il più noto è Fazekas, che fu ministro del Governo Nagy e, come Haraszty, intimo amico del defunto ex-Premier. Tankos era stato il fondatore del Circolo Petöfi, il circolo degli intellettuali di Budapest da cui scaturì la scintilla della rivolta antisovietica; Ujhelyi diresse la radio della capitale nei giorni dell'insurrezione ed Erdos l'ufficio stampa del gabinetto Nagy.

Non conoscendo il capo d'imputazione (il processo, di cui si parlava da una settimana, si è svolto a porte chiuse ed è stato tenuto rigorosamente segreto), la condanna di Julia Rajk può sembrare inspiegabile: ma in quella donna dai capelli bianchi, sfiorita anzitempo, che il 6 ottobre '56 sfilò in testa al corteo dei 300 mila affluiti al cimitero monumentale di Budapest per rendere omaggio a suo marito «riabilitato» dopo la condanna a morte come titoista, molti videro la vera animatrice, forse inconsapevole, dell'insurrezione che dopo qualche giorno avrebbe incendiato l'Ungheria. Anche la signora Rajk, che quel giorno seguiva in singhiozzi la bara del marito insieme col figlioletto di 7 anni, era stata arrestata nel '49. Era accusata di condividere le idee del compagno: fu separata dal bimbo, allora di pochi mesi, e rinchiusa in carcere, dove stette cinque anni.

Liberata da Nagy, nel '54, potè ottenere l'anno seguente un impiego presso una grande biblioteca. Riprese a frequentare gli amici di un tempo, gli intellettuali del circolo Petöfi, che reclamavano riforme sociali e un briciolo di libertà. L'atmosfera in Ungheria non era più quella dell'epoca degli stalinisti e di Rakosi in particolare; il rapporto Kruscev sui misfatti di Stalin aveva aperto gli animi alla speranza. Nel maggio del '56, Julia Rajk potè dire ad una riunione di intellettuali in un piccolo teatro di Budapest: «Mio marito non è stato un traditore. Non è vero che abbia ceduto alla tortura fisica quando fu arrestato. Ma ha confessato dei reati che non aveva compiuto, quando la confessione gli fu chiesta come un servizio all'Idea in cui credeva». L'assemblea l'applaudì vivamente. Erano 800 persone: ad un successivo convegno, in giugno, diventarono tremila. I partavoce del Governo e gli stalinisti furono sonoramente fischiati.

Era, forse, un segno che la rivolta era matura. L'aveva accesa Julia Rajk con la sua coraggiosa difesa della memoria del marito.

Ancora da Budapest giunge notizia che il governo comunista ha iniziato una vasta epurazione degli elementi antisovietici nella Università. Durante la settimana scorsa docenti universitari, personale scientifico e studenti sono stati lungamente interrogati da funzionari del partito ed agenti della polizia segreta. Le persone sulle quali gravano sospetti sono state interrogate in merito alla loro partecipazione alla rivolta del 1956 ed al loro attuale atteggiamento verso il partito. L'inchiesta sarebbe stata aperta poco dopo un attacco all'attuale situazione politica nella Università apparso sulla rivista teorica del partito Belpolitikai Elet (Vita politica interna). L'attacco costituisce in pratica una confessione da parte del regime ungherese che il governo di Budapest non è riuscito nei suoi sforzi di modificare l'atteggiamento ostile degli studenti verso il comunismo. La rivista, che esce mensilmente, viene pubblicata per l'informazione interna del partito e del governo.

L'articolo dichiara che soltanto il 15 per cento degli studenti universitari sono iscritti alla «Kisz», l'organizzazione giovanile comunista, e che le deviazioni dalla linea di partito maggiormente osservate sono l'«anti-sovietismo» ed il «nazionalismo». Secondo l'articolista, gli studenti sono ancora sotto l'influenza dello slogan ideologico nazionalista della «terza via al socialismo».

a. a.

La vedova e il figlio di Rajk al funerale, celebrato dopo la riabilitazione, del ministro degli esteri ungherese

De Gaulle non vuole per ora recarsi in America da Eisenhower

Cortese ma vaga risposta all'invito del Presidente - I socialisti chiedono lo scioglimento dei Comitati di salute pubblica

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 luglio.

Soltanto stamane la Presidenza del Consiglio ha reso noto il testo della lettera che il generale De Gaulle ha inviato al presidente Eisenhower in risposta all'invito di recarsi a Washington. Il tono è cordiale, ma il viaggio in America è rimandato a una data che pare molto lontana. «Mi sento molto attratto — scrive il generale De Gaulle — dal progetto di venire a trovarvi, come mi proponete. Ma avete ragione di pensare che per i prossimi mesi mi sarebbe difficilissimo effettuare il viaggio. Mi auguro però che troveremo nell'avvenire il mezzo di rivederci; sarà per me, credetelo, una profonda soddisfazione intrattenermi con voi, che assumete oggi responsabilità capitali».

L'incontro Eisenhower - De Gaulle non è dunque per quest'anno, a quanto si può capire. A meno che non avvenga durante una conferenza al vertice di cui è stato discusso a lungo, oggi, in un consiglio interministeriale che ha dato modo al generale e al ministro degli Esteri Couve de Murville di informare i colleghi in modo particolareggiato sulle recenti visite di Macmillan e di Foster Dulles.

Il generale De Gaulle ha detto di aver precisato chiaramente ai suoi interlocutori britannico e americano il punto di vista della politica francese circa il disarmo, l'organizzazione atlantica e i problemi nucleari. In proposito il presidente del Consiglio francese scrive ad Eisenhower, riferendosi alla visita di Foster Dulles: «Sono sicuro che le nostre conversazioni sono state utilissime avendo precisato le condizioni della cooperazione dei nostri due Paesi nell'interesse del mondo libero».

Esistono dunque delle «condizioni» che la Francia ha posto. Però il generale De Gaulle ha qualificato «molto amichevoli e molto franche» le recenti conversazioni dalle quali dice di aver tratto il sentimento di «una realtà occidentale solidale», basata sulla comunità di vedute circa i grandi problemi mondiali, e specialmente quelli relativi alla sicurezza del mondo.

Se un incontro Eisenhower-De Gaulle non sembra prossimo, è invece probabile che quello Adenauer-De Gaulle avvenga quanto prima. Il ministro tedesco della Difesa nazionale, Franz Joseph Strauss, che ebbe ieri una lunga conversazione con il presidente del Consiglio francese, afferma che la questione non fu evocata in quanto egli non era autorizzato a discutere un tale argomento; «Ma suppongo che dei contatti diplomatici siano stati presi in proposito», ha aggiunto.

Si ritiene a Parigi che il cancelliere Adenauer sarebbe disposto a venire qui se riceve l'invito ufficiale, ritenendo insufficiente quello verbale fatto dal ministro Couve de Murville, ex-ambasciatore a Bonn, al momento di prendere commiato. In questi ambienti governativi però si fa osservare che nessun invito ufficiale venne inviato a Macmillan e a Dulles, e che quindi il generale De Gaulle riteneva di poter agire nello stesso modo, senza formalismi, verso il cancelliere Adenauer.

La questione verrà esaminata in un prossimo Consiglio di ministri e l'incontro potrà avvenire, semmai, dopo le celebrazioni della festa nazionale alle quali si vuol dare questo anno un fasto particolare e significativo. Il generale De Gaulle vi figurerà a fianco del Presidente della Repubblica nella stessa automobile; ad esse parteciperanno circa 250 re negri e capi tribù oltre a seimila soldati musulmani; i generali Salan e Massu saranno presenti nella tribuna ufficiale e André Malraux si rivolgerà ai francesi parlando in piazza «de l'Hôtel de Ville».

I socialisti vorrebbero però che in tale occasione venisse annunciato lo scioglimento dei comitati di Salute pubblica e il comitato direttivo del partito ha votato stasera una mozione in tal senso, affermando che in Algeria come in Corsica la legalità non potrà essere ristabilita finchè gli organismi irresponsabili continueranno a sostituirsi ai poteri legali.

l. m.

Una donna ambasciatore della Jugoslavia a Roma

Belgrado, 9 luglio.

Il governo jugoslavo ha nominato ambasciatore di Jugoslavia in Italia la signora Anka Berus. Nata a Spalato nel 1903 è laureata in filosofia. Durante la guerra svolse attività politica in Croazia e in Dalmazia ed è stata poi ministro per le Finanze del governo locale croato. Attualmente fa parte del Politburo del comitato centrale della lega dei comunisti croati e del comitato centrale della lega dei comunisti jugoslavi. E' deputata al Parlamento. In passato fu accusata di rapporti con elementi trotskisti.

Con lei sarebbero stati condannati a morte cinque patrioti

Forse già impiccata a Budapest la vedova del capo comunista Rajk

Suo marito fu giustiziato nel '49 come traditore e "riabilitato„ nel '56 con una tragica e grottesca cerimonia cui fu invitata la signora col figlioletto - Il processo si è svolto in segreto e non si conoscono le accuse

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 9 luglio.

Secondo notizie provenienti da Budapest, e che gli osservatori occidentali di Belgrado ritengono attendibili sebbene non sia possibile controllarle, almeno quattro e forse sei personalità ungheresi coinvolte nella rivolta anticomunista dell'ottobre 1956 sono state recentemente processate a porte chiuse nella capitale magiara e condannate a morte. L'esecuzione delle sentenze avrebbe avuto luogo subito dopo la sentenza mediante impiccagione. Tra gli imputati c'era anche la signora Julia Rajk, vedova del capo comunista mandato a morte come "traditore" nel 1949 e quindi «riabilitato» nel '56 — poco prima che iniziasse la ribellione antisovietica — con una tragica e grottesca cerimonia cui furono invitati anche la moglie e suo figlio.

Gli altri tre imputati la cui impiccagione viene data per sicura sono Sandor Kopacsy, Gabor Tankes e Gyorgy Fazekas. Gli ultimi due, sulla cui sorte vi è ancora incertezza, sono Peter Erdos e Eliard Ujhelyi. Del cinque il più noto è Fazekas, che fu ministro del Governo Nagy e, come Haraszty, intimo amico del defunto ex-Premier. Tankos era stato il fondatore del Circolo Petöfi, il circolo degli intellettuali di Budapest da cui scaturì la scintilla della rivolta antisovietica; Ujhelyi diresse la radio della capitale nei giorni dell'insurrezione ed Erdos l'ufficio stampa del gabinetto Nagy.

Non conoscendo il capo d'imputazione (il processo, di cui si parlava da una settimana, si è svolto a porte chiuse ed è stato tenuto rigorosamente segreto), la condanna di Julia Rajk può sembrare inspiegabile: ma in quella donna dai capelli bianchi, sfiorita anzitempo, che il 6 ottobre '56 sfilò in testa al corteo dei 300 mila affluiti al cimitero monumentale di Budapest per rendere omaggio a suo marito «riabilitato» dopo la condanna a morte come titoista, molti videro la vera animatrice, forse inconsapevole, dell'insurrezione che dopo qualche giorno avrebbe incendiato l'Ungheria. Anche la signora Rajk, che quel giorno seguiva in singhiozzi la bara del marito insieme col figlioletto di 7 anni, era stata arrestata nel '49. Era accusata di condividere le idee del compagno: fu separata dal bimbo, allora di pochi mesi, e rinchiusa in carcere, dove stette cinque anni.

Liberata da Nagy, nel '54, potè ottenere l'anno seguente un impiego presso una grande biblioteca. Riprese a frequentare gli amici di un tempo, gli intellettuali del circolo Petöfi, che reclamavano riforme sociali e un briciolo di libertà. L'atmosfera in Ungheria non era più quella dell'epoca degli stalinisti e di Rakosi in particolare; il rapporto Kruscev sui misfatti di Stalin aveva aperto gli animi alla speranza. Nel maggio del '56, Julia Rajk potè dire ad una riunione di intellettuali in un piccolo teatro di Budapest: «Mio marito non è stato un traditore. Non è vero che abbia ceduto alla tortura fisica quando fu arrestato. Ma ha confessato dei reati che non aveva compiuto, quando la confessione gli fu chiesta come un servizio all'Idea in cui credeva». L'assemblea l'applaudì vivamente. Erano 800 persone: ad un successivo convegno, in giugno, diventarono tremila. I partavoce del Governo e gli stalinisti furono sonoramente fischiati.

Era, forse, un segno che la rivolta era matura. L'aveva accesa Julia Rajk con la sua coraggiosa difesa della memoria del marito.

Ancora da Budapest giunge notizia che il governo comunista ha iniziato una vasta epurazione degli elementi antisovietici nella Università. Durante la settimana scorsa docenti universitari, personale scientifico e studenti sono stati lungamente interrogati da funzionari del partito ed agenti della polizia segreta. Le persone sulle quali gravano sospetti sono state interrogate in merito alla loro partecipazione alla rivolta del 1956 ed al loro attuale atteggiamento verso il partito. L'inchiesta sarebbe stata aperta poco dopo un attacco all'attuale situazione politica nella Università apparso sulla rivista teorica del partito Belpolitikai Elet (Vita politica interna). L'attacco costituisce in pratica una confessione da parte del regime ungherese che il governo di Budapest non è riuscito nei suoi sforzi di modificare l'atteggiamento ostile degli studenti verso il comunismo. La rivista, che esce mensilmente, viene pubblicata per l'informazione interna del partito e del governo.

L'articolo dichiara che soltanto il 15 per cento degli studenti universitari sono iscritti alla «Kisz», l'organizzazione giovanile comunista, e che le deviazioni dalla linea di partito maggiormente osservate sono l'«anti-sovietismo» ed il «nazionalismo». Secondo l'articolista, gli studenti sono ancora sotto l'influenza dello slogan ideologico nazionalista della «terza via al socialismo».

a. a.

La vedova e il figlio di Rajk al funerale, celebrato dopo la riabilitazione, del ministro degli esteri ungherese

ULTIME DI CRONACA

Un uomo ed una donna in moto si sfracellano contro un camion

Un mortale incidente è accaduto ieri sulla strada di Lanzo nelle immediate vicinanze di Borgaro. Alle 21,40 un camion «626» si fermava davanti ad una cascina per caricare sacchi di granaglie. A bordo vi erano il proprietario Domenico Viotti abitante in Borgaro, via Case Sparse 55, suo figlio Andrea di 29 anni ed un parente. I tre scendevano dal veicolo e cominciavano a issare i sacchi nel cassone. Naturalmente, per fare questo, avevano dovuto abbassare la sponda posteriore e così le luci di posizione erano rimaste coperte. Ormai il carico era terminato e i tre si apprestavano a risalire la sponda allorchè proveniente da Lanzo arrivava una motocicletta guidata dal cinquantenne Guglielmo Deideri domiciliato in via Cardinal Massaia 119; sul sellino posteriore vi era Nicita Casiglio di 42 anni abitante in strada delle Campagne 155.

Secondo la testimonianza di alcuni passanti la motocicletta procedeva a velocità molto elevata. Il Deideri non si accorgeva del camion fermo sulla destra e senza nemmeno abbozzare un tentativo di frenata andava a cozzare contro lo spigolo sinistro del veicolo. Fortunatamente, con un balzo, i tre Viotti riuscivano a scansarsi ed a salvarsi. L'urto era di una violenza terrificante. La sponda del camion rimaneva fracassata e contorta, la motocicletta ridotta ad un ammasso di rottami veniva lanciata sulla destra e dopo di avere divelto un paracarro rotolava nel prato; il Deideri e la donna finivano in mezzo alla strada, in una pozza di sangue. Una macchina di passaggio li raccoglieva e li trasportava con la maggior rapidità possibile all'Astanteria Martini. La Casiglio era ricoverata con riserva di prognosi per frattura della base cranica e ferite in tutto il corpo. In fin di vita appariva il Deideri: veniva sottoposto ad intervento chirurgico. Verso mezzanotte decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Truffa una vecchietta con un falso orologio d'oro

La signora Luigia Cardona di 76 anni, abitante in corso Casale 99, veniva avvicinata nei giorni scorsi, mentre si trovava a passeggio, da una donna sulla quarantina, decorosamente vestita di nero la quale, dopo avergli raccontato una storia di lutti e di guai, le offriva in vendita per 60 mila lire un orologio d'oro, di grande marca, «appartenente al suo povero marito buonanima e valutato oltre 200 mila lire». La Cardona cadeva nella trappola e sborsava i quattrini e restava con una patacca del valore di 2 o 3 mila lire.

Un ragazzo di 17 anni arrestato per furto d'auto

Un sottufficiale e un agente del Commissariato Barriera di Milano hanno arrestato ieri sera alle 7 ad un alloggio di via Volpiano e trasvano in arresto un ragazzo di 17 anni, Alessandro T. Nella stessa mattinata il ragazzo veniva inviato al «Ferrante Aporti». Alessandro T., domenica all'alba, insieme al ventiduenne Aldo Flemma, domiciliato in corso Giulio Cesare 42 e a Carlo Peccolo di 20 anni, via Bra 8, aveva partecipato al furto della «600» TO 161358 di proprietà della signora Anna Maria Prina Fiorino, abitante in via Cavour 1. Alle 8 circa l'auto con i tre a bordo sbucava d'impeto da corso Sempione in corso Giulio Cesare senza rispettare il segnale di «stop».

Proprio nei pressi era in sosta l'autoraglio municipale con i vigili urbani Barnetto e Cicutti. Vana intimazione di «alt». Fuga. Inseguimento in cinque Tavanto i tre terminavano la macchina e fuggivano: ma il solo Alessandro T. riusciva a dileguarsi.

Sanguinosa conclusione di una lite davanti a una cascina

Assale il fratello col tridente e lo colpisce alla spina dorsale

Il ferito, paralizzato, è in gravi condizioni all'ospedale di Saluzzo

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 9 luglio.

Verso le 20 di questa sera è stato ricoverato al nostro ospedale civile l'agricoltore Chiaffredo Ferrato, di 30 anni, residente in frazione La Pietra presso Revello. Il medico di servizio gli ha riscontrato una grave ferita da punta alla colonna cervicale, con conseguente paralisi totale, e ne ha dichiarato la prognosi riservatissima. Come poi è risultato, lo sventurato contadino è rimasto vittima d'un'aggressione da parte del fratello armato di tridente, aggressione scaturita da una disputa quanto mai banale. Il colpevole è stato fermato stasera.

Il racconto del drammatico episodio è stato fatto da una sorella di Chiaffredo Ferrato, che nella cameretta dell'ospedale civile assiste il ferito. Una trebbiatrice di proprietà di Pietro Para di 34 anni stava entrando ieri pomeriggio nell'aia di Chiaffredo Ferrato, il quale abita nello stesso fabbricato in cui vive suo fratello: Giuseppe di 47 anni, sposato e padre di tre figli. Forse per un'errata manovra dovuta al poco spazio esistente, il conducente con le ruote della pesante macchina danneggiava un angolo dell'orto di proprietà di Giuseppe Ferrato.

Quest'ultimo, forse già in preda ai fumi del vino bevuto a colazione, perdeva la calma e protestava violentemente contro il conduttore del trattore, in difesa del quale insorgevano dapprima il Para e poi lo stesso Chiaffredo Ferrato. Questi, con pacate parole cercava di ricondurre il fratello alla ragione, ma otteneva l'effetto opposto.

Accecato ormai dall'ira, Giuseppe Ferrato afferrava un tridente, ch'era lì a portata di mano, e si scagliava contro il fratello; il primo colpo andava a vuoto, ma al secondo attacco Chiaffredo non poteva assolutamente e un dente dell'acuminata arma gli penetrava nella colonna cervicale. Egli perciò si abbatteva a terra privo di sensi. Trasportato dapprima in casa, veniva trasferito all'ospedale soltanto nel pomeriggio di oggi quando ormai le sue condizioni si erano aggravate al punto da far temere un collasso. Naturalmente l'accaduto veniva subito segnalato ai carabinieri che stasera stessa, in attesa di ulteriori accertamenti ed interrogatori, hanno fermato il colpevole.

v. i.

Uno sconosciuto consegna molte armi al confessore

Milano, 9 luglio.

Uno sconosciuto si è presentato ieri pomeriggio al centro francescano Rosetum di piazza Velasquez ed ha chiesto di parlare col direttore padre Vittricio Mabellini, dovendo comunicargli una importante notizia vincolata dal segreto della confessione. L'individuo, un giovane sui 30 anni, portava con sè sottobraccio, una cassetta piena di armi, che poco dopo ha consegnato al religioso pregandolo di far pervenire il piccolo arsenale alla polizia.

Stamane padre Mabellini ha telefonato agli agenti della squadra mobile ai ha consegnato la cassetta affidata poco prima di mezzogiorno agli artificieri della sezione staccata di artiglieria.

Le armi contenute nella cassetta erano quattro pistole, due mitra, numerose bombe a mano e 300 proiettili: dello sconosciuto si è perso ogni traccia.

Una signora mentre pranza ingoia anche la dentiera

Sarzana, 9 luglio.

Un caso singolare è accaduto alla signora Lelia Zambelli residente nella nostra città. Ieri mentre la donna nella propria abitazione era intenta a pranzare si staccava dal suo palato la dentiera che andava a finire nello stomaco.

La signora Zambelli continuava a pranzare e dimostrava di non dare importanza al fatto, astenendosi perfino dal parlarne con i famigliari. Oggi però veniva colta da forti dolori all'addome e si decideva a parlarne. E' stata immediatamente trasportata all'ospedale civile ed è stata trattenuta in osservazione.

Sabato sciopero generale degli autoferrotranvieri

Roma, 9 luglio.

Oggi il ministero del lavoro ha consultato le organizzazioni sindacali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil per esaminare la possibilità di riprendere le normali trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli autoferrotranvieri. Poichè dalla parte aziendale non è stata avanzata alcuna offerta — è detto in un comunicato — resta confermato lo sciopero generale nazionale, di 24 ore, della categoria indetto per sabato 12 luglio.

Allo sciopero parteciperanno tutti i lavoratori addetti agli autoservizi di linea urbani ed extraurbani, i ferrotranvieri e gli addetti alla navigazione interna.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

È mancato improvvisamente il

Rag. Pietro Biginelli

di anni 60

Lo ricordano a tutti coloro che conoscendolo lo apprezzarono per onestà e bontà d'animo e gli vollero bene:

la moglie Rosa Manes, il figlio Marcello, la mamma, la sorella Lucia Biginelli in Vercesino e i parenti tutti

Per lui vi chiediamo la carità di una preghiera.

I funerali avranno luogo venerdì 11 luglio alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto sita in via Confienza.

Si prega di non inviare fiori.

Vercelli, 9 luglio 1958.

La famiglia Bellone prende viva parte al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Rag. Pietro Biginelli

Vercelli, 9 luglio 1958.

Da un anno riposa nella pace del Signore

Roberto Pessana

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.

Sabato 12 luglio, ore 8, Santa Messa nella parrocchia di Ponzo Ristola

---

Nell'immutato ricordo di

Lucia Torta

Sabato 12 luglio, secondo anniversario della sua dolorosa dipartita, alle ore 8 nella chiesa di Santa Cristina in piazza S. Carlo verrà celebrata una Santa Messa di suffragio.

Il 7 corrente, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Nini Crassi Malavolta

di anni 47

Per espressa volontà dell'estinta ne danno partecipazione a funerali avvenuti: il marito dott. Nicola Lino con i figli Bebba, Mario e Zina Rosa, la mamma, le sorelle, la cognata, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Castellazzo Bormida.

Un commosso ringraziamento a quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

La famiglia non prende il lutto.

Un particolare grazie per l'affettuosa e continua assistenza ai dott. Silvio Boccaccio, alla cugina Lena Migliazzi e alle amiche Fiammetta Tarony ed Emma Papa.

Alessandria, 9 luglio 1958.

Le famiglie: **Angeleri, Bobbio, Bolleli, Cacciabue, Caligaris, Camera, De Dionigi, Gamondi, Migliazzi, Papa, Prevettoni, Sarti-rana, Tarasy** prendono parte al vivo dolore dell'amico fraterno Lino e della famiglia per la perdita della cara

Nini

Alessandria, 9 luglio 1958.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Gentile Tos

di anni 72

Albergatore

Costernati ne danno l'annuncio la moglie, i figli e la nuora, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti

I funerali seguiranno giovedì 10 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Massimo d'Azeglio 41 (Albergo Moro).

Ivrea, 9 luglio 1958.

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, il **Direttore** ed il **Personale di Amministrazione**, i **Sanitari**, le **Suore** e le **Infermiere** dell'**Istituto Chirurgico Ortopedico Maria Adelaide** partecipano al dolore del dr. Luigi Tos per la perdita del padre signor

Gentile Tos

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Magenta v. Olivero

Affranti ne danno il triste annuncio:

i figli: **Margherita**,

Aristide con la moglie **Adelina Ripa**;

fratello e sorella (in Argentina);

nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dott. Pietro Destefanis, per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Curtatone 24.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Dipendenti dell'autorimessa Excelsior** si uniscono al dolore del loro titolare per la dipartita della mamma signora

Teresa Magenta v. Olivero

E' mancato ai suoi cari

Michele Castegnaro

di anni 71

Addolorati lo annunciano: genitori, la sorella con la piccola Margherita, parenti tutti.

I funerali oggi 10 corr. ore 16 da Stazione Superga (Nichelì).

La presente è di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Orazio Merlini

di anni 77

Ne danno il triste annuncio: i figli **Dina, Riccardo, Rina, Mario**; il fratello **Attilio**, le sorelle **Emma, Maria**; nuore, genero, nipoti, parenti tutti.

I funerali in Agile, venerdì 11, ore 9,30.

Il dott. **Roberto Filippone**, unitamente al fratello Giulio ed alla mam

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 camere, tinello cucinino, servizi, negozi e garage. Ferrero, Via Montecuccoli ang. Via Goriziana Santa Rita, ore lavoro Telefonare 33-741. 6461

VERO affare, cascina 3 camere cucina terreno bagno 3.500.000. Telefonare 687-462.

VIA Emilio 52 vendo alloggetto libero 2 camere cucina disimpegni. Telefonare 50-077. 7676

VIA Nizza 201 vendonsi alloggi signorili, negozi e seminterrati. Rivolgersi casalinga oppure telefonare 690-114, 30-310.

VIA Genova angolo Canova vendo alloggi bellissimi signorili, tutti comforts, abitabili settembre. Rivolgersi custode. 6414

VIA Emilio 52 vendo alloggetto libero 2 camere cucina disimpegni. Telefonare 50-077. 7676

VIA Petitti 13, vendiamo alloggi cucina gabinetto interno, reddito 10 %. Telefonare 528-933. M9751

VILLA panoramica privato vende collina Moncalieri 11 camere giardino terreno volendo in parte permuta alloggio. Escluso intermediari. Scrivere cascella 3571, SPI, Torino. M9731

VILLA piccolissimo vicinissimo tram parco alberato 12 camere servizi vende privato, esclusi mediatori. Telef. 891-557 ore pasti. M9861

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino Inferiore 210-156, zona residenziale, soleggiata, strade ribeuute nuova costruzione, tutti servizi, costruiscesi villette tre, quattro, cinque camere e servizi, garages, termosifone, giardino cintato. Fra la rigogliosa quiete della natura, per un sereno e vero riposo, villini di ogni ampiezza realizzati secondo la più moderna tecnica edilizia. A richiesta lotti terreno da L. 2000 a L. 3500 il mq. e preventivi costruzione con pagamenti dilazionati, informazioni cantiere e Ufficio tecnico, corso Vittorio 2. Telef. 882-946. 417

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzina, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. 4065

ZUMAGLIA vendonsi panoramici alloggi pronti giugno multuo S. Paolo ed ulteriore rateizzazione triennale. I.F.I.T., telefono 53-000 2148

850.000 camera vendo direttamente nuovissima camere, Telef. 791-720.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI in affitto appartamento pianterreno con giardino o villa nove, dieci camere, quadrupli servizi, centro o collina Torino. Scrivere cascella 2008, SPI, Torino. M9468

CERCASI locale mq. 200 circa per attività silenziosa. Telef. 359-039 ore ufficio.

CERCASI locale per officina meccanica mq. 100 zona Parella, Campidoglio, Francia, Centrale. Scrivere cascella 3082, SPI, Torino. F9341

CERCO affittare stabilimento semipertetto 1500 mq. coperti anche 2 piani, Telefonare Buzzi 50-791. 6877

CERCO alloggio 3 camere più servizi, libero fine agosto casa nuova signorile, zona oltre Po o precollinare. Scrivere cascella 3077, SPI, Torino. F9153

CONIUGI soli ottimi inquilini cercano per settembre-ottobre direttamente dal proprietario appartamento 2-3 camere casa nuova possibilmente in corso piazza centrale. Scrivere cascella 6048, SPI, Torino. B1532

CONIUGI soli cercano alloggetto 2 camere cucina elegantemente ammobiliato, telefono, zona silenziosissima, preferibilmente Crimea. Scrivere cascella 2035, SPI, Torino. M9017

LOCALI piano terra rialzato centrali doppia ingresso uso ufficio deposito cereali affittasi da sorta Ditta. Scrivere cascella 8334, SPI, Torino. F8793

ZONA San Paolo cerco camera cucina servizi per 1° agosto. Telefonare 779-535.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 5000 camere, 8000 zadlita. 10.000 alleggerita. Martinetto, S. Anselmo 4.

A 8000 camera cucina Gran Madre, 10.000 Campidoglio, Telef. 41-078.

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3-4 camere, Magenta, Affittiamo convenientemente, Madonna Rose 60. 8379

AFFASILI settembre affittasi direttamente modernissimi negozi alloggi unadue camere servizi tutti comforts moderni 12.000, 14.000, 18.000. Regio Parco Strada Settimo 9, Telefonare 361-954.

ADATTI professionisti affittasi ristrutturati 3-5 camere, salaprese Statuto, Telefonare 539-891. 47

ADATTISSIMO artigianato alloggio mq. 40 comunicante con seminterrato luminosissimo mq. 60, lire 20.000, zona Unione. Telefonare 793-871. B1785

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere cucina abbandonando prima mensilità. Via Poligno 121. M9362

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Corso Orbassano 162. 3911

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere più servizi, corso Vittorio 192 interno 15-17. Visite rivolgersi locali. 4318

AFFITTANSI, borgata Vittoria, due camere cucina bagno 16.500. Telefon. 884-383 ore 19-22. M9753

AFFITTANSI, borgo Vittoria, alloggetti pedoli 2 camere servizi accessori, cumulo lire 9, 13, Michele Coppino 93. B1687

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi nessun. Telefonare 538 154. 6476

AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts, Via Monginevro 194. 3611

AFFITTANSI negozi, alloggi 2-3 camere servizi, zone Francia e S. Paolo. Telefonare 73-720. 8618

AFFITTASI alloggetto soleggiato zona aeroplano Aeolio. Telefonare 397-335.

AFFITTASI alloggi, negozi, magazzini casa ultima costruzione, zona centrale. Rivolgersi corso Valdocco 3. G6787

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi via Bibiana 3 libero agosto, Telefonare 296-702. B1732

AFFITTASI alloggio centralissimo signorile cinque camere più servizi primo piano adatto ufficio abitazione. Tel. 553-002.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere tinello cucinino, 1° agosto, via Giacinto Collegno 22. Telef. 772-867. 8991

AFFITTASI alloggio via Artisti 4 cassette cucina servizi terzo centrale, 1° piano. Telef. 50-853. B2129

AFFITTASI appartamento panoramico 2 camere, terrobagno, accessorio, via Filadelfia presso centrale del latte. Telefonare ore ufficio 22-834. B1462

AFFITTASI capannone per industria pesante mq. 600 allacciamento alla tensione (9000 Volta) cabina propria. Corso Roma 24, Moncalieri (borgo S. Pietro) 500 metri da piazza Bengasi. Telefonare 660-012. B1659

AFFITTASI bella soffitta e cantina portanta via XX Settembre 5. B1787

AFFITTASI locale mq. 100 adatto industria o magazzino. Telefonare 32.640.

AFFITTASI in cascina 2 camere cucina terreno bagno primo piano, garage, Vicinanze Michelin. Telefonare 287-862.

AFFITTASI locale seminterrato uso officina deposito mq. 50 Tel. 777-439.

AFFITTASI magazzino, laboratori, con servizi, eventuale riscaldamento termo, ed alloggi. Ligna 65-70. Telefonare 893-073. M9589

AFFITTASI o vendesi 2 camere tinello cucinino bagno completo senza termo, via Cavelle 62. Telef. pasti 690-760.

AFFITTASI via Foppa 6 alloggio due camere cucina bagno completo termo scaldabagno 18.000 mensili compresa spese pertinenza condominio. B1586

AFFITTASI 2 camere cucina bagno, soleggiate, ampi terrazzi, posizione tranquilla 1° piano escluso intermediari. Telefonare ore 8 al 768-887.

AFFITTASI 11.000 Lire-mese due grandi camere con balcone Telefonare 892-634.

AFFITTASI 20.000 deposito angolare due camere, stazione Porta Telef. 892-634.

AFFITTIAMO soffitte pure diverse 5000-6000. Telefonare 528-033 M9747

AFFITTO, Piazza Statuto, camera arredata ufficio con telefono. Telefonare 697-462.

ALLOGGI panoramici 2-3 camere ampi terrazzi affittansi palazzo nuovo Campana 15. Telefonare 650-158. M9316

ALLOGGIO signorile, 2° piano via Rocha, adatto anche ufficio affittasi mensili, rilevando piccola parte mobilio. Scrivere cascella 1255, SPI, Torino.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni isotermici. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, telef. 866-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato garanzie, risparmio. Got, tel. 21-098.

AUTOTRASLOCHI, Fratelli Zingarelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni: 682-854, 607-512.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato garanzia. Telefonare 32-722. Ungaretti.

CAMERA indipendente, sola, termo, affittasi persona sola. Telefonare 53-[illegible] ore 13-15. B1[illegible]

CAMERA vuota pulita centrale acqua corrente forza luce affittasi. Tel. 294-285.

CENTRALISSIMI affittansi salone primo piano 200 mq. divisibile, adatto [illegible] torio, uffici, locali commercio-artigianali luminosi accessibili automezzi oltre mq. 400 divisibili. Telefoni: 44-503, 682-557

CORSO Emilia 171, affittansi alloggi camera, cucina, servizi. F9107

FILADELFIA 35 int. 6 affittansi confortevoli lindeggianti appartamenti 2 camere tinello cucinino, nuova signorile costruzione, Telefonare [illegible]-18.

PROPRIETARIO affitta [illegible] camera uscita termo bagno, secondo piano, zona Dora. Telefonare 276-189. F9060

SAN Paolo affittiamo alloggio semiarredato camera cucina servizi. Tel. 40-885.

SANTA Rita, affittasi alloggio signorile 2 camere servizi, sito ultimissimo, parchi autorizzato. Telefonare 49-770.

SANTA Teresa 3, affittasi alloggio quinto locali, doppi servizi mq. 84. Telefonare 584-034. F8323

STABILIMENTO industriale 3000 mq. coperti riscaldamento cabina impianti uffici affitta eventualmente anche solo 1500 mq. Bizzi, Galleria Subalpina.

VIA Barbaroux 14, affittasi alloggi camera cucina, servizi. Telef. 49-134.

VIA Muzzini 33, affittasi alloggi una, due camere, cucina, servizi. F9101

VIA Rosine 10, affittasi alloggi 2-3 camere, [illegible] termo centrale M9578

10.000 metri amplo negozio vuoto con retro cantina libero 1° agosto anche uso abitazione. Telefonare 271-217. B1683

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare sito invitati visitare nascente centro balneare prospiciente bella Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizzetti 4, Milano. Telef. 796-638. 16594

AFFITTASI camera ammobiliata mezza montagna. Telef. pomeriggio 757-678.

BOBBIO Pellice casa con due alloggi da affittare Meirone. F8771

BOBBIO Pellice (altitudine 800) Laloto affitta due camere mobilio alimentazione. Mite pretese. M9500

BORGO Terzani vicino mare affittasi camere ammobiliate. Luglio-Settembre. Telefonare pomeriggio 757-678.

CAMPIGLIO Trento affittasi appartamento luglio 70.000. Catina Visentin, Cavareno (Trento). F8773

VALLE Lanzo alt. 1100 sole tre camere e cucina mobiliate bella vista comodità 1.800.000 Telefonare 80-218. B1788

VILLETTA Condove panoramica soleggiatissima sei camere, cucinino e rustici quattro ambienti, acqua, luce, ottimo cassa trasferimento, Bottari, Via Saluzzo 88, Torino. M9787

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ALBERGO Cupeniio, Jesolo, 50 metri spiaggia propria, luglio [illegible] tutto compreso. G6854

ALBISSOLA soggiorno familiare piemontese rivarmare, Telefonare 585-412.

BELLARIA. Pensione Millefiori, luglio 1400, agosto 1600, settembre 1050. Tutto compreso. 8700

BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì Breole di Rossa, nuovo ambiente, capitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici, interpellateci.

CESENATICO Hotel a Begliasco (Servizi signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 854

CASTELNUOVO Nigra (Canavese) ridente posizione montana affitasi. 200 m. Albergo Alpino, telef. 0124-6007, cambio proprietario ottimo trattamento familiare, prezzi modicissimi. M9017

GOURMAYEUR, Pensione Stella Oro. Prezzi modici, buon trattamento. 9402

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ABBIOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe. [illegible]

ALASSIO, Collegio Maschile « Alma Mater ». Maestri 14, specialisti ufficiali; medie, avviamento, computisteria, ragioneria, chimica, elettrotecnica recupero, preparazione esami. Cure marine. Assistenza massima. 8616

ASPIRANTE maglierista, frequentato corso autorizzati. Sezione Virginia Torchio, C. Fevraria 259, telefono 360-829. 6770

QUALIFICATEVI saldatori calderai elettrici ed elettrici, frequentando nostri corsi. Istituto Vaghone, via Vaghone 7, Torino.

SIST. 7 luglio inizio tradizionali corsi estivi accelerati tariffa ridotta stenodattilografia, complumetria contabilità pubblico-costituzionale, consulenza aziendale, perfezionamento su macchine da calcolo e contabili supermeccaniche. Sist. via Po 2, tel. 47-573. 4111

10 LEZ. THAD. PREST. L. 70 p. p.

A baltaro insegna distinta signora corso S. Martino B. Telefono 54-800.

APERTA tutta estate Berlitz, 3, Teresa 3, prepara rapidamente esami lingue, vigila all'estero, eseguisce traduzioni scambio corrispondenti esteri. Telef. 553-978.

SIST. Dalle calcolatrici normali alle macchine contabili superautomatiche. Corso insistentemente richiesto dai dirigenti azienda. Sist. via Po 2, tel. 47-573.

11 CAM. MOD. PENS. L. 70 p. p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vicinissimo pensione Innocenti. Tel. 45-879.

AFFITTASI bella ammobiliata indipendente mq. piedi-terre. Telef. 892-652.

AFFITTASI bellissima due letti [illegible] tutti comforts. Telefono 49-608.

AFFITTASI camera bella spaziosa con tutti comforts a due amici o persona sola, zona, piazza Castello, Telefon. 531-047.

AFFITTASI mobiliata finestra due letti amici stabili centrale. Telefonare 532-359.

CAMERA mobiliata con uso cucina libera subito non affittasi-mesi telefonate 771-156.

PERSONA seria affittasi camera piedi-terre comodità. Telefonare 752-906.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AGGIUSTATORE impiegato concetto tecnico amministrativo primaria Compagnia rami infortuni r.c. malattie desidera migliorare esamina concreta proposta massima riservatezza. Scrivere cascella 8054, SPI, Torino. F9200

BELLISSIMA presenza 24enne diplomata liceo artistico accetterebbe lavoro adeguato. Prefisa presentazione mobili, arredamento. Telefonare 591-357. G6755

BOZZETTISTA pratico cartelli pubblicitari, cerca impiego o lavoro saltuario. Telefonare 363-683. M8518

DAPO contabile trentaquattrenne pratica decennale trasporti disposto trasferirsi cerca sistemazione adeguata. Referenze. Scrivere cascella 8044, SPI, Torino.

CAPO officina esperto stampaggio lamiera progettazione attrezzature lavorazione lamiera impiegherebbesi anche dintorni Torino. Scrivere cascella 2026, a. P., Torino.

CAPUFFICIO vendite [illegible] produzione, medietà, torinese, cerca consimile preferendo contratto termine, urge risposta. Scrivere cascella 146 Z, Sipra. 8813

CONTABILITA' corrispondenza, pratica ufficio, clientela, impiegherebbesi. Telefonare 841-207. G6701

CORRISPONDENTE spagnolo francese inglese pratico esportazione e trattative clienti offresi ovunque. Libera subito. Scrivere cascella 2051, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA lunga pratica offresi lavoro ore o pomeriggio. Telef. 685-046.

DICIANNOVENNE pratica ufficio perfetta conoscenza inglese impiegherebbesi corrispondente interprete. Scrivere cascella 6153, SPI, Torino. B2004

DICIANNOVENNE pratica ufficio stenodattilografia libri paga offresi. Telefonare 768-462. F9159

DICIOTTENNE bella presenza pratica magazzino spedizione, vendita, fatturista. Telefonare 307-566. B2135

DIPLOMATA offresi contabilità corrispondenza dattilografia. Telefon. 70 077 pomeriggio. B2040

DIPLOMATO 30enne corrispondente, attitudini organizzative, direttivo, esperto commercio, referenze bancarie, offresi. Eventuale cauzione. Scriv. cascella 2012, SPI, Torino. M9544

DINICENTE importante società, 40enne, legale, pratiche stabilenti, già capo personale, esaminerebbe serie offerte. Referenza primordine. Cascella 16 C. SPI, Genova. 8828

DISEGNATORE progettista, esperto sistemi tecnico, 35enne, diplomato, energico, pesenza, offresi ufficio tecnico, officina. Scrivere cascella 6171, SPI, Torino.

ESPERTO analisi tempi, preventivi, rendimenti, organizzatore civilmi, libero subito, offresi. Scrivere cascella 6163, SPI, Torino. B2053

GEOMETRA pratico cantieri contabilità ultime referenze, offresi. Telefon. 289-438.

GEOMETRA 27enne ultime referenze provvisti patente 2ª conoscenza lingua tedesca disposto trasferirsi ovunque offresi impresa, società. Scrivere cascella 6165, SPI, Torino. B2067

MARESCIALLO finanza in pensione offresi ditta lavori ufficio anche ore pomeridiane. Scrivere cascella 2075, SPI, Torino. F9149

RAGIONIERA esperta contabilità tecnico bilanci amministrazione, capacità direttive, offresi adeguatamente scopo miglioramento Telefonare 768-053. B2070

RAGIONIERA 25enne stenodattilografa, 2ª impiego occuperebbesi. Telef. 768-036 ore 16-17. F9147

RAGIONIERE, esperienza trentennale, contabilità generale, aziendale, bilanci, legislazione, amministrazione, impiegherebbesi serio azienda (anche artigianale). Telefonare 793-834 (ore 19).

RAGIONIERE millenovenne offresi come aiuto contabile referenze. Scrivere cascella 2009, SPI, Torino. M9496

RAGIONIERE offresi per lavori di contabilità di aziato pomeriggio. Tel. [illegible]

RAGIONIERE 30enne disposto qualsiasi lavoro offresi. Tel. 871-044. B1866

SALDATORE specializzato elettroautogeno, residente a Torino, cerca lavoro stabile. Lino Nosceo, Grand Bureau 8, Genève. 9703

SEDICENNE, compatista stenodattilografia offresi 1° impiego, pasta serio, Telefonare 281-650. M9596

SIGNORA 25enne pratica lavori ufficio offresi, anche mezza giornata. Telefonare 383-946, ore 12-14, 19-21. M9971

SIGNORINA 33enne indipendente praticasenza tutti lavori ufficio piccola industria offresi scopo miglioramento. Scrivere cascella 2051, SPI, Torino. [illegible]

STENODATTILOGRAFA anni venti seria primo impiego offresi. Scrivere cascella 6151, SPI, Torino. B1908

STENODATTILOGRAFA ragioneria pratica ufficio e centralino telefonico. Telefonare 74-464. G6753

STENODATTILOCRAFA sedicenne seria volonterosa offresi. Telefonare 688-825.

TORINESE massaia stimato capofficio vendite azienda liquidazione, offresi preferendo impegno contrattuale. Pregasi sollecita risposta scrivendo cascella 145 Z, Sipra, Torino. 9813

VENTENNE dattilografa fatturista o contabile offresi a seria ditta. Telef. 339-359.

VENTUNENNE, libera commerciale dattilografa, conoscenza francese, offresi qualsiasi lavoro fiducia anche provvisorio. Telefonare 35-011. B2119

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A rappresentare-si importante media industria meccanica offre stabile occupazione. Occorre persona trenta-quarantenne, diplomata, fidata, moralità, energia, iniziativa e massima diligenza. Abile in amministrazione, contabilità generale, industriale, bilanci. Esperimento tempo personalmente contabilità ed eseguire registrazioni con macchina Mercuria. Si dà preferenza se veramente pratica anche per collaborare paghe, contributi e tutti i lavori ufficio, e conoscenze lingue (francese-inglese). Curriculum vitae, indicare pretese, referenze. Scrivere cascella 6079, SPI, Torino. B1789

ABBISOGNANO cuitori, fiammaiolisti anche dilettanti formazioni nuove orchestre. Audizioni radioregistrate gratuite. Centro Radiofonico, S. Donato 7. F9114

AIUTO ufficio massimo 17enne stenodattilografia referenziata assumiamo Mobilsanette, Meglitrici Kelly, via Lamarmora 29. G1638

ARCHITETTO neo-laureato [illegible] per conveniente collaborazione con studio-impresa. Scrivere dettagliando Cassella 3372, SPI, Torino. M9737

ASSUMIAMO elementi residenti Alessandria e provincia [illegible] disposizioni trattare affari, distinativa, dinamicità, disposti trepidante corso tecnico-pratico retribuito. A termine corso, riconoscimento e vaste possibilità carriera agli elementi idonei. Scriveru Pubblimas, cascella 39, Alessandria. 9784

CAMPIONARISTA abile uomo o donna ceres importante azienda tessuti arredamento. Scrivere cascella 1149, SPI, Torino. 9817

CERCASI impiegata ottica veniciatopentrice pratica paghe, contributi. Scrivere cascella 6084, SPI, Torino. F9252

DISEGNATORE pratico cerca media industria per ufficio progetti meccanici. Scrivere cascella 6038, SPI, Torino.

ESATTORE automezzo proprio offresi per tessuti, tappeti, tele, cambiali, ampie garanzie e migliori referenze. Scrivere cascella 8395, SPI, Torino. F8801

FUNZIONARIO amministrazione finanziaria ritiasi cercasi per alto consulenza specializzata assicuriamo adeguato trattamento. Scrivere cascella 3390, SPI, Torino. F8716

IMPIEGATA per ufficio movimento e produzione, svelta, capace di funzionamento indipendente e organizzativo cercasi. Scrivere cascella 6159, SPI, Torino.

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio tiri carico-scarico cerca importante deposito materiale elettrico centralissimo. Telefonare 40-606. M9606

IMPORTANTE industria alimentare cerca elemento qualificato per direttivo capo agenzia Torino, scrivere cascella 1139, SPI, Torino. 9632

IMPORTANTE industria alimentare dolciaria cerca capace ed esperto ispettore di produzione per zona Piemonte. Scrivere cascella 1138, SPI, Torino. 9625

IMPORTANTE industria assumerebbe laureato ingegneria industriale età 35-35 ottimale abilitato condizione esonero di lavorazione. Indicare referenze, posti occupati, Scriv. cascella 2015, SPI, Torino

INDUSTRIA elettromeccanica assume cinque montatori elettricisti ed elettromeccanici I ed II perfetta conoscenza disegno. Esigesi licenza scuola professionale ed referenze meccaniche. Scrivere cascella 3399, SPI, Torino. M9671

INTRODOTTO seriamente amministratore di stabili condomini cercasi. Tel. 263-014, ore pasti. F8799

MACCHINISTA tipografo 2ª categoria [illegible] compositore cercasi. Telef. 882-100 ore ufficio. B3060

POLIGRAFICO stabilimento cerca abile tecnico dirigente. Scrivere cascella 6159, SPI, Torino. D2027

RAGIONIERA giovane che abbia particolare inclinazione per l'insegnamento cercasi per assistere mare e montagna due ragazzi presso lodevole ambiente serio distinto vitto alloggio compenso. Scrivere cascella posti acciuati cascella 1151, SPI, Torino. 9260

RAGIONIERE pratico contabilità generale da importante ente cercasi. Presentarsi, pretese, pasti occupati, referenze. Cascella 3022, SPI, Torino. F9192

STENODATTILOGRAFA veloce, perfetta corrispondente italiano, assumerebbesi subito. Telefonare 47-515. B2337

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA giovinessa qualsiasi [illegible] offresi mezza giornata. Telef. 362-487.

ACCIUSTATORE montatore 2ª 24enne offresi. Telefonare 523-348. 32127

ACCIUSTATORE [illegible] stampi presso-iniezione lettra e plastiche offresi seria ditta. Scrivere cascella 2032, SPI, Torino. M9967

APPRENDISTA meccanico offresi. Telefonare 767-497. M9887

APPRENDISTA 15enne offresi per lavoro carrozzeria. Telefonare 750-701.

ATTREZZISTA meccanico, referenziato, 30enne, offresi. Tel. 890-825. B1984

AUTISTA [illegible] prestanza 25enne patente 2ª 3ª pratico meccanico trattoristica offresi subito, Telefonare pomeriggio 684-088.

AUTISTA infermiere passaporto offresi. Scrivere cascella 2005, SPI Torino.

AUTISTA meccanico 27enne 2ª e 3ª offresi qualsiasi lavoro. Telef. 288-100.

AUTISTA offresi privato [illegible] pratissimo città. Telef. 23-076. Cotturri.

AUTISTA 18 scapolo [illegible] lunga pratica offresi anche manutenzione in genere piccola industria. Tel. 683-731. G6618

AUTISTA 26enne piemontese 11 settimana 11 dieci pratico città libero subito, Telefonare 382-257. G6663

AUTISTA 36enne, patente 2ª grande, qualsiasi lavoro, offresi. Scrivere cascella 6154, SPI, Torino. B2015

AUTISTA 28 anni 10 mesi buona pratica multi pretese libero subito, Telefonare 42-696. B1592

AUTISTA 30enne tutte patenti 13 mesi esperienza servizio autopubblici, autotreni. Referenze controllabili. Offresi. Telefonare 288-109 F9103

BRAVA ricamatrice biancheria, 24enne, offresi anche tuttofare a ore o giornata. Referenze. Telefonare 389-103. F9196

CALZOLAIO finito cerca qualsiasi lavoro. Scriv. Filacì Giuseppe, via S. Donato 1.

CAMERIERE 24enne piemontese scuole avviamento conoscenza francese-inglese offresi. Scriv. cascella 2029, SPI, Torino.

CAMICIAIA provetta cerca sistemazione anche abitante sarta donna, miti pretese. Scrivere cascella 6133, SPI, Torino.

CAPOMASTRO muratore edile stradale lungissima pratica offresi subito. Telefonare 281-845. F8940

CAUZIONANDO offresi aiutata referenziato, auto propria, massimi fiducia. Scrivere cascella 149 Z, Sipra, Torino.

CERCO posto cameriere famiglia ristoratori, referenze. Aloi Giacomo, via Torino, Monta (Cuneo). B2007

COMMESSA offresi mezza giornata qualunque genere. Telefonare 385-725.

COMMESSA panetteria, alimentari offresi anche mezza giornata. Tel. 559-156 pom.

COMMESSO referenziatissimo praticissimo, millenovenne, offresi drogheria, salumeria. Telefonare 558-489.

DONIIUGI cercano portineria casa civile o stabilimento, massima serietà. Il benzina nafta media età, telefono 280-076.

CONIUGI cinquantenni cercano portineria lungo fine ottobre. Telef. 775-948.

CONIUGI, marito ottimo meccanico pratico elettricista, patente 2ª, possiamo pensione [illegible] custodia villa, anche provincia. Scrivere cascella 6119, SPI, Torino o telefonare 40-923. B1353

CONIUGI pensionati presenza attivi cercano portineria signorile. Scrivere cascella 6173, SPI, Torino. B2167

CONIUGI piemontesi cercano portineria signorile palazzo nuovo, serietà massima, referenze primordine. Scrivere cascella 8048, SPI, Torino. F9232

CONIUGI piemontesi, 35enne, senza figli, marito trasrivere, cercano portineria primo nuova costruzione, possibilmente parcggi San Paolo, Francia. Tel. 872-345

CONIUGI irrelenti canavesani referenziati con bimbo, marito ex-impiegato, cercano occupazione negli stabili, oppure guardiani, custodi, servizi domestici anche portineria. Telef. 663-417. Torino.

CONIUGI vaneti mezzetà cercano portineria. Telef. [illegible] dalle 14 alle 17.

DICIANNOVENNE offresi qualunque lavoro anche meccanico. Scrivere cascella 3072, SPI, Torino. F9183

DICIANNOVENNE, volonterosa, presenta, offresi studio medico o commessa. Telefonare 54-691, ore 15-17. F9230

DICIASSETTENNE bella presenza offresi commesso abbigliamento pratica per negozio tessuti o calzature. Telef. 888-580.

DICIOTTENNE cerca occupazione commessa o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 777-044. M9416

DISTINTA 57enne, presenza, lingue, occuperebbesi dama compagnia, lavoro decoroso persona sola. Scrivere cascella 2033, SPI, Torino. M9698

DOMESTICO bellissimo 25enne offresi, Telefonare 758-044. G7004

DONNA mezza età, offresi pulizia uffici scale, lavori casalinghi. Telef. 778-216.

DONNA offresi [illegible] mattino. Telefonare 596-745. M9548

ELETTRICISTA praticissimo impianti luce offresi seria ditta. Scrivere cascella 2028, SPI, Torino. M9949

ELETTRICISTA specializzato impianti domestici industriali offresi. Tel. 395-704.

EX maresciallo carabiniere 44enne offresi guardiano custode fattorino [illegible] referenze. Scrivere cascella 6034, SPI, Torino. B1563

FABBRO offresi qualsiasi lavoro libero subito, Telefono 527-048. G6670

FATTORINO fortissimo ventunenne ultimissimi pratico torpedone ed città offresi. Telefonare 795-803, ore ufficio. B1940

FRESATORE tedesi o tornitore 1°. Telefonare 388-360. F9197

GIOVANE 24enne volonteroso capace elettricista offresi, miti pretese. Scrivere cascella 6155, SPI, Torino. B2022

GRUISTA escavatorista patenti 2ª 3ª lunga esperienza occuperebbesi. Telefonare 285-823. F9015

GRUISTA libero subito cantiere stabilimento offresi. Tel. 536-054. G7046

MANIERE carico scarico contabilità varie patente sullo offresi. Telefonare 775-502. B1837

MOTORISTA 25enne abilissimo, per ufficio commissioni offresi. Scrivere cascella 2025, SPI, Torino. M9031

OFFRESI autista con macchina propria. Telefonare 307-079. B2115

OFFRESI quarantenne salamandre pane pasta bella presenza anni 23, Tel. 706-320.

OFFRESI donna 42enne bella presenza da portinaia, con piccola famiglia, Telefonare 232-161. B2117

OPERAIA 32enne, macellaiola, a pezze a, cambierebbe ditta, per migliorare stipendio. Telefonare 320-032. F9109

PER fine agosto offresi abilissima commessa salumeria o altro, 35enne serie con referenze. Scrivere cascella 3055, SPI, Torino. F9322

PRATICISSIMO lavaggio macchine garagista esperto mobilia privato disposto trasferirsi anche fuori Torino. Telefonare 882-078, Spadaro. G7032

RADIALISTA 31 categoria pratico altre macchine offresi. Scrivere cascella 6145, SPI, Torino. B1934

RAGAZZA 22enne offresi tuttofare a ore. Telefonare ore pasti 671-949. F9165

RETTIFICATORE attrezzista prima categoria, lunga pratica, cerca lavoro presso seria ditta. Scrivere cascella 2020, SPI, Torino. M9608

RETTIFICATORE specializzato attrezzista 1ª qualunque prova, perfetta conoscenza disegno e completissimo apparecchi misura e controllo offresi. Scrivere cascella 2031, SPI, Torino. M9963

RETTIFICATORE in interno esterno lunga esperienza offresi. Scrivere cascella 2027, SPI, Torino. M9947

SIGNORA residente Genova, indipendente, distinta, buona famiglia, già provetta estera offresi lavoro serio decoroso anche fuori città, disposta viaggiare. Cascella 14 C., SPI, Genova. 8820

SIGNORA nobile cerca lavoro alcun commessa o altri lavori, referenziata. Scrivere cassella 2023, SPI, Torino. M9921

SIGNORA 35enne offresi stiratrice a macchina o a mano. Lavoro sicuro Scrivere cascella 6149, SPI, Torino. B1973

SIGNORINA offresi assistenza signora, lavori leggeri, oppure guardarobiera. Telefonare 884-166 oppure scrivere cascella 2016, SPI, Torino. M9560

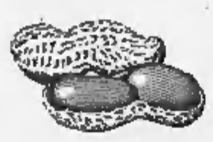
(Continua a pag. 12)

un dono della natura:

Gradina

Varie piante possono dare oli e grassi; noi conosciamo principalmente l'olivo, ma ve ne sono altre che crescono nel nostro paese o in climi più caldi, arricchite dalla forza del sole. La palma, ad esempio, è una straordinaria fonte di olio: i suoi frutti sono ricchissimi di questo alimento. Così pure il cocco, il sesamo e l'arachide, o nocciolina americana, danno un olio di alto valore alimentare. Sono appunto queste piante, che crescono con facilità e abbondanza, a fornirci i pregiati oli che compongono Gradina. Gradina è un condimento di alto valore energetico e alimentare: 100 grammi di Gradina, infatti, hanno un potere calorico uguale a quello di 200 grammi di zucchero, oppure di 300 grammi di pane, o di 400 grammi di pollo. Cucinando con Gradina si aumenta quindi il valore alimentare delle vivande. Ma Gradina, oltre ad essere molto nutriente è, per la sua particolare composizione, facilmente digeribile.

Palma

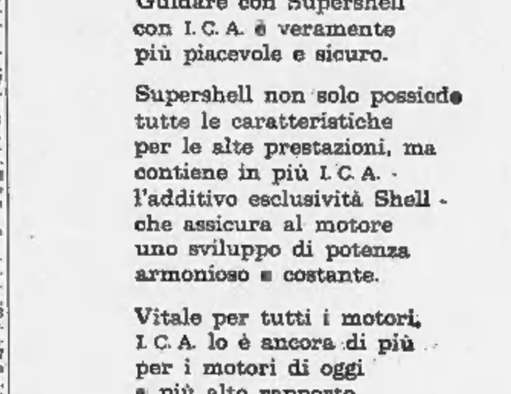

Arachide

Cocco

Sesamo

GRADINA È PRODOTTA DALLA VAN DEN BERGH DI CREMA

è veramente tutta vegetale



il motore va meglio...

con SUPERSHELL

con I.C.A.

Guidare con Supershell con I. C. A. è veramente più piacevole e sicuro.

Supershell non solo possiede tutte le caratteristiche per le alte prestazioni, ma contiene in più I. C. A. - l'additivo esclusività Shell - che assicura al motore uno sviluppo di potenza armonioso e costante.

Vitale per tutti i motori, I. C. A. lo è ancora di più per i motori di oggi a più alto rapporto di compressione.

Provate anche voi Supershell con I. C. A. e sentirete la differenza.

E ricordate - soltanto Supershell e benzina Shell contengono I.C.A.

SHELL *fate il pieno e sentirete la differenza...*

I.C.A. - Brevetto Shell n. 47988

FORMIDABILE "FARGAS OLYMPIA THERMAL" SUPPLISCE INESPERIENZA GIOVANE MOLLIETTINA GRAZIE!

General
IL FRIGORIFERO DALLA LINEA PURA, DALLA MODERNA SEMPL

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

SIGNORINA 22enne offresi commessa abbigliamento, rep. mas. Telef. 873-348 dalle 13 alle 16. F9135

SORELLE tedesche - scrivente referenziato amanti bambini occuperebbonsi presso famiglia. Tel. 581-853. M9878

TORNITORE mec. 1 cat. ventiquattrenne offresi. Scriv. cassetta 3400, SPI, Torino.

TRENTENNE lunga pratica giardiniere offresi subito. Telef. pomeriggio 654-965.

TRENTENNE patenti passaporto disposto viaggiare trattevisi serio ditta. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. F9373

TUTTOFARE 38enne offresi mezza giornata centro preferibilmente. Telefonare 341-341, ore 8-14. M9480

VEDOVA 47enne presenza offresi lavori casalinghi ore giornata persona sola o coniugi occupati. Telef. 370-202. M9572

VENTIDUENNE volenterosa offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 257-651. B2107

VENTIQUATTRENNE, con buon carattere, libera subito offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 775-348, pomeriggio.

VENTISEIENNE abile verniciatura mobili offresi. Telefonare 5-32-267. G6735

VENTITREENNE bionde offresi magazziniere fattorino pratico Ape. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. B1916

VIDE capo specializzato motorini elettrici, nozioni radiotecnica, offresi economicamente migliorare. Tel. 252-674. F9236

VIGILATRICE infanzia, lunga esperienza anche estero, offresi nido aziendale. Scrivere cassetta 143 Z, Sipra, Torino. B513

VOLONTEROSO offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. M9889

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A brava tuttofare fissa, offro ottimo posto. Gillio, via Passalacqua 6. 7167

ABBISOGNANTI ragazzi 14-16enni lavori laboratorio meccanico commissionati. Telefonare 53-448. B2157

AGGIUSTATORI stampi materie plastiche cerca importante industria. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. B3059

ASSICURAZIONE Compagnia cerca capaci produttori ottime provvigioni avviamento stipendiando. Zone No-Ve. Scrivere cassetta 7366, SPI, Torino. 0375

ASSUMESI puericultrice vigilatrice persona praticissima assistenza bimbo cinque mesi. Ottima retribuzione. Offerte referenziate cassetta 6078, SPI, Torino.

CERCANSI apprendiste 14-15enni orlatrice e tagliò. Presentarsi via Vivenza n. 30

CERCANSI provetti battilastra. Telefonare 661-650, 660-460.

Magnadyne

Televisore MAGNADYNE
Mod. TV. 675
21 pollici, 18 valvole **L. 175.000**
Adattamento in UHF
MAGNADYNE
i televisori d'avanguardia!
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

FONS - SALERA
VIGNALE MONF., tel., 21
ALBERGO RISTORANTE
DANCING
Pensione da 2.500 in più
CURA COMPRESA

BIANCHERIA
per SIGNORA
Sottovesti, sottogonne camicie notte, pigiamini, calzoncini, slyp. Tutte le migliori marche nel più grandioso assortimento di tipi e modelli.
Negozi SANFER Torino
Via P. Micca 8 ang. XX Settembre
Via Dante Di Nanni, 90

Per le vostre vacanze ricordate l'assicurazio giornaliero
LAZZI
per GENOVA - NERVI
RAPALLO - LERICI
VIAREGGIO - MONTECATINI - FIRENZE
dal 1° luglio partenza ore 8
Gita festiva ore 6, and. rit.
RAPALLO lire 2200
FIRPI-VIAGGI
Telef. 41-380 - 553-480
CIT Telefono 43-784
PERLO Telefono 44-085

A COSA SERVE?
Comperare un adesivo per dentiera che liquefa in bocca senza solo a sprecar denaro! Fidatevi della super-polvere Orasiv, quella che meglio resiste alle sostanze liquide. Orasiv, dal contenuto leggermente alcalino, controlla le acidità della bocca che son causa di bruciori. Orasiv riporta il buon umore! In vendita nelle farmacie.
ORASIV

BAROCCO
camere letto con armadi fino a tre metri, sale pranzo meravigliose, a prezzi minimi, da
TREVES MOBILI
Oltre 100 camere in esposizione
TORINO - Via Monte di Pietà 23 (interno)

PER I VOSTRI FIGLIOLI
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA SUI 35 CONTINENTI
informa, preventivi a richiesta
SPI Soc. per la Pubbl. in Italia
TORINO - Via San Tomaso 22
tel. 50.110 - 50.930 - 42.039 - 53.961

BARISTA massimo 19enne per azienda cereali. Trattazione Madama Cristina 20. B1855

C/MERIERA a mensile massimo, giovane, buona presenza cereali di piccola famiglia, centro Torino, ambiente serietà, orario 9 - 13 pasti occupati, cassetta 1150, SPI, Torino. 9260

CERCASI commessa pratica panetteria fissa. Via Accademia Albertina 25. Telefonare 82-117. G6525

CERCASI elettricista provetto impianti luce e forza. Scrivere dettagliando referenze a cassetta 6177, SPI, Torino.

CERCASI operaio pratico lavorazione lamiera, meccanico, disegno e saldatura, e giovane fattorino per commissioni e servizi officina. Telef. [illegible] G7076

CERCASI per negozio centrale abbigliamento signorile, bella presenza. Telef. 51-309.

CERCASI ragazza 13-14enne fissa aiuto lavori casalinghi. Telefonare 30-488.

CERCASI ragazza tuttofare periodo estivo montagna, Referenze. Postilerla cassa Cairoli 10. B2172

CERCASI magazzino appendista vendita abbigliamento. Manoscrivere cass. 2030, SPI, Torino. M9053

CERCASI fornitore 1ª categoria, veramente ragazzo per lavori massima precisione ed altro da seguire, scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. F9243

COMMESSA 18enne cercasi da negozio tessuti. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. M9019

CONIUGI pensionati cercansi per custodia villa in Boveonero. Compenso metà prodotti frutteto-orto. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. F9103

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali, cabine, barrature, centrali cercasi. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.

FALEGNAMI pratici arredamento negozio, già occupati cercansi ore libere anche sera. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. F9046

FAMIGLIA due bambini cerca bambinaia referenziata. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. M9598

IMPORTANTE ditta commerciale cerca giovane aiuto commesso-atleta pratico abbigliamento maschile, moralità ineccepibile, esente servizio militare. Bicicletta [illegible], grado patente guida, referenze ed età. Le domande incomplete saranno cestinate. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. B2066

INDUSTRIA meccanica assume: [illegible] tori, piallatori, fornitori, massimo retribuzioni purchè elementi capaci. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F8713

LAVORATE con vostra! Meravigliosa macchina maglieria [illegible] « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

ODONTOTECNICO capacità cerca apprendista. Telefonare 280-[illegible]4. B1834

PORTINAIA cercasi per casa centrale, padrone composizione famiglia ed referenze cassetta [illegible], SPI, Torino.

PREMIATO albergo stagionale Piemonte cerca capo-cuoco. Telefonare 557-548 ore 9-12. B2229

RAGAZZA apprendista per leggero lavoro cucito cercasi. Darina, Camburzano 7.

ROTOCALCO Dagnino, via Ormea 85, assume rilevatrice, macchinista, aiutanti macchinista. G6747

TIPOGRAFIA in Torino cerca abile impressore et svelto compositore desiderosi miglioramento economico et posto stabile Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino.

TORNITORE 1 categoria, abilissimo e svelto, lavorazioni varie. Buona retribuzione ed orario lavorativo cercasi. Scrivere cassetta 8305, SPI, Torino. M9815

16 PIAZZISTI, SAPPS. L. 100 p.p.

AG introdotti industria residenti Alessandria, Asti, Acqui, Cuneo, Novara, Vercelli espertissimi bulloneria et viterie affidiamo vendita provinciale con provvigione et concorso spese. Con referenze scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G6529

BURRO formaggi ditta importanza nazionale cerca attivi subagenti per deposito Torino. Referenze primordine. Tel. 687-047

CERCANSI due agenti introdotti bar caffè per settore nord città di Torino. La Cimbali Filiale di Torino, corso Dante 51. 0525

CERCASI [illegible] introdotto ramo ceramiche. Telefonare al 757-278 di Torino. M0013

IMPORTANTE fabbrica cinture pelle ben cerca rappresentante Piemonte introdottissimo ramo abbigliamento pelletterie. Scrivere referenziatodo Parisini, Bondi 27, Bologna. B651

IMPORTANTE ditta apparecchi sanitari cerca rappresentante Piemonte. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B1623

INDUSTRIA camiceria richiede agente zone libere Italia settentrionale e meridionale, avente ottima introduzione dettaglio confezionisti. Referenziare, massima discrezione. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. M1501

INTRODOTTISSIMO idraulici, installatori Piemonte cerca rappresentanza ceramica sanitaria anche estera. Scrivere Betti, Frassinello 34, Torino. M9705

LABORATORIO Farmaceutico Torinese cerca propagandista molto introdotto per provincie Novara et Vercelli (vi residente. Retribuzione provvigionale minimo garantito preferibile laureato. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. F9084

RAPPRESENTANTE introdotto [illegible] pelletterie Torino Piemonte cercasi. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino.

TESSUTI assumonsi agenti vendita privati. Lanificio Texmaa, Biella. Citare giornale.

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

TROVATO mercoledì pastorino-maltese nero. Telefonare 583-685. G7070

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pin V 20 (Porta Nuova). Telefonare 652-110. B251

ADESITE presenta: istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellerini, telef. 42-372. Carlo Alberto 49-51. 7168

ASSICURAZIONI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 43-100, 521-549.

AXIS detectives svolgendo indagini, sorveglianze. Mondial Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone occasioni: 1400 A, 103, familiari, 600, belvedere. [illegible] Cavalieri, Brescia 18. 376

A privato vendo ultima Fiat 1100 settembre 1954 unico proprietario. Telefonare 581-738. [illegible]

A treno [illegible] concedonsi [illegible] prestiti su [illegible] oltre 18 mesi. Ing. Guala, Amendola 8, telef. 51-071.

ABBIAMO Appia II, Giulietta TI e numerosi elaborate nuove occasioni. Autelia B 20, 1200 Granluce, 103 lussuosissimi occasioni, TV spider, 8 V recentissimo, 600 nuove occasioni. Primicie, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-881

ABBIAMO assortimento autovetture semi-nuove, occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2039

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 46-176.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1200 E, 1400 giardiniere belvedere, 1100 familiare, Topo C cammonetta originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. [illegible]

ABBIAMO rateazione con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Berlola 17, telef. 537-970

ABBIAMO 600 Simca Aronde metano, 103 spyder tipo MU, 2 20-3500, Isergward, Peugeot 203 ed altre occasioni. Autolaro, Accademia Albertina 3, telefono 882-892. 4750

ACQUISTANSI fino venti pullmans capacità 45-50 posti buone condizioni marcianti benzina ed Diesel. Inviare offerte dettagliate « Crate », Napoli, via Gianturco 33-A. 9227

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-047. 11206

ALFA, Lancia, Fiat, nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi, rateazioni. Autogarage « Savoia », Tiziano 21.

ALLA « Vela » finanziamenti autovetture prestati. Autovetture nuove, occasioni. Petrella 11. 5164

ALL'AUTOAGENZIA Cambi, corso Palestro 4, tel. 50-462: Appia, Alfa nitume, 103 Familiare 103 nuove, semi-nuove, 600 nuove semi-nuove elaborate 1100 E rateazioni, cambi, rateazioni.

ANTICIPI, prestiti su automezzi. Piazza Bodoni 1 p., telef. 521-361.

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: Giulietta 5 mesi, Appia II serie, Giulietta Sprint, 103 1958, Appia 1955. 103, 600 nuove, semi-nuove, Belvedere. Rateazioni. Telef. 528-652. 9301

ALL'AUTOSALONE Barriera via Nizza 31 tel. 683-213, 683-681 pronte per consegna immediata 600, 1100, Appia Spyder Vignale, Giulietta nuova normali ed elaborate. Occasionissime: Aurelia B 24, Spyder II serie, Giulietta sprint, Abarth 750, 1100 e 600 sei mesi. Prove dimostrative della nuova Maserati Gran Turismo 3500 T. 5806

APPIA 3ª serie 1957 median vende permuta minor cilindrata. Telefon. 293-747.

ARDEA '52 bellissima, motore nuovo, privato vende, cambia anche a rate. Telefonare 277-805. 1503

AROSA 5ª marcia privato vende [illegible].000. Telefonare 361-794 ore pasti. F8751

AURELIA B 10 unico proprietario, perfetta [illegible] ordine, vendo. Telefonare 280-340.

AURELIA B 24 America 6500 km. vendo, via Nizza 35. F8801

AUTOAGENZIA « Censia » via Grosciallo 3, telefono 774-226. Appio sinistra, Aurelia B-13, 1400 Diesel, 103 TV 1957, 103, 600, Belvedere 500-C 1953, Stella Alpina. Assortimento cambiamenti 615, 600 piccole, selle, dieci quintali, furgone Ardea seminuovo. 4836

AUTOMOBILISTI Sarti, prezzi modici, piazza Giacomini 4, tel. 671-435 699-367

BELVEDERE fine 1954, [illegible] proprietario, seminuovo, vendo, Sant'Anselmo 8

BIANCHINCINI 1100 7-4 ql., Augusta ql. 4, 1100 E 1953, 1100 B A, 800 furgone, Aurelia B 21 metano. Telefonare 890-575.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura pagando [illegible] Stati Uniti 7. 520

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Nicevis, Pio V 15. 3806

FIAT [illegible] a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, assortimento camioncini 1100, autofurgoni 1100 B, vendonsi, Bossetto, tel. [illegible]

GIARDINETTA legno [illegible] meccanicamente perfetta, privato vende. Telefonare 277-805. 1503

IFITAUTO, [illegible] Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-990. 3411

JEEP, Jeepsters e Dodge originali, vendiamo. Telefonare [illegible]. 593

LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 3401

M.G. sport e berlina recentissime come nuove vendonsi occasionissima. Pinelli 14.

LIQUIDGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Mestino 40 mila. Marioroli 60, tel. 22-100.

MULTIPLA sei posti, km. 4000, come nuova privato vende. Facilitazioni. Telefonare 882-078. F8855

OCCASIONI assortimento 1100, 600, giardiniere multipla, Ardea, 1400. Topolini, vendo cambio rateizzo. [illegible] Unità 7. 7165

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea. L. 1.585.000 adeguata. Commissionaria, Napione 2, tel. [illegible]

PRESTITI a [illegible] condizioni vantaggiose su automezzi. Comando, corso Re Umberto 5. 6821

PRIVATO vende o [illegible] con macchina minor cilindrata Alfa [illegible] 1900 TI. Via Finerolese 28, autorimessa.

RAGIONIERE cede 600 vendo Km. [illegible]. Telefonare 592-949 ore pasti. G7000

RENAULT 750 cc. lusso, perfettissima, vendo cambio, eventualmente rateizzo. Telefonare 697-872. 8280

RIMORCHI Viberti (due) portata q.li 85 nuovi da immatricolare vendo ditta privata. Telefonare 22-605. 0350

SCAFO per fuoribordo 18-25 HP nuovo bellissimo vendesi. Telef. 31-591, 47-034.

SVENDO nuova 500, sei mesi, km. 3000. Telefonare 288-584. M9717

TUTTI i ricambi nuovi e d'occasione per i vostri autoveicoli a prezzi di liquidazione. Molino, Succ. Raffaello 3, Tel. 60-502.

VENDESI nuova 500 sei mesi. Telefonare 258-364 ore pasti. B1071

VENDESI Leoncino nuovo km. 15.000, perfetto [illegible] alloggio. Telefonare 20-256.

VENDESI 1400 ottima a gas, 1100-103, belvedere, 1100 E, Corso Napoli 48.

VENDO Appia 2ª serie agosto 1957 eventuale permuta. Telefonare 853-115.

VENDO Aurelia G.T. B 20, Stata Barchetta 8 V, Salazzo 20. 595

VENDO autocarro 682 N 2 con licenza e rimorchio 3 assi Viberti 683-125 seminuovo ribaltabile tutti altri tipi mezzanali normali e ribaltabili. Cirrara, telefono 661-479. 365

VENDO Fiat, belvedere, ottima occasione vendesi. Pinelli 14. 3804

VENDO 103 '58 blu-grigio km. 3200 vendo. Telefonare pomeriggio 80-038. G6537

VENDO 500 A balestra lunga perfettissimo completamente revisionato privato vende. Telefonare 882-078. F8861

VENDO 500 C camioncino perfetto ordine - 1100 E vettura avvenitario. Tel. 60-508.

VENDO 600 grigio chiaro, targa 188000, unico proprietario, vendesi 370.000. Telefonare 49-770. 6093

VENDO [illegible] mesi 6 perfetta vendo. Telef. 250-058.

VENDO 1955-56. Nuova 500, 103 1957, Giulietta 1957, 1400 B 1955, [illegible] Diesel 1957, 1200 Gran luce 1600 km., Aurelia America B 24 6500 km. Vendo, via Nizza 35. F9151

VENDO mesi sei grigio chiaro km. 3600 vendo privatamente. Telef. 73-416. B1703

VENDO ribaltabile perfetto parte meccanica, 300.000 vendesi. Telefonare 32-233.

VENDO 1100 '53 ottime condizioni vende privato. Telef. 527-068 ore ufficio. B4932

VENDO 1100-103 1958 sei mesi fasce bianche bicolore interno lussuosamente foderata privato vende a privato. Telefonare ore 13 ed ore 20 686-902. 7755

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI Volturazioni Moto-Auto rapidissime, rivolgetevi « Gillio », via Passalacqua 8. 7167

AFFARONE! Ducati 175 Sport 1958 ai-strada 150.000. Casalgno, corso San Maurizio 51. 389

ATTENZIONE! Nuova Lambretta 125-150, 4 marce, miscela 2%, consegna immediata, rateazioni, cambi. Franchino, Repubblica 24, telef. 280-344. 9537

FUORIBORDO Gamberino corsa nuovo vendo. Autorimessa Daniele, Vittorio Emanuele 206, telef. 755-122.

ITOM novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Rombo, Pinerolo 81.

LAMBRETTA 125 Li; linea elegante, massimo comforto, 4 marce, economica (miscela al 4 per cento, 75 km. orari), prove, prenotazioni, consegna immediata presso la Commissionaria Dario Vigo, corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-299, Torino. 2079

LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 11, avrete [illegible] facilitazioni.

LAMBRETTA, [illegible] modelli Li 150 e [illegible] marce, vendita, rateazioni, permute, consegna pronta « Pamar » corso Abruzzi 106, telefono 506-630; via Varazzano 58, telefono [illegible].

LAMBRETTE d'occasione troverete sempre vasto assortimento da Cevalo, corso S. Maurizio 20, telef. 36-288. 3560

LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. 9537

MERAVIGLIOSE moto « Ducati » 100 Sport speciali condizioni propaganda. Vi offre la Concessionaria diretta corso San Maurizio 51. 359

MOTOBI' 125, 175, 200, 250, due, quattro tempi, produzione eccellente, garanzia 12 mesi, tutti modelli, dal concessionario esclusivo: Ferena, Volvera 3.

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni, finanziamenti, corso Foschiera 173. T4170

OCCASIONISSIME: Lambretta 25.000, Ducati 40.000, Iseo Sport, 50.000. Casalgno, corso San Maurizio 51. 389

PRIMA di decidervi acquistare moto, ascoltate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V.-Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 28. 9032

VENDO Harley Davidson 750 con senza carrozzino, ottima, Telefonare 591-076.

VESPA Mod. 1958 prerateazioni, cambi, facilitazioni. America, corso Ferruccì 76.

VESPA-Ape, nuovi modelli, prerateazioni, cambi, rateazioni, usatissimi, Mantuello, Madama Cristina 73. Telefono 687-955. 3956

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Apet Moroni, U. Sovietica 165, telefono 393-628. 5801

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

I prezzi eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Frati 3, telef. 41-290. A prezzo mite vendo alunno granata usatissimi. Telefonare ore 20: 277-468.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, accessori, trovarete via Silvio Pellico 5, Telefonare 62-508. 483

AFFARONE, vendo ricca pesante Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 24.

AL centro Radio, 8, Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio meditazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 8814

AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 603

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Nuovi arrivi, Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7652

ANTICAMERE direttorio barocco veneziano impero maggiolini. Corso Racconigi n. 124 bis. B1711

ARCIOCCASIONE svendo bellissima sala 120.000; altra impero 150.000. Telefonare 882-896. 3572

ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, biancheria, tendaggi, tappeti, soprammobili, fisarmoniche. Macchine cucire, scrivere, intabiancheria. Varie. Madama Cristina 85 telef. 687-574. 9237

ARMADIONI guardaroba barocco veneziano armadioni e letti maggiolini. Rappresentante, corso Racconigi 124 bis. B1709

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beginò angolo Ballisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, camere [illegible], Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 G. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, pensilini arredamenti completi. « Arte », Pinerolo 3. 6376

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico, Via Cigna 17, Ente Aste. 275

COMPRO libri archivio stracci ferro bagni residui cantine. Telefonare 50-071.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8025

FRIGORIFERI anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Giribaldi, corso Firenze 27, telef. 273-855. 460

FRIGORIFERI: Bosch, Fiat, Rex, Zoppas, Ignis, Norge, Admiral, Siltal, Crosley, Sibe, Frigidaire, da 85.000 in poi. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 268

FRIGORIFERI, televisori, cucine, lavatrici, grandioso assortimento, prezzi, migliori, cambi, facilitazioni. Brieco, corso Vittorio 86.

FRIGORIFERI per villeggiatura da 19 mila, grande assortimento, Brieco, corso Vittorio 86 (interno). 3700

GRANDE liquidazione mobili. Grappolo, via Do 25. B1779

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavalnstoviglie, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, tosati o di pendigione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo 161 (ovvero al «Canal d'Bronze»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 481

MAGLIAIE: Privato mostra macchina automatica Weber, usatissima. Monte Pietà 16.

MOBILI, affare interessante, acquistandoli da « La Mobiliare », Belfiore 19. Facilitazioni. 2284

PRIVATO vende Lancia Ardea cinque marce motore nuovo. Telefonare 526-861.

PRIVATO vende [illegible] 1962. Telefonare ore pasti 382-304. F8781

PRIVATO vende a privato 1400 1951. Telefonare 396-097. F8837

PRIVATO vende autovettura Lancia Beta ratta rateabile, rateando. Telefonare ore pasti 361-604. F8865

PRIVATO vende 600 L. [illegible] vera cucine. Telefonare 774-717. M0039

PRIVATO vende a privato 1100 mod. 55. Telefonare 361-629. F9203

PRIVATO vende 600 come nuova ottime accessori. Telef. 693-942, 681-092.

PRIVATO vende Aronde Delux 1956. Garage, via Pigafetta 61, telef. 550-068.

PRIVATO vende o [illegible] con macchina minor cilindrata Alfa [illegible] 1900 TI. Via Finerolese 28, autorimessa.

RAGIONIERE cede 600 vendo Km. [illegible]. Telefonare 592-949 ore pasti. G7000

RENAULT 750 cc. lusso, perfettissima, vendo cambio, eventualmente rateizzo. Telefonare 697-872. 8280

RIMORCHI Viberti (due) portata q.li 85 nuovi da immatricolare vendo ditta privata. Telefonare 22-605. 0350

SCAFO per fuoribordo 18-25 HP nuovo bellissimo vendesi. Telef. 31-591, 47-034.

SVENDO nuova 500, sei mesi, km. 3000. Telefonare 288-584. M9717

TUTTI i ricambi nuovi e d'occasione per i vostri autoveicoli a prezzi di liquidazione. Molino, Succ. Raffaello 3, Tel. 60-502.

VENDESI nuova 500 sei mesi. Telefonare 258-364 ore pasti. B1071

VENDESI Leoncino nuovo km. 15.000, perfetto [illegible] alloggio. Telefonare 20-256.

VENDESI 1400 ottima a gas, 1100-103, belvedere, 1100 E, Corso Napoli 48.

VENDO Appia 2ª serie agosto 1957 eventuale permuta. Telefonare 853-115.

VENDO Aurelia G.T. B 20, Stata Barchetta 8 V, Salazzo 20. 595

VENDO autocarro 682 N 2 con licenza e rimorchio 3 assi Viberti 683-125 seminuovo ribaltabile tutti altri tipi mezzanali normali e ribaltabili. Cirrara, telefono 661-479. 365

VENDO Fiat, belvedere, ottima occasione vendesi. Pinelli 14. 3804

VENDO 103 '58 blu-grigio km. 3200 vendo. Telefonare pomeriggio 80-038. G6537

VENDO 500 A balestra lunga perfettissimo completamente revisionato privato vende. Telefonare 882-078. F8861

VENDO 500 C camioncino perfetto ordine - 1100 E vettura avvenitario. Tel. 60-508.

VENDO 600 grigio chiaro, targa 188000, unico proprietario, vendesi 370.000. Telefonare 49-770. 6093

VENDO mesi 6 perfetta vendo. Telef. 250-058.

VENDO 1955-56. Nuova 500, 103 1957, Giulietta 1957, 1400 B 1955, [illegible] Diesel 1957, 1200 Gran luce 1600 km., Aurelia America B 24 6500 km. Vendo, via Nizza 35. F9151

VENDO mesi sei grigio chiaro km. 3600 vendo privatamente. Telef. 73-416. B1703

VENDO ribaltabile perfetto parte meccanica, 300.000 vendesi. Telefonare 32-233.

VENDO 1100 '53 ottime condizioni vende privato. Telef. 527-068 ore ufficio. B4932

VENDO 1100-103 1958 sei mesi fasce bianche bicolore interno lussuosamente foderata privato vende a privato. Telefonare ore 13 ed ore 20 686-902. 7755

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI Volturazioni Moto-Auto rapidissime, rivolgetevi « Gillio », via Passalacqua 8. 7167

AFFARONE! Ducati 175 Sport 1958 ai-strada 150.000. Casalgno, corso San Maurizio 51. 389

ATTENZIONE! Nuova Lambretta 125-150, 4 marce, miscela 2%, consegna immediata, rateazioni, cambi. Franchino, Repubblica 24, telef. 280-344. 9537

FUORIBORDO Gamberino corsa nuovo vendo. Autorimessa Daniele, Vittorio Emanuele 206, telef. 755-122.

ITOM novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Rombo, Pinerolo 81.

LAMBRETTA 125 Li; linea elegante, massimo comforto, 4 marce, economica (miscela al 4 per cento, 75 km. orari), prove, prenotazioni, consegna immediata presso la Commissionaria Dario Vigo, corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-299, Torino. 2079

LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 11, avrete [illegible] facilitazioni.

LAMBRETTA, [illegible] modelli Li 150 e [illegible] marce, vendita, rateazioni, permute, consegna pronta « Pamar » corso Abruzzi 106, telefono 506-630; via Varazzano 58, telefono [illegible].

LAMBRETTE d'occasione troverete sempre vasto assortimento da Cevalo, corso S. Maurizio 20, telef. 36-288. 3560

LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. 9537

MERAVIGLIOSE moto « Ducati » 100 Sport speciali condizioni propaganda. Vi offre la Concessionaria diretta corso San Maurizio 51. 359

MOTOBI' 125, 175, 200, 250, due, quattro tempi, produzione eccellente, garanzia 12 mesi, tutti modelli, dal concessionario esclusivo: Ferena, Volvera 3.

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni, finanziamenti, corso Foschiera 173. T4170

OCCASIONISSIME: Lambretta 25.000, Ducati 40.000, Iseo Sport, 50.000. Casalgno, corso San Maurizio 51. 389

PRIMA di decidervi acquistare moto, ascoltate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V.-Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 28. 9032

VENDO Harley Davidson 750 con senza carrozzino, ottima, Telefonare 591-076.

VESPA Mod. 1958 prerateazioni, cambi, facilitazioni. America, corso Ferruccì 76.

VESPA-Ape, nuovi modelli, prerateazioni, cambi, rateazioni, usatissimi, Mantuello, Madama Cristina 73. Telefono 687-955. 3956

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Apet Moroni, U. Sovietica 165, telefono 393-628. 5801

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

I prezzi eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Frati 3, telef. 41-290. A prezzo mite vendo alunno granata usatissimi. Telefonare ore 20: 277-468.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, accessori, trovarete via Silvio Pellico 5, Telefonare 62-508. 483

AFFARONE, vendo ricca pesante Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 24.

AL centro Radio, 8, Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio meditazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 8814

AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 603

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Nuovi arrivi, Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7652

ANTICAMERE direttorio barocco veneziano impero maggiolini. Corso Racconigi n. 124 bis. B1711

ARCIOCCASIONE svendo bellissima sala 120.000; altra impero 150.000. Telefonare 882-896. 3572

ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, biancheria, tendaggi, tappeti, soprammobili, fisarmoniche. Macchine cucire, scrivere, intabiancheria. Varie. Madama Cristina 85 telef. 687-574. 9237

ARMADIONI guardaroba barocco veneziano armadioni e letti maggiolini. Rappresentante, corso Racconigi 124 bis. B1709

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beginò angolo Ballisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, camere [illegible], Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 G. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, pensilini arredamenti completi. « Arte », Pinerolo 3. 6376

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico, Via Cigna 17, Ente Aste. 275

COMPRO libri archivio stracci ferro bagni residui cantine. Telefonare 50-071.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento.